

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

CENTRO

GAZZETTA DI MODENA	29/05/2020	3	Intervista a Zaynalabedin Kahfian - Il detective di Covid-19 In isolamento fiduciario abbiamo 680 modenesi = Il cacciatore di Covid-19 Scoviamo e isoliamo i contatti di chi si infetta <i>Alice Benatti</i>	5
LIBERTÀ	29/05/2020	34	Riparte il pronto soccorso la conferma arriva dal sindaco <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	29/05/2020	33	Perugia - Test rapidi, indaga la Corte dei Conti = Acquisto test rapidi, scatta l'indagine della Corte dei Conti <i>Luca Benedetti</i>	8
NUOVA FERRARA	29/05/2020	25	Ricostruzione post sisma terminata Il consiglio comunale ringrazia i volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/05/2020	42	Buoni spesa e pasti ai cittadini Aiuti concreti a chi è in difficoltà <i>Giacomo Giampieri</i>	11
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	29/05/2020	33	Medici e infermieri: Diamo una mano lontani da casa = Medici e infermieri da fuori Siamo qui per aiutare <i>Matteo Bondi</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/05/2020	44	Terremoto, lavori al palazzo Governatori: pubblicato il bando <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/05/2020	53	Pioggia di fondi per frenare il dissesto delle strade montane <i>Redazione</i>	14
TIRRENO GROSSETO	29/05/2020	23	Addio al volontario della Protezione civile Andrea Fioravanti <i>Redazione</i>	15
TIRRENO VIAREGGIO	29/05/2020	19	Precipita dal quarto piano Ingegnere muore sul colpo <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/05/2020	12	Fondazione Carisap dona mascherine per il Terzo settore <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/05/2020	8	Le spiagge libere non saranno toccate <i>Thomas Delbianco</i>	18
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/05/2020	9	Niente applicazioni o prenotazioni per i controlli ci sono i volontari <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/05/2020	27	I servizi ospedalieri ridotti all'osso Ceriscioli e Magnoni si decidano <i>Marco Spadola</i>	20
CORRIERE DI AREZZO	29/05/2020	5	Solo quattro positivi in più, due decessi <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI AREZZO	29/05/2020	18	Ordigno bellico alla stazione Duemila persone da evacuare <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI SIENA	29/05/2020	5	Solo quattro positivi in più, due decessi <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI PARMA	29/05/2020	10	Penne nere Alpini contro il Covid-19: apparecchiature donate al Maggiore <i>Redazione</i>	24
LATINA OGGI	29/05/2020	27	Emergenza roghi, arriva l'ordinanza <i>Francesca Cavallin</i>	25
MESSAGGERO ABRUZZO	29/05/2020	37	Il palazzo sotto il cavalcavia inquilini chiedono certezze <i>Marianna Galeota</i>	26
MESSAGGERO OSTIA	29/05/2020	36	Buoni spesa, pratiche esaurite Giunta pronta al nuovo bando <i>Redazione</i>	27
NAZIONE AREZZO	29/05/2020	56	Bomba in stazione, per farla brillare saranno evacuate 2mila persone <i>Redazione</i>	28
NAZIONE GROSSETO	29/05/2020	33	Siamo in tutto il mondo, meno che in Italia <i>Redazione</i>	29
NAZIONE PRATO	29/05/2020	45	Incendi, accordo tra Comune e Vab <i>Redazione</i>	30
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/05/2020	31	Perugia - Dalla movida al tampone = Quelli che... dopo l'appello fanno il tampone <i>Michele Nucci</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/05/2020	33	Perugia - Nuovo pit-stop col test Ora tocca ai farmacisti <i>Stefano Cinaglia</i>	32
TIRRENO LUCCA	29/05/2020	16	Non ci sono stati contagi nelle Rsa comunali e nei ricoveri d'emergenza <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO TERAMO	29/05/2020	40	Anc, volontari al servizio della gente = Volontari silenziosi al servizio della gente <i>Veronica Marcattili</i>	34
ilrestodelcarlino.it	28/05/2020	1	Cibo e contributi dalla Caritas "Aiuti per oltre 500 famiglie" - Cronaca <i>Redazione</i>	35
ilrestodelcarlino.it	28/05/2020	1	"Nuovi alloggi per gli sfollati" - Cronaca <i>Lucia Gentili Sono Stati</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

perugiatoday.it	28/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 28 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	37
perugiatoday.it	28/05/2020	1	Ordinanza anti-contagio a Perugia: la battaglia vinta dai commercianti. "Ora per? controlli e buonsenso da parte di tutti" <i>Redazione</i>	38
altairimini.it	28/05/2020	1	Dal 29 maggio scatta la fase di attenzione per gli incendi boschivi <i>Redazione</i>	39
arezzoweb.it	28/05/2020	1	Domenica 14 giugno il disinnescamento dell'ordigno bellico a Rassina. Evacuazione di 2mila persone <i>Redazione</i>	40
arezzoweb.it	28/05/2020	1	Coronavirus: in Toscana 4 nuovi casi, 2 decessi, 82 guarigioni (44 le virali) <i>Redazione</i>	41
bologna2000.com	28/05/2020	1	Incendi boschivi, scatta la "fase di attenzione" nelle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara <i>Redazione</i>	42
luccaindiretta.it	28/05/2020	1	Emergenza Covid, test sierologici anche alla Misericordia di Altopascio <i>Redazione</i>	43
nove.firenze.it	28/05/2020	1	Coronavirus in Toscana verso zero contagi: oggi solo 4 nuovi casi <i>Redazione</i>	44
parma.repubblica.it	28/05/2020	1	Un respiratore, due ventilatori e un massaggiatore: l'ospedale di Parma è più attrezzato grazie alle donazioni - la Repubblica <i>Redazione</i>	45
parmatoday.it	28/05/2020	1	Il cuore degli Alpini è sempre grande: 40mila euro per l'Ospedale Maggiore di Parma <i>Redazione</i>	46
piacenza24.eu	28/05/2020	1	Coronavirus, il ministro Boccia: "Lombardia e Piacenza hanno vissuto un'ecatombe non paragonabile al resto d'Italia" <i>Redazione</i>	47
piacenzasera.it	28/05/2020	1	"Pronto Spesa Comune", si chiude il servizio di solidarietà: in due mesi consegnate 680 spese <i>Redazione</i>	48
ravennaedintorni.it	28/05/2020	1	L'esame di maturità in presenza? Impossibile realizzarlo nella massima sicurezza <i>Redazione</i>	49
roma.corriere.it	28/05/2020	1	Coronavirus a Roma, ultime notizie Smog giù col lockdown: -71% di biossido di azoto ad aprile <i>Carmen Plotino</i>	51
sienafree.it	28/05/2020	1	Coronavirus: 593 nuovi casi, 47.986 (-2.980) attualmente positivi, 33.142 i deceduti (+70), 150.604 i guariti (+3.503) - LE MAPPE <i>Redazione</i>	53
umbria24.it	28/05/2020	1	Assebramenti a Perugia, 300 tamponi ai ragazzi in piazza: Età media 20-23 anni // <i>Redazione</i>	54
umbriaon.it	28/05/2020	1	Terni, screening a 200 farmacisti <i>Redazione</i>	55
comune.lucca.it	28/05/2020	1	IL COVID-19 non è entrato nelle RSA e nelle strutture per la marginalità del Comune di Lucca: tutti i negativi i test e i tamponi <i>Città Di Lucca</i>	56
cronachemaceratesi.it	28/05/2020	1	Casa di riposo, emergenza finita: gli anziani tornano nella struttura <i>Leonardo Giorgi</i>	57
cronachemaceratesi.it	28/05/2020	1	Sibillini: rifugi aperti e strutture per disabili Preoccupati per le regole ma sfruttiamo la stagione <i>Alessandra Pierini</i>	58
estense.com	28/05/2020	1	Incendi boschivi. Scatta dal 29 maggio al 14 giugno la "fase di attenzione" <i>Redazione</i>	60
firenzepost.it	28/05/2020	1	Protezione civile, coronavirus: 70 morti (totale 33.142), positivi 47.986, guariti 150.604. I dati per regione <i>Redazione</i>	61
newtuscia.it	28/05/2020	1	- Protezione Civile Lazio: allerta meteo gialla da tarda mattinata domani e per 12 ore <i>Redazione</i>	62
newtuscia.it	29/05/2020	1	- Incendio sterpaglie Tarquinia: intervento di vigili del Fuoco, Aeopc e Polizia Locale <i>Redazione</i>	63
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	28/05/2020	1	Incendi boschivi. Scatta dal 29 maggio al 14 giugno la "fase di attenzione" nelle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara <i>Redazione</i>	64
tuttoggi.info	28/05/2020	1	Coronavirus, oltre 150 mila i dimessi e guariti <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

tuttoggi.info	28/05/2020	1	Maturità e riapertura scuole, ministro Azzolina "Ci sono indicazioni operative"	66
tuttoggi.info	28/05/2020	1	Coronavirus, i "ragazzi della movida" in fila in auto per fare il tampone LE FOTO	69
tuttoggi.info	28/05/2020	1	Tamponi pit stop, sabato tocca ai farmacisti di Terni	70
chiamamicitta.it	28/05/2020	1	Regione: dal 29 maggio, in Provincia di Rimini, fase di attenzione per gli incendi boschivi	71
ferraraitalia.it	28/05/2020	1	Incendi boschivi. Scatta dal 29 maggio al 14 giugno la "fase di attenzione" nelle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara	72
gazzettadiparma.it	28/05/2020	1	Coronavirus, oltre 150 mila i dimessi e guariti	73
gazzettadiparma.it	28/05/2020	1	Busseto ha celebrato le vittime del coronavirus - Le foto	74
gazzettadiparma.it	28/05/2020	1	Covid: aumentano contagi, calano vittime	75
lanazione.it	28/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana solo quattro nuovi casi. Due decessi, 82 guariti - Cronaca	76
lanazione.it	28/05/2020	1	Fase 2: 150 tamponi per i giovani della movida - Cronaca	77
notiziediprato.it	28/05/2020	1	Protezione civile in prima linea per emergenza Covid: ecco il primo bilancio fatto dal responsabile	78
PARMADAILY.IT	28/05/2020	1	Il cuore degli Alpini è sempre grande: 40mila euro per l'Ospedale Maggiore di Parma -	79
regione.umbria.it	28/05/2020	1	Chiusura uffici regionali lunedì 1 giugno	80
rietilife.com	28/05/2020	1	"Forti temporali": da domani allerta meteo per 12 ore	81
romanews.eu	28/05/2020	1	News della giornata. Serie A, si riparte il 20 giugno. Stadio della Roma, ipotesi inizio lavori a metà 2021. I giallorossi pensano a Rafael	82
romanews.eu	28/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Prot. Civile: oggi 70 decessi, i guariti totali superano le 150 mila unità	84
sabiniatv.it	28/05/2020	1	MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE LAZIO: ALLERTA METEO GIALLA DA TARDA MATTINATA DOMANI E PER 12 ORE	85
sulpanaro.net	28/05/2020	1	Parte il cantiere per liberare il Porto canale di Porto Garibaldi dalla sabbia	86
tg24.info	28/05/2020	1	Regione Maltempo: allerta della protezione civile per temporali	87
tg24.info	28/05/2020	1	Pontecorvo Doppia giornata di donazione sangue a cura dell'Avis	88
tusciaweb.eu	28/05/2020	1	Piogge e temporali, è allerta meteo	89
tusciaweb.eu	28/05/2020	1	Stabile il numero dei nuovi casi (593), ma i guariti sono oltre 3500	90
tusciaweb.eu	29/05/2020	1	Incendio di sterpaglie a Tarquinia	91
umbriacronaca.it	28/05/2020	1	Gubbio, donato apparecchio radiografico portatile	92
UMBRIALEFT.IT	28/05/2020	1	Tamponi pit-stop per i giovani della movida perugina	93
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	28/05/2020	1	Coronavirus: "mascherine a 50 centesimi inviate a Umbria insufficienti. Frantumate false promesse del governo" nota di Peppucci (Lega)	94
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	28/05/2020	1	Usl Umbria 1, apparecchio radiografico portatile donato all'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino	95
VERSILIATODAY.IT	28/05/2020	1	Coronavirus: 4 nuovi casi, 2 decessi, 82 guarigioni (44 le virali)	96
VERSILIATODAY.IT	28/05/2020	1	Covid 19, la situazione in Italia: salgono i contagi, +593, in Lombardia il 64,4%	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

VOCE UMBRA

29/05/2020

17

[Bastia Umbra - Protezione civile, amici vicini a persone di qualunque età](#)
Elena Lovascio

98

Intervista a Zaynalabedin Kahfian - Il detective di Covid-19 In isolamento fiduciario abbiamo 680 modenesi = Il cacciatore di Covid-19 Scoviamo e isoliamo i contatti di chi si infetta

[Alice Benatti]

LA TASK FORCE DI CONTACT TRACING DELL'AUSL Il detective di Covid-19 In isolamento fiduciario abbiamo 680 modenesi Primo bilancio della squadra sanitaria che cerca i contatti degli infetti Il cacciatore di Covid 19 Scoviamo e isoliamo i contatti di chi si infetta Il dottor Kahfian è uno dei coordinatori della task force dell'Igiene pubblica Ausi Si occupa dell'indagine epidemiologica per evitare la diffusione del contagio Oggi, in provincia di Modena, ci sono ancora 680 persone in isolamento fiduciario nella propria abitazione (o in hotel) perché sono entrate in contatto, spesso inconsapevolmente, con un contagiato. Un numero alto. Ma dieci volte inferiore a quello registrato nel periodo "clou", dal momento che nella giornata di massimo picco del 3 aprile si è toccata quota quattromila. A fornirei numeric Zaynalabedin Kahfian, uno dei medici che ha coordinato la task force di contact tracing istituita dall'Ausi di Modena. Il compito principale di questi "detective del virus" è rintracciare le persone che sono entrate in contatto con un positivo per spezzare la catena dei contagi. Nel periodo di picco un malato costringeva da tre a trenta persone alla quarantena. In media, però, erano sette o otto. BENATTI/APAG.2 Alice Benatti Oggi in provincia sono circa 680 le persone in isolamento fiduciario nella propria abitazione (o in hotel) perché entrate in contatto con un contagiato. Un numero dieci volte inferiore a quello registrato nel periodo "clou", dal momento che nella giornata di massimo picco del 3 aprile si è toccata quota 4 mila. Se il Covid-19 rende problematico conoscere chi esce di casa senza sapere di essere infetto (perché asintomatico), il contact tracing consente di rintracciare tutte le persone che sono state vicine a un positivo, evitando, così, che diventino "corrieri" inconsapevoli del virus. Ecco come è avvenuto e come avviene il tracciamento dei contatti, spiegato da Zaynalabedin Kahfian, uno dei medici che ha coordinato la task force Covid istituita dall'Ausi presso il dipartimento di Sanità Pubblica di Modena. Dottore, a Modena come è avvenuto il contact tracing? Il contact tracing ha impegnato, presso il dipartimento di Sanità Pubblica, circa 200 persone, tra medici, assistenti sanitari e infermieri. Tutte le mattine riceviamo dal laboratorio le segnalazioni dei casi Covid positivi e, attraverso l'anagrafe sanitaria, risaliamo alla persona. A seconda della situazione contattiamo direttamente il paziente o un suo familiare stretto e iniziamo l'indagine epidemiologica. In cosa consiste? È una piccola indagine sul cosiddetto "caso indice" attraverso la quale raccogliamo i dati personali, informazioni sul momento in cui sono iniziati ad insorgere sintomi, quando è iniziato e dove l'eventuale ricovero, il giorno in cui è stato eseguito il tampone ecc. All'inizio, quando ancora i casi giornalieri in città si contavano sulle dita di una mano, la prima cosa da indagare era se la persona positiva era a stretto contatto con un caso Covid già confermato. Il caso, ad esempio, del marito che viveva con la moglie positiva. Poi si chiedeva se nei 14 giorni precedenti all'insorgenza dei sintomi era stata in una delle zone rosse italiane o se era rientrato da uno dei Paesi a rischio indicati dal Ministero come Cina, Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud. Si ricostruiva dunque la storia di viaggio del malato. Ora questo passaggio non ha più senso farlo, naturalmente, perché i contagi ormai avvengono sul nostro territorio. A quel punto cominciamo a tracciare i contatti "a rischio" andando a indagare, dalla comparsa della sintomatologia, le 72 ore precedenti. Come? Si comincia dai contatti familiari stretti per poi passare a quelli lavorativi, contattando un responsabile dell'azienda per capire con quali altri lavoratori la persona ha avuto contatti regolari. Dopodiché si passa ai contatti sociali, quelli ad esempio frequentati durante un'attività di volontariato, piuttosto che in una polisportiva. Si indaga poi sui diari degli spostamenti per capire, ad esempio, se questa persona per andare a lavorare ha preso l'autobus da Modena a Formigine o il treno o la macchina sulla quale caricava alcuni colleghi. E una volta tracciati i contatti cosa succede? "Per tutti i contatti stretti e regolari scatta un isolamento domiciliare di 14 giorni, a partire dall'ultimo contatto. Nel momento in cui i casi erano di ventati tantissimi e il numero di tamponi disponibili era limitato, li facevamo solo ai contatti sintomatici. Ora invece a tutti, sintomatici e asintomatici, con priorità ai primi. Con gli asintomatici procediamo

con il tampone alla fine del 14 giorno, prima di sciogliere l'isolamento, che può avvenire solo a seguito di due tamponi, distanziati almeno 24 ore l'uno dall'altro, con esito negativo. Per tutto il periodo siamo impegnati con una sorveglianza attiva giornaliera. In media, una persona positiva, quante persone "costringeva" all'isolamento? "Da 3 fino anche a 30, in media 7-8 persone. Nel corso dell'emergenza il "caso tipo" di positivo è cambiato, se prima si trattava soprattutto di persone anziane ospedalizzate o in strutture, ora sono lavoratori, in particolare quelli che vivono all'interno di un contesto abitativo numeroso. Qualora non ci siano le condizioni per poter fare l'isolamento presso il proprio domicilio, attraverso la mediazione della Protezione Civile le persone vengono sistemate nell'ultimo albergo Covid attivo, il Tiberio di Modena. Il contact tracing ha impegnato circa 200 persone tra medici, infermieri e assistenti sanitari

LE ANALISI DI LABORATORIO DOPO I TEST GLI SPECIALISTI AUSL VANNO IN CACCIARE I CONTATTI -tit_org- Intervista a Zaynalabedin Kahfian - Il detective di Covid-19 In isolamento fiduciario abbiamo 680 modenesi Il cacciatore di Covid-19 Scoviamo e isoliamo i contatti di chi si infetta

Riparte il pronto soccorso la conferma arriva dal sindaco

[Redazione]

Passerini in consiglio comunale a Codogno Tra pochi giorni riapertura della terapia intensiva e due posti letto per Covid CODOGNO Sala consiliare sanificata e gettone di presenza donato alla Croce rossa per il primo consiglio comunale dell'anno. Codognosì contraddistinta in modo unitario per lo sforzo di ognuno di noi nel cercare di alleviare le difficoltà dovute all'emergenza Covid -ha introdotto il sindaco Francesco Passerini, prima del minuto di silenzio -. Il 2 giugno, sarà con noi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel corso del dibattito con i gruppi di minoranza, il primo cittadino ha ufficializzato che il pronto soccorso e la terapia intensiva di Codogno aprono la prima settimana di giugno con l'aggiunta di due posti letto isolati per eventuali casi Covid. Tornando agli interventi, il presidente del consiglio comunale Enrico Sansotera ha ribadito: Abbiamo perso concittadini che hanno dato tanto alla città. Poi gli interventi sulla mozione presentata da tutti i gruppi per rendere il 21 febbraio giorno del ricordo e delle vittime della pandemia. È il giorno del primo contagiato, ha ricordato il consigliere Matteo Zambelloni (Lega), auspicando che la festa diventi un'occasione. Passerini ha ringraziato e elencato i numeri dell'emergenza: La Protezione civile ci ha messo il cuore senza mai stancarsi, il personale del Comune ha fatto stesso. L'appello Per non trovarci a cercare aiuti che in realtà sarebbero diritti, sollecitiamo una sanità che potenzi la medicina di base, strumentazioni e procedure efficaci, con particolare attenzione per ospiti strutture sanitarie, investendo sull'istruzione e la tecnologia, Molti chiedono giustizia, Covid ha dimostrato che le scelte fatte prima della pandemia hanno messo in difficoltà il sistema. Dobbiamo essere degni della memoria chi non c'è più, ha ribadito dai banchi dell'Opposizione Rosanna Montani (Codogno insieme 2.0). La consigliera e l'ex sindaco Vincenzo Ceretti (Pd) hanno quindi chiesto lumi ufficiali sulla riapertura, all'ospedale di Codogno, di alcuni reparti. Passerini ha replicato: L'emergenza ha dimostrato l'imprescindibilità, per il territorio, del nostro ospedale e del pronto soccorso. A Codogno abbiamo avuto un picco di 109 pazienti Covid su 115 posti letto, quindi c'è stata una conversione di reparti per questa necessità, Il pronto soccorso e la terapia intensiva aprono la prima settimana di giugno con aggiunta di due posti letto isolati per eventuali Covid. Il sistema sanitario lodigiano ha gestito l'emergenza in modo eccellente. A breve ragioneremo sulla sanità territoriale con il sindaco di Casale. Ortopedia è già tornata Covid free e la riabilitazione cardiologica, e piano piano torneranno a regime, l'emergenza non è finita. La nuova sanità dovrà potenziare la medicina di base (Rosanna Montani) Il consiglio comunale riunitosi ieri sera a Codogno -tit_org-

Perugia - Test rapidi, indaga la Corte dei Conti = Acquisto test rapidi, scatta l'indagine della Corte dei Conti

>La Finanza acquisisce documenti in Regione La Procura contabile apre l'accertamento: sui 30mila pezzi ordinati direttamente a marzo nel mirino gli scambi di mail per l'ordine

[Luca Benedetti]

Test rapidi, indaga la Corte dei Conti. La Finanza acquisisce documenti in Regione - La Procura contabile apre l'accertamenti sui 30mila pezzi ordinati direttamente a marzo nel mirino gli scambi di mail per l'ordine Luca Benedetti Micheleillett PERUGIA Non c'è solo l'ospedale da campo che verrà. Negli accertamenti sull'emergenza Covid-19 in Umbria finiscono anche i test rapidi per dare la caccia al virus. Quelli acquistati in maniera diretta dalla Regione e che nelle scorse settimane avevano acceso la bagarre a palazzo Cesaroni e lo scontro tra Pd-M5s e la gi un ta Tesei. Adesso per quell'acquisto c'è un accertamento della Corte dei Conti. Apag.33 Acquisto test rapidi, scatta l'indagine della Corte dei Conti La finanza acquisisce in Regione Nel mirino l'ordine diretto per le analisi veb(le informazioni sull'operazione commissionati a una ditta di Città di Castello PERUGIA Non c'è solo l'ospedale da campo che verrà. Negli accertamenti sull'emergenza Covid-19 in Umbria finiscono anche i test rapidi per dare la caccia al virus. Quelli acquistati in maniera diretta dalla Regione e che nelle scorse settimane hanno acceso la bagarre a palazzo Cesaroni e lo scontro tra Pd-M5s e la giunta Tesei. Adesso per quell'acquisto c'è un accertamento della Corte dei Conti. La magistratura contabile ha messo in mano il fascicolo, per un ipotesi tutta da dimostrare di eventuale danno erariale, alla Guardia di Finanza. Gli uomini del colonnello Danilo Massimo Cardone, comandante provinciale delle fiamme gialle, si avvalgono, per gli accertamenti sul caso, del Nucleo di polizia economico finanziaria guidati dal colonnello Selvaggio Sarri. Le indagini sono iniziate nelle scorse settimane dopo che le questione politica è montata. E, la vicenda, non è sfuggita alla magistratura contabile. Così la Procura regionale della Corte dei Conti, guidata da Rosa Francaviglia, ha accesoun faro sull'acquisto direttodi 30mila testrapidi. L'acquisto diretto dei test diagnostici è finito in un fascicolo per cui le fiamme gialle stanno acquisendo tutti gli incartamenti del caso. Un'acquisizione che non è avvenuta con una presentazione in Regione degli uomini in divisa, ma con una richiesta scritta a cui gli uffici starebbero già rispondendo, Nella richiesta di documentazione da parte delle fiamme gialle, da quello che trapela, ci sareb- Acquisto test rapidi, b1 scattadella Corte del Contiß àààãã Åyà fanilttxeatUS uri be un po' tutto per l'acquisto diretto dei test rapidi effettuati dalla Regione che li ha ordinati a una ditta di Città di Castello. In particolare dell'acquisto di 15 mila test immunologici e di altri 15 mila molecolari. La Guardia di Finanza ha chiesto di poter avere le copie dei carteggi intercorsi tra la ditta di Città di Castello e la Regione stessa comprese alcune mail che avrebbero indicato alla Protezione civile regionale, deputata all'acquisto, di rivolgersi, per l'approvvigionamento dei 30mila test, alla stessa impresa altotiberina. In mezzo una trattativa che aveva portato il prezzo da 27 euro a 16 euro come aveva spiegato Stefano Nodessi, direttore Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile della Regione, al Comitato di controllo del consiglio regionale presieduto da Thomas De Luca (M5s), Nodessi, nell'occasione, aveva spiegato, come nei momen- Il bonus bici diventa una beffa PERUGIA Quando ho letto l'articolo 229 del decreto Rilancio ho stentato a crederci maquello che il Governo ha scritto nero su bianco discriminerà oltre il 60% dei cittadini umbri. L'atto d'accusa sul bonusi ñ i arri va dal senatore della Lega Stefano Lucidi. Secondo il testo in discussione-ricorda Lucidiavranno diritto di accesso a un rimborso per l'acquisto in mobilità dolce soltanto i cittadini residenti in capoluoghi di Regione, Province e Comuni al di sopradei 50.000 abitanti. A conti fatti, a parte quelli di Perugia, Terni eFoligno, saranno esclusi tutti gli altri residenti nei Comuni umbri. Per Lucidi c'è da sottolineare il fatto che le imprese con oltr e 100 dipendenti saranno parte di un piano di mobilità alternativa, ma basta fare una semplice ricerca per scoprire che ci sono molte aziende inUmbriaconben oltre 100 dipendenti che non hanno la sede nei territori beneficiari della manovra, mi chiedo a che servee con quale fine si fanno queste proposte lanciatea caso. Ci troviamo di fronte ad una

norma palesemente anticostituzionale, che crea cittadini di serie A e cittadini di Serie B. ti concitati dell'emergenza Covid-19 di marzo ha dovuto recepire l'urgenza di dotare la Sanità umbra di test per lo screening veloce, necessari per il triage esterno agli ospedali, Sono stati acquistati dalla Prociv 15mila test rapidi sierologici e 15mila test molecolari. Il prezzo inizialmente richiesto per i sierologici era di 27 euro l'uno, a cui la Regione non ha aderito, cercando invece altre offerte, trovando i test a 16,50 euro e acquistabili, infine, a 16 euro. Stessa cosa è avvenuta per i 15mila test molecolari, prezzati, inizialmente 35 euro l'uno. Nelle pieghe di quell'ordine da circa 290 mila euro, la Corte dei Conti vuole fare chiarezza e per questo ha schierato gli esperti della guardia di finanza sia per l'acquisizione della corposa documentazione, sia per studiare anche il valore scientifico dell'operazione di screening. Luca Benedetti Michele Muletti SRIPRODUaCHE RISERVATA TRENTAMILA TRA SIEROLOGICI E IMMUNOLOGICI UNA SPESA DI POCO INFERIORE A 1300 MILA EURO URGENZA IN PIENA PANDEMIA -tit_org- Perugia - Test rapidi, indaga la Corte dei Conti Acquisto test rapidi, scatta indagine della Corte dei Conti

Ricostruzione post sisma terminata Il consiglio comunale ringrazia i volontari della Protezione civile

[Redazione]

VIGARANOMAINARDA Ricostruzione post sisma terminata Il consiglio comunale ringrazia i volontari della Protezione civile Il punto sulla ricostruzione post terremoto, a otto anni dal sisma, e l'attività della Protezione civile. Sono stati questi i primi due argomenti affrontati dal consiglio comunale in apertura di seduta. Per questo motivo il consiglio vigaranese, che si è svolto in videoconferenza, era stato convocato fra le due date delle scosse del 2012. Ritengo opportuno ha spiegato il sindaco Barbara Paron - fare il punto sulla ricostruzione e una riflessione sull'importante lavoro della Protezione civile. Anche con fondi del Comune, abbiamo portato a termine la messa a norma, e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici, della materna e della scuola media. In paese tutte le persone sono già rientrate nelle proprie abitazioni e, al momento, c'è solo un contenzioso in atto per l'elargizione dei contributi per la ricostruzione. Per questo caso c'è la massima disponibilità da parte dell'amministrazione comunale di avviare il contenzioso in forma bonaria. A nome della comunità ritengo opportuno rivolgere un plauso ai volontari della Protezione civile per il lavoro svolto sia al momento del sisma che in questo delicato frangente. Dopo aver ricordato che fin da prima del terremoto il Comune aveva un piano per far fronte alle calamità è intervenuto anche l'assessore preposto, Agnese De Michele, per ricordare, insieme a Roberto Guerra - presidente della Protezione civile -, il forte legame instaurato con la comunità vigaranese. Dai banchi della minoranza i consiglieri Davide Bergamini, Marcello Fortini e Luigi Balestra si sono associati per ricordare l'anniversario del terremoto e rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i volontari della Protezione civile. Il consiglio comunale ha anche ricordato la memoria di Gianni Cerioli, critico d'arte e personaggio di grande cultura, che in qualità di presidente Unicef ha avuto un lungo rapporto di collaborazione con il circolo Auser la Camarazza. All'unanimità sono poi stati approvati i punti all'ordine del giorno del consiglio. Si trattava della permuta delle azioni Inrete, nate dalla fusione tra Cmv Servizi e Atr, in azioni Hera. La variazione di bilancio, con una partita di giro, dell'entrata di 43 mila euro dallo Stato per girarla in uscita per finanziare i Buoni spesa, e il nuovo regolamento per disciplinare l'erogazione dei contributi funerari in assenza, o disinteresse, dei familiari della vittima. GIULIANO BARBIERI -tit_org-

Buoni spesa e pasti ai cittadini Aiuti concreti a chi è in difficoltà

[Giacomo Giampieri]

giorni del virus FALCONARA Sin dai primi giorni dell'emergenza abbiamo concentrato gli sforzi per dare sostegno alle persone più in difficoltà, mettendo in campo misure straordinarie, che hanno richiesto un importante impegno organizzativo ed economico, per offrire alle famiglie e ai cittadini un segno concreto di vicinanza. Attacca così il sindaco Stefania Signorini, elencando quanto fatto da quando il Covid è entrato a far parte delle nostre vite dal 10 marzo al 8 maggio. In questo periodo, Falconara, ha rifornito 168 persone con la consegna di farmaci e spesa a domicilio, più altre 24 che hanno richiesto di ricevere a casa i pasti già pronti: un'operazione gestita dal comparto Servizi sociali, con il supporto della protezione civile, e rivolta prevalentemente agli over 70 o cittadini isolati e con particolari patologie. Altri pasti sono stati erogati attraverso l'Unità di Strada alle persone senza dimora, da cinque a 12 al giorno. I buoni spesa, invece, sono stati riconosciuti a 659 famiglie, mentre 106 sono state le consegne della Spesa solidale. Mantenuti anche i servizi educativi, nonostante la chiusura di nidi e scuole. Per i più piccoli è stato previsto il blocco del pagamento delle rette ed attivato in forma telefonica lo sportello di ascolto e sostegno alla genitorialità 'Be Sprint'. L'assistenza educativa scolastica a favore degli studenti disabili è stata convertita in assistenza domiciliare o a distanza, con l'adesione di 35 ragazzi: 24 con educatore a domicilio, 11 con assistenza a distanza. I servizi erogati hanno avuto allo stesso tempo l'obiettivo di limitare le occasioni di contagio. Grazie di cuore a quanti si sono prodigati per aiutarci, Giacomo Giampieri -tit_org-

Medici e infermieri: Diamo una mano lontani da casa = Medici e infermieri da fuori Siamo qui per aiutare

Francesca Culicchi, 45enne di Grosseto, assegnata in Terapia intensiva Antonino Sciuto, 70enne romano in pensione, alla Zangheri e a CavaRei

[Matteo Bondi]

Le storie Medici e infermieri: Diamo una mano lontani da casa Bondia pagina 5 Medici e infermieri da fuori Siamo qui per aiutare Franceses Culicchi, 45enne di Grosseto/ assegnata in Terapia intensiva Antonino Sciuto, 70enne romano in pensione, alla Zangheri e a CavaRei L'Ausi Romagna ha ospitato alcuni operatori sanitari giunti in aiuto alle forze del territorio per contrastare la pandemia. Personale assunto direttamente dall'azienda - come Francesca Culicchi, infermiera 45enne di Grosseto - o arrivato con la task force organizzata dalla Protezione Civile nazionale, come il dottor Antonino Scinto, 70enne otorinolaringoiatra romano in pensione. Entrambi ospiti alla Foresteria Universitaria di Forlì, concessa in uso dal Ceub di Bertinoro. Arrivati a inizio aprile, hanno preso servizio in piena emergenza. Sono stata assegnata in terapia intensiva Covid al Morgagni-Pierantoni - spiega laCulicchi -.Sono abituata a tute, mascherine e presidi, anche se l'organizzazione è diversa per ogni Regione, lo ero assegnato alla Zangheri e a CavaRei - spiega Sciuto -, adesso però seguo solo CavaRei. Ho sempre lavorato in pronto soccorso, all'inizio non capivo perché mi mandassero in una Rsa, ma ho visto subito che È c'era molto bisogno, anche perché qui l'ospedale è ben strutturato. Un'esperienza in una nuova città, prima sconosciuta ad entrambi. Con la famiglia sono stato a Riccione in vacanza racconta il medico romano -, ma non conoscevo Forlì. Purtroppo quando sono arrivata era tutto ancora chiuso - afferma l'infermiera toscana -, ma l'ho trovata una città ordinata, tranquilla. Anche le persone le ho viste tutte comportarsi bene, rispetta re quelle che erano le direttive di distanziamento e protezione, Ho trovato una città a dimensione umana. Per la Culicchi l'esperienza potrebbe continuare ancora per molto tempo. Ho partecipato al concorso indetto dall'Ausi Romagna e sono assunta a tempo indeterminato. Mi trovo molto bene. Per Sciuto, che a Roma ha lasciato moglie e figlio, invece la 'ferma' è stata prolungata già due volte - racconta -, dovevo finire il 28 aprile, ma le strutture che stavo seguendo mi hanno chiesto di rimanere e ho acconsentito volentieri. Quello che mi stanno dando i ragazzi di CavaRei è impagabile, non pensavo a 70 anni di vivere un'esperienza così appagante. Il servizio di Sciuto dovrebbe terminare il 9 giugno, a due mesi dal suo arrivo in città. La sistemazione in Foresteria - spiega la Culicchi - è soddisfacente. Ognuno ha la sua stanza, salotto e cucina sono in comune. Questo mi dava un po' di timore ma mi sono trovata subito come in famiglia. Ci sono quelli con più esperienza che danno consigli su come affrontare le cose, ci sosteniamo nei momenti di sconforto. Poi c'è Giuseppe, il portiere della Foresteria, qualsiasi problema o esigenza abbiamo, la risolve. Tanto da riuscire a scoprire anche un po' la cucina del posto. Ho scoperto una rosticceria qui vicino - prosegue l'infermiera - che mi prepara cose deliziose, però i cappelletti ancora non sono riuscita a mangiarli, è una delle cose che voglio assolutamente fare non appena ce ne sarà l'occasione. Da quando hanno riaperto le attività ho poi scoperto un altro negozio dove ho potuto apprezzare una miriade di formaggi, più o meno stagionati, della vostra regione. Esperienze culinarie che erano già note invece al dottore romano data l'esperienza marittima romagnola. Poi mia mamma era di Bologna racconta - e la vostra regione è un po' la mia seconda casa. Matteo Bondi RIPRODUZIONE RISERVATA SPIRITO DI SERVIZIO All'inizio non capivo perché mi avessero assegnato a una Rsa, ma poi ho visto che c'era molto bisogno Sopra Antonino Sciuto, 70enne otorinolaringoiatra romano in pensione, a destra Francesca Culicchi, infermiera 45enne di Grosseto -tit_org- Medici e infermieri: Diamo una mano lontani da casa Medici e infermieri da fuori Siamo qui per aiutare

Terremoto, lavori al palazzo Governatori: pubblicato il bando

[Redazione]

Terremoto, lavori al palazzo Governatori: pubblicato il band SAN SEVERING Pubblicato l'avviso di manifestazione di interesse per l'appalto dei lavori relativi alla riparazione dei danni e miglioramento sismico di palazzo dei Governatori, a San Severino. L'intervento, per un importo complessivo di oltre 745mila euro, è finanziato con i fondi messi a disposizione dal commissario straordinario per la ricostruzione. La domanda di partecipazione al bando è disponibile sul sito del Comune. L'intervento costerà oltre 745mila euro. Domande entro il 12 giugno e va presentata entro e non oltre il 12 giugno. Eretto nel 1607 palazzo Governatori, o del Podestà, ha sempre ospitato le istituzioni giudiziarie della città prima di accogliere alcuni uffici del Comune nonché il consiglio comunale e varie altre riunioni. Sulla facciata sono ancora visibili gli stemmi in pietra dei governatori che un tempo abitarono il palazzo. Sulla corte interna si affacciano i prospetti loggiati dell'ampio scalone dotati di arcate rinascimentali sostenute da pilastri ottagonali. Al piano nobile restano gli ambienti voltati e la sala delle udienze con il suo pregevole apparato ligneo d'arredo e l'elegante portale d'ingresso. Qui, dopo il terremoto del 2016, si tengono le sedute del Consiglio comunale. La porzione posteriore del palazzo fu adibita a carcere fino agli anni Ottanta. Dal 1968 palazzo dei Governatori ospita anche la biblioteca comunale Francesco Antolisei. -tit_org-

Pioggia di fondi per frenare il dissesto delle strade montane

[Redazione]

Provenienti dalla Protezione civile regionale, saranno investiti dalla Provincia, per interventi sul dissesto idrogeologico lungo le strade provinciali dell'Appennino, oltre un milione e 400 mila euro di risorse aggiuntive. I fondi sono previsti nella variazione di bilancio, approvata mercoledì scorso dal Consiglio provinciale. Sul dissesto idrogeologico in Appennino - ha sottolineato Gian Domenico Tornei, presidente della Provincia - stiamo compiendo uno sforzo importante per completare il piano contro i danni subiti lo scorso anno dalle ripetute ondate di maltempo. Diversi interventi sono stati realizzati, altri proseguiranno nei prossimi mesi. Sulla rete viaria provinciale di montagna è fondamentale mantenere una costante cura e manutenzione perché rappresenta un fattore decisivo per l'economia del territorio. Nell'elenco degli interventi previsti in Appennino figurano quelli per la messa in sicurezza di versanti franati a S. Giacomo di Montese lungo la sp 27, a Frignano sulla sp 24 nella località Casa Aloia, sulla sp 20 a Montebarezzone e lungo la sp 19 di Castelvechio, a Serramazzoni e Frignano, a Frassinoro sulla sp 486 a Cargedolo, sulla sp 24 a Lama di Monchio e nella località San Martino a Palagano; a Polinago sulla sp 23 nella frazione di Monteleone Sestola sulla sp 324. I lavori prevedono il consolidamento dei versanti e l'installazione di reti paramassi. -tit_org-

Addio al volontario della Protezione civile Andrea Fioravanti

[Redazione]

È morto improvvisamente per un malore a 51 anni Il cordoglio del suo gruppo e del sindaco Pierandrea Vanni Iva na Agostini/SORANO La comunità di Sorano è in lutto per la morte di Andrea Fioravanti, volontario della Protezione Civile. A stroncare la vita di Andrea, 51 anni, è stato un malore improvviso nella tarda serata di mercoledì. Fioravanti era una persona molto conosciuta nel suo paese. Operaio in un'azienda agricola nel comune di Sorano, si dedicava da tempo al volontariato nel locale gruppo di protezione civile, insieme a tutta la sua famiglia. Una famiglia che ha fatto del mettersi al servizio degli altri una vera ragione di vita. Oltre ad Andrea anche la moglie Daniela e la figlia Giada, infatti, prestano servizio nella Protezione Civile. In piena emergenza Co- vid-19 hanno dedicato il loro tempo alla consegna dei medicinali, della spesa e della mascherine. Persona di compagnia, Fioravanti era conosciuto in ogni circolo della zona e ben voluto da tutti. La sua avventura nella Protezione civile era iniziata nel 2016 e la sua ultima partecipazione a un evento nazionale era stata la campagna "Io non rischio 2019". Andrea era un amico di tutti - ricordano commossi gli amici Un uomo che si sapeva far voler bene e che trovavi la sera dopo il lavoro al circolo a fare un aperitivo per alleggerire una giornata di lavoro. Nei piccoli paesi ci ritroviamo nei circoli delle frazioni e lui era di quelle persone che trovavi e che portava il buonumore. Andrea era sempre pronto a farti sorridere con qualche battuta che scarica e che alleggerisce la tensione anche dopo una giornata di lavoro andata male. L'annuncio della morte di Fioravanti è apparso sulla pagina Facebook della Protezione Civile di Sorano. Oggi Çieriperchi legge) - dicono gli amici volontari - è una brutta giornata, è morto il nostro volontario Andrea Fioravanti. Instancabile e sempre pronto a svolgere il servizio. Siamo vicini nel più profondo dolore alla moglie Daniela e alla figlia Giada, anch'esse volontarie molto attive nel gruppo. Anche il sindaco. Pierandrea Vanni, ha espresso le proprie condoglianze e la propria vicinanza alla famiglia e al gruppo di Protezione civile. -tit_org-

Precipita dal quarto piano Ingegnere muore sul colpo

[Redazione]

Il corpo del sessantaduenne è stato ritrovato tre ore dopo sotto una siepe. Stava sistemando la casa per affittarla questa fine settimana a dei turisti. Vola giù, gridando. Passa davanti alle finestre del terzo piano, del secondo, del primo e il grido entra nei salotti delle case dove la gente cena o è già sdraiata sul divano a guardare la tv. E si schianta a terra, sotto una siepe. Una donna si affaccia: non vede nulla e torna in casa. Ho pensato che non fosse successo niente di grave, racconterà poi ai carabinieri sotto choc. Saranno i militari, insieme ai vigili del fuoco, tre ore dopo, a ritrovare il suo cadavere in mezzo alle piante della palazzina in viale Michelangelo Buonarroti 98, a Città Giardino, quartiere chic di Viareggio dove Francesco Bandini, ingegnere fiorentino di 62 anni, aveva un attico che, questa fine settimana, avrebbe affittato per la prima volta a dei turisti. In genere lo utilizzava lui per le vacanze. Mercoledì è arrivato a Viareggio nel pomeriggio per metterlo in ordine. Sono le 8.30 circa di sera. Apre la scala in terrazza e ci sale sopra. Inizia a pulire la finestra dall'esterno e da qui iniziano le ipotesi. Perde l'equilibrio e sbalza fuori. Chissà se ha provato ad afferrare la ringhiera o se non ha avuto nemmeno tempo. Vola giù, per metri e metri ma pochi secondi, e finisce sotto una siepe. Ma nessuno, nella palazzina, si rende conto della tragedia fino ai lampeggianti di ambulanza e carabinieri. In casa il suo telefono, nel frattempo, continua a squillare a vuoto. È la compagna che lo cerca, da Firenze. Non si sentono da ore ed è strano. Nessuno ha notizie di lui dal pomeriggio. All'attico, per controllare che non sia successo nulla, alla fine va l'agente immobiliare che cura l'affitto dell'immobile. Sono già le undici di sera. La luce è accesa, nessuno risponde. Sulla terrazza trova la scala in bilico sulla ringhiera e capisce che è successo qualcosa. Ma cosa? Anche lei si affaccia: sotto è buio pesto. A malapena si vede la siepe. Chiama il 112, ma nemmeno sa cosa dire. Sul posto intervengono i carabinieri della stazione di Lido di Camaiore e i vigili del fuoco. Del corpo sembra non esserci traccia ma, seguendo la direzione, dal terrazzo a terra, se fosse caduto, non può che essere sotto quella siepe. I vigili del fuoco, per raggiungerlo, devono forzare anche un cancelletto e alla fine lo trovano. E a terra, senza vita. Secondo il medico legale Bandini è morto sul colpo. Anche se lo avessero trovato prima, per lui non ci sarebbe stato niente da fare. Il corpo è stato riconsegnato subito ai familiari e non verrà fatta l'autopsia. Ingegnere apprezzato, Francesco Bandini era anche molto impegnato nel mondo del volontariato, soprattutto nella protezione civile. Anche il sindaco di Montelupo Fiorentino, Paolo Masetti, ieri lo ha voluto ricordare su Facebook. Francesco Bandini non c'è più - ha scritto -, strappa to alla vita da un incidente domestico. L'ho saputo stamani presto da Marco Andreoni (un amico comune che ringrazio per avermi avvisato) e la notizia è già uscita ufficialmente. Ho condiviso con lui cinque anni di liceo e l'ho rivisto più volte per la sua attività di volontario radioamatore. Non ho parole. TRAGEDIA A CITTÀ GIARDINO -tit_org-

Fondazione Carisap dona mascherine per il Terzo settore

[Redazione]

La solidarietà. Nell'ambito delle azioni volte a favorire la ripartenza in Fase 2 dell'emergenza Covid -19, la Fondazione Carisap, presieduta da Davide Galeati, ha acquistato mascherine di protezione Ffp2 da mettere a disposizione gratuita delle organizzazioni di Terzo settore che operano esclusivamente in ambito sanitario e che alla data di presentazione della richiesta alla Fondazione risultino iscritte all'Associazione bottega del terzo settore e delle associazioni di volontariato di pubblica assistenza. I soggetti interessati possono fare richiesta dei dispositivi, (fino ad un massimo di 200 unità, in funzione del personale operativo e delle necessità, scrivendo una email a progetti@fondazionecarisap.it. Nella email di richiesta vanno indicati, oltre alla ragione sociale del richiedente, il nominativo, l'indirizzo di posta elettronica ed il numero di telefono mobile della persona da contattare per il buon esito dell'operazione. L'assegnazione avverrà, fino ad esaurimento scorte, ad insindacabile giudizio della Fondazione Carisap, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle richieste. Ogni percettore di mascherine dovrà compilare e firmare una attestazione - che sarà fornita informato digitale dagli uffici della Fondazione - seguito dall'assegnazione - riportante il numero di mascherine prelevate, l'impegno all'utilizzo per il personale della propria organizzazione e l'impegno di non cessione a terzi. La distribuzione e sarà a cura dell'associazione di Protezione civile Radio club piceno, aderente all'Associazione bottega del terzo Settore. Gli uffici della Fondazione sono a disposizione per qualsiasi informazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le spiagge libere non saranno toccate

[Thomas Delbianco]

La polemica PESARO Spiagge libere. Ricci difende il modello Pesaro dagli attacchi, ma in commissione è scontro. Andava seguito il sistema Fano, solo Protezione civile a controllare gli arenili liberi. E' il giorno di avvio della stagione balneare. Stabilimenti aperti a partire da questamattina a Pesaro. Ma a generare attriti e divisioni in questa fase pre-estiva è il nodo delle spiagge libere. Dopo le parole del centrodestra, che ha parlato di spiagge libere privatizzate, ieri è intervenuto il sindaco Matteo Ricci, che per spiegare il modello che partirà a metà giugno, si è recato a Sottomonte, in un quadrato già cementato delle zone interessate. La spiaggia libera resta esattamente così. Non viene toccata. E non vengono toccate le aree verdi. Nel quadrato cementato avremo alcuni servizi. Due bagni chimici e docce a dispersione sulla sabbia gratuite. Per chi vorrà, sono quindi a disposizione delle persone che vanno in spiaggia libera. Inoltre, sempre nella piazzola, ci sarà un furgoncino ambulante di minime dimensioni per la vendita di bibite e alimenti. E un deposito dove chi va in spiaggia libera, invece di fare sem pre avanti e indietro con il proprio ombrellone o sdraio, se vorrà potrà lasciarli in custodia al gestore dell'area servizi. In più, chi prima andava dal bagno e quest'anno, magari, cerca più spazio considerato che si dovrà rimanere sparsi, potrà affittare nella piazzola un lettino se non vorrà portarlo da casa. Quindi non si affittano ombrelloni. Poco prima che il sindaco lanciasse il suo video di chiarimento, in commissione Attività Economiche dove a relazionare c'era l'assessore Riccardo Pozzi, si è accesa la battaglia proprio sulle spiagge libere. Ho espresso tutte le perplessità riguardo al metodo - dice Nicola Baiocchi, capogruppo di Prima C'è Pesaro-Fdi - Sono venuto a sapere del bando per le spiagge libere sui social, i sono subito adoperato per richiedere la commissione, ma nel frattempo il piano è stato votato in giunta. E noi ci troviamo sempre a discutere di cose già fatte. La legittimità della delibera non è in discussione, e comprendo anche che i tempi siano stretti, ma non riusciamo mai su questioni importanti a portare le nostre opinioni e proposte. Avrei preferito un modello come quello di Fano, dove le spiagge restano libere, e i controlli li fa la Protezione Civile. Dalla maggioranza replicano: La polemica del centrodestra è solo politica, non ha ragione di essere afferma Luca Pandolfi, capogruppo di Forza Pesaro-Ungrانبел' - Siamo tutti contrari a nuove concessioni, perché vogliamo che la spiaggia resti libera per due motivi: dare la massima libertà ai pesaresi di usare in totale libertà, del mare. E rispettare la ricchezza naturalistica, spesso poco valorizzata, di tali spiagge. Quella dell'estate 2020 è una scelta dettata dall'emergenza Covid, che porterà più gente degli anni passati a voler usufruire di tali spiagge, in sicurezza e con un minimo di servizi. Vittorio Petretti, presidente della commissione, ha insistito affinché non venissero inseriti gli ombrelloni nel noleggio. Thomas Delbianco RIPRODUZIONE RISERVATA RICCI RISPONDE ALLE CRITICHE DEL CENTRODESTRA - tit_org-

Niente applicazioni o prenotazioni per i controlli ci sono i volontari

[Redazione]

À FANO NIENTE APPLICAZIONI O PRENOTAZIONI PER I CONTROLLI CI SONO I VOLONTARI A Fano l'Amin istrazione comunale ha scelto di salvaguardare la fruizione delle spiagge libere. La scelta del l'Amin istrazi on e è stata quella di mantenere libero l'uso di questi tratti di litorale, senza prenotazioni e senza fare ricorso ad applicazioni software o sistem ii pren otazion e telematiche. L'accesso quindi sarà libero come lo è sempre stato, la verifica del rispetto delle distanze, costante e discreta, sarà affidata alla protezione civile. La collaborazione fra Comune e Protezione Civile nell'emergenza Covid-19 continuerà anche sulle spiagge libe rè-evidenza il vicesindaco Cristian Fanesi -. I volontari vigileranno su questi tratti di arenile e qualora rilevassero assem bramenti saranno loro a segnala rii alla polizia locale o alle altre forze dell'ordine competenti. La scelta di coinvolgere la protezione civile è maturata affinché i fruitori avvertano queste limitazioni come un dovere civico prima che come un obbligo di legge. L'uso della spiaggia libera è un diritto di tutti, che quest'anno richiederà a quanti visi recheranno di tenere õ ç corn portam ento ancor più disciplinato e rispettoso delle regole. Per quanto riguarda invece la richiesta di ampliamento su tratti di areni le "liberi" da parte di gestori privati, Fanesi assicura che sono pochi i casi presi in esame e che non riguardano l'area centrale del litorale, quella compresa tra il torrente Arzilla e il fiume Metauro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I servizi ospedalieri ridotti all'osso Ceriscioli e Magnoni si decidano

Protezione civile e Comitato contestano l'abbandono del nosocomio di Pergola

[Marco Spadola]

I servizi ospedalieri ridotti all'osso Ceriscioli e Magnoni si decidano. Protezione civile e Comitato contestano l'abbandono del nosocomio di Pergola. LA SANITÀ PER80LA Il nostro sistema sanitario è stato messo a dura prova: il Covid-19 ha evidenziato gravi criticità, frutto di anni di politiche di smantellamento. E' lecito chiedersi se possa aver insegnato qualcosa. La Protezione civile Catria Cesano e Giustizia sanitaria Comitato pro ospedale Pergola intervengono sulla situazione del nosocomio, interrogando i vertici della sanità regionale sul futuro del Santi Carlo e Donnino. I quesiti. Noi che lavoriamo sul territorio tutti i giorni, ci domandiamo che fine hanno fatto le promesse di potenziamento. La maggior parte degli ospedali sta riprendendo la routine quotidiana ma a Pergola i servizi sono ancora ridotti all'osso. Il laboratorio analisi ha perso da mesi la sua figura apicale e la possibilità di effettuare tutti gli esami specialistici. La finestra per la prenotazione è di un'ora al giorno, spesso ci vogliono giorni per prendere l'appuntamento. Per quanto concerne radiologia non si possono fare più di un certo numero di esami, manca da mesi un secondo medico anche se promesso e le persone sono costrette ad andare altrove; se poi devi fare una visita specialistica è un dramma. Se devi fare una visita urgente devi andare a Urbino o altrove. Un piccolo intervento di chirurgia ambulatoriale non si può effettuare ma a Fossombrone sì, come stabilito dal documento riorganizzativo dell'Area vasta. I reparti di medicina e riabilitazione, causa lavori e Covid, sono stati ridotti di molti posti letto. La riabilitazione è stata pesantemente compromessa. Il servizio di vaccinazione, attivo fino a febbraio, è stato trasferito altrove senza spiegazione. L'addetto all'economato e patrimonio, andato in pensione più di 4 anni fa, non è stato sostituito così come la farmacia. La parola chiave è altrove, non a Pergola. Diverse le domande al presidente della Regione Luca Ceriscioli e al direttore Area vasta 1 Romeo Magnoni: Perché altrove e non a Pergola? Non tiriamo fuori la scusa del coro - navirus, perché questi problemi c'erano anche prima. L'ospedale c'è e allora perché lo facciamo funzionare a regime ridotto? Noi non siamo in grado di rispondere a tutte le domande che i cittadini ci fanno ma comprendiamo preoccupazione e rabbia. Qual è il futuro di questo ospedale pubblico? Si stanno spendendo soldi per ristrutturarlo e metterlo a norma, ma si sta trasformando in un poliambulatorio. E ancora: Il consiglio regionale nell'approvare il piano sanitario ha riconosciuto la funzione di presidio ospedaliero con sede di pronto soccorso. Perché allora non dovrebbe funzionare al meglio? C'è forse scollamento o incapacità tra potere politico e amministrativo? Il tessuto sociale vuole che l'ospedale funzioni ma cosa vuole il tessuto politico? Marco Spadola a RIPRODUZIONE RISERVATA Il tessuto sociale vuole che la struttura funzioni. La politica chiarisca cosa intende fare. L'ospedale dei Santi Carlo e Donnino di Pergola. I servizi ospedalieri ridotti all'osso Ceriscioli e Magnoni si decidano.

Coronavirus: dall'inizio dell'epidemia 10.086 contagiati e 1.029 morti. I guariti sono saliti a 7.677 (76,1 %)

Solo quattro positivi in più, due decessi

[Redazione]

Coronavirus: dall'inizio dell'epidemia 10.086 contagiati e 1.029 morti. I guariti sono saliti a 7.677 (76,1%) FIRENZE In Toscana sono 10.086 i casi di positività al Coronavirus, 4 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,04% più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 7.677 (il 76,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 242.687, 4.020 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.947. Gli attualmente positivi sono oggi 1.380, -5,5% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: un uomo e una donna, con un'età media di 74,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di ieri sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. I dati si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.457 i casi complessivi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 564 a Prato, 674 a Pistoia (1 in più), 1.046 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca, 891 a Pisa (1 in più), 554 a Livorno, 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati nell'Asl Centro, 2 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 383 x100.000). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 537 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.227 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 70, meno 5,4%). Sono 6.782 (meno 311, meno 4,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.367, Nord Ovest 3.170, Sud Est 245). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono 153,10 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 27 in terapia intensiva (4 in meno rispetto a ieri, meno 12,9%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 11 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone guarite salgono a 7.677 (più 82 rispetto a ieri, più 1,1%): 1.385 persone "cl clinicamente guarite" (più 38, più 2,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.292 (più 44, più 0,7%), dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un'età media di 74,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.029 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 379 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto. Nuovi Casi per giorno di notifica Numero - Anno 2020 - Totale Fonte: Protezione Civile a Il calo dei positivi Grafico dell'Agenzia regionale di sanità (al 27 maggio) -tit_org-

Castel Focognano Le operazioni domenica 14 giugno

Ordigno bellico alla stazione Duemila persone da evacuare

[Redazione]

Castel Focognano Le operazioni domenica 14 giugno CASTEL FOCOgnano Domenica 14 giugno verranno svolte le operazioni di disinnescamento e distruzione dell'ordigno bellico rinvenuto nel piazzale della Stazione di Rassina lo scorso 4 maggio. Tale operazione comporta l'evacuazione totale della popolazione residente, circa 2mila persone, nel raggio di 1850 metri dal luogo dell'attuale collocazione dell'ordigno. L'evacuazione avrà inizio alle ore 7 dello stesso giorno e dovrà essere improrogabilmente completata alle ore 9. I cittadini dovranno assolutamente recarsi, in modo autonomo, fuori dal Comune presso destinazioni diverse (ad esempio: parenti, amici, ecc.). L'Amministrazione comunale che sta pianificando le operazioni di protezione civile - insieme alla Prefettura di Arezzo, alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, al 118, alla Provincia, alla Croce Rossa Italiana Militare, all'Azienda USL Toscana SudEst - sta predisponendo talune aree di accoglienza, fuori dall'area di rischio, per consentire la sosta di tutti coloro i quali non avessero soluzioni alternative durante la fase di disinnescamento dell'ordigno bellico che, presumibilmente, si concluderà intorno alle ore 14. E' pertanto indispensabile avere precisa cognizione delle intenzioni dei gruppi familiari e delle singole persone, onde predisporre adeguate zone che tengano conto anche del distanziamento reso obbligatorio dall'attuale emergenza epidemiologica da Covid-19. E' altresì indispensabile conoscere preventivamente se nello spostamento dalla propria abitazione all'area di accoglienza sarà necessario predisporre, a cura dell'Amministrazione, anche un servizio di trasporto. A partire oggi, incaricati del Comune faranno visita casa per casa. -tit_org-

Solo quattro positivi in più, due decessi

[Redazione]

Coronavirus: dall'inizio dell'epidemia 10.086 contagiati e 1.029 morti. I guariti sono saliti a 7.677 (76,1 Solo quattro positivi in più, due decesso FIRENZE In Toscana sono 10.086 i casi di positività al Coronavirus, 4 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,04% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 7.677 (il 76,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 242.687, 4.020 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.947. Gli attualmente positivi sono oggi 1.380, -5,5% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: un uomo e una donna, con un'età media di 74,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di ieri sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. I dati si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.457 i casi complessivi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 564 a Prato, 674 a Pistoia (1 in più), 1.046 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca, 891 a Pisa (1 in più), 554 a Livorno, 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati nell'Asl Centro, 2 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 383 x100.000). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 537 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.227 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 70, meno 5,4%). Sono 6.782 (meno 311, meno 4,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.367, Nord Ovest 3.170, Sud Est 245). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono 153,10 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 27 in terapia intensiva (4 in meno rispetto a ieri, meno 12,9%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 11 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone guarite salgono a 7.677 (più 82 rispetto a ieri, più 1,1%): 1.385 persone "clínicamente guarite" (più 38, più 2,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.292 (più 44, più 0,7%), dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un'età media di 74,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.029 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 379 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto. Nuovi Casi per giorno di notifica Numero - Anno 2020 - Totale Fonte: Protezione Civile soo 400 300 ^ Il calo dei positivi Grafico dell'Agenzia regionale di sanità (al 27 maggio) -tit_org-

Penne nere Alpini contro il Covid-19: apparecchiature donate al Maggiore

[Redazione]

Penne nere Alpini contro il Covid-19: apparecchiature donate al Maggiore. Alla Rianimazione due ventilatori polmonari e un massaggiatore toracico. Uno squillo di tromba e la risposta è stata corale. Il grande cuore degli Alpini è tornato a battere forte per la solidarietà al tempo del Coronavirus. Durante la loro attività sul campo (dal 12 marzo 56 volontari hanno speso 548 giornate di lavoro) hanno raccolto 40 mila euro per donare all'Ospedale Maggiore due ventilatori polmonari e un massaggiatore toracico. La cifra rimanente verrà utilizzata per coprire altre esigenze. Ieri mattina le penne nere di Parma hanno consegnato le apparecchiature. A rappresentarli il presidente della sezione Ana di Parma Roberto Cacialli, il segretario Franco Sartori, il coordinatore della Protezione Civile Ana di Parma Enrico Adorni e, a nome delle associazioni che hanno partecipato alla raccolta fondi, il delegato della provincia di Parma delle Guardie d'onore al Pantheon Roberto Spagnoli e il presidente dei Granatieri di Sardegna sez. di Parma Danilo Dumas. Sono stati accolti dalla direttrice della 1 Anestesia e Rianimazione Sandra Rossi e dal commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Massimo Fabi. Lucas è un'apparecchiatura avanzata - ha spiegato Sandra Rossi - che consente di eseguire un massaggio cardiaco di alta qualità, uno dei capisaldi della rianimazione cardiopolmonare. Ed inoltre il massaggio cardiaco con il Lucas è uno dei pre-requisiti per poter praticare la circolazione extracorporea Ecpr come strategia di rianimazione. Una donazione importante ha ribadito Massimo Fabi - che dimostra ancora una volta la grande risposta degli Alpini e delle associazioni di fronte alle emergenze. Il ringraziamento più grande ce lo avete già dimostrato con i fatti - ha concluso il presidente degli alpini Roberto Cacialli - e la vostra dedizione ha rinsaldato il rapporto di fiducia dei cittadini nella sanità della nostra provincia. Il nostro pensiero va ai 59 alpini di Parma che abbiamo perso e il nostro grazie va a tutti i volontari che hanno lavorato a supporto dei nostri sanitari in prima linea in questa guerra silenziosa che ha fatto tante vittime. r.c. E il PHOU21 BISECATA AL MAGGIORE La consegna delle apparecchiature da parte degli alpini. -tit_org-

L'atto Il Comune di Aprilia dispone la pulizia dei lotti incolti per evitare incendi, pugno duro contro i trasgressori

Emergenza roghi, arriva l'ordinanza

Ai proprietari che non eseguiranno la manutenzione multe salate in proporzione all'estensione del terreno

[Francesca Cavallin]

IL CASO L'atto Il Comune di Aprilia dispone la pulizia dei lotti incolti per evitare incendi, pugno duro contro i trasgressori Emergenza roghi^ arriva rordinanzi Ai proprietary che non eseguiranno la manutenzione multe salate in proporzione all'estensione del terreno FRANCESCA CAVALLIN Iâið ri etari di lotti incolti sul territorio di Aprilia sono avvisati: la pulizia e gli interventi di manutenzione per prevenire gli incendi dovranno essere effettuati ciclicamente a partire da maggio, entro e non oltre il 15 del mese. Ai trasgressori infatti verranno comminate multe salate, tanto più care tanto più grande è il lotto incolto sul quale non viene regolarmente effettuata la pulizia periódica. E' quanto stabilisce l'ordinanza 140 del 28 maggio scorso a firma del sindaco Antonio Terra e finalizzata a prevenire incendi boschivi o presso le aree urbane incolte o in stato di abbandono. Una misura raccomandata sia dalla Regione Lazio che dalle associazioni di protezione civile, alla luce dell'elevato pericolo che con la stagione estiva e la siccità presso queste aree possano estendersi incendi di tali proporzioni da arrivare a minacciare addirittura le abitazioni circostanti o recare danno a cose e persone. Più in generale la regolare manutenzione delle aree e del proprio fronte strada da parte dei pro- prietari rappresenta una misura necessaria a tutelare la salute pubblica ed evitare che il lotto possa trasformarsi in unadiscarica abusiva a opera di incivili, senza contare che il mancato intervento manutentivo può finire per causare il danneggiamento della sede stradale, ridurre la visibilità e minare così la sicurezza per gli automobilisti. Oltre all'obbligo di effettuare il taglio dell'erba e della vegetazione spontanea, l'ordinanza del sindaco vieta per il periodo compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre 2020 la combustione di residui vegetali agricoli e forestali, un divieto valido per l'intero anno per i proprietari di fondi rustici e aree incolte a distanza minore di 100 metri da boschi, terreni agrari, lungo le strade comunali e provinciali ricadenti nel territorio comunale, che non potranno addirittura usare apparecchi elettrici o a fiamma libera, gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta. Obbligatorio per i proprietari procedere alla rimozione dei rifiuti anche se gettati da altre persone e predisporre recinzioni, canali di scolo ed ogni altra opera che possa evi- L'allarme lanciato dai comitati L'allarme sulla necessità di avviare al più presto la pulizia dei lotti incolti estafo lanciato, nei giorni scorsi, dal comitato di quartiere Bellavista. Il presidente Fabrizio Di Leonardo, in virtù dei diversi roghi segnalati, aveva infatti lanciato un appello per chiedere un'ordinanza che imponesse la manutenzione e l'apertura dell'Ecocentro per conferire gli sfalci. tare situazioni di pericolo per l'igiene pubblica e per l'ambiente. Chiunque abbia la necessità di accendere un fuoco per la pulizia del fondo, nei tempi e nei modi stabiliti dalla normativa, dovrà preventivamente provvedere alla predisposizione dei mezzi di spegnimento. Particolare cautela infine è caldamente raccomandata a chi vive in prossimità di cabine elettriche, gasdotti, serbatoi del gas. Nella foto alcuni incendi Aprilia = s!, ana wé -tit_org- Emergenza roghi, arriva l'ordinanza

Il palazzo sotto il cavalcavia inquilini chiedono certezze

[Marianna Galeota]

BELVEDERE/I Non vogliamo tornare nel dimenticatoio dopo l'emergenza Covid. Abbiamo bisogno di certezze sul nostro futuro. Tornano a far sentire la loro voce gli inquilini del civico 29 che si trova sotto al ponte Belvedere, dopo la fine del lockdown. Gli inquilini chiedono dal 2018 soluzioni abitative alternative a causa della continua caduta di calcinacci dal ponte e delle frequenti infiltrazioni di acqua. Dopo i lavori di idroripulitura delle parti pericolanti del ponte a seguito del distacco di calcinacci avvenuto a gennaio, gli inquilini denunciano che a distanza di mesi il cortile intemo al palazzo resta ancora transennato e inaccessibile, con i calcinacci ancora a terra. Intanto vorremmo capire se i lavori siano finiti o meno perché a noi sembra di no- afferma l'assessora Sciarretta, assegnataria di uno degli appartamenti Ater Il palazzo sotto il cavalcavia inquilini chiedono certezze del palazzo-. Il cortile resta inaccessibile da quando i vigili del fuoco lo hanno chiuso. I calcinacci fatti cadere con l'idroripulitura non sono neppure stati rimossi e quindi non possiamo dire se continueranno o meno a caderne degli altri come accaduto negli ultimi anni. I condòmini tornano a chiedere a Comune e Ater, rispettivamente per gli appartamenti di proprietà e per quelli in affitto, certezze su eventuali cambi di alloggio, alla luce anche della ricostruzione futura del ponte. Per gli aspetti di sua competenza, l'assessore alla Protezione civile Fabrizio Taranta precisa che i lavori di messa in sicurezza della campata del ponte dopo il crollo di calcinacci, sono stati ultimati e che i calcinacci saranno rimossi nei prossimi giorni dal cortile intemo del palazzo. Riguardo le sorti le ponte e quindi anche del civico, il vicesindaco Raffaele Daniele, che aveva intrapreso al riguardo un percorso di partecipazione con la cittadinanza e l'Urban Center, garantisce che il percorso proseguirà anche con i condòmini. Sarà ripreso appena sarà possibile- afferma-. Per adesso è impossibile fare riunioni in videoconferenza con centinaia di persone. L'attenzione del Comune resta alta sull'argomento. Dagli incontri pubblici è venuto fuori che i cittadini auspicano una sostituzione della campata vecchia con una nuova, ma non è piaciuto molto il progetto di Laurini, mentre la sistemazione dell'area sottostante al ponte sarà affrontata nei prossimi incontri. Comune e Ater hanno inoltre intrapreso un'interlocuzione, qualora si dovesse decidere per la demolizione del palazzo, per un'eventuale permuta degli appartamenti di proprietà dell'Azienda di edilizia residenziale del civico 29. Intanto il ponte Belvedere, chiuso al transito delle auto dal 2009. è diventato oggetto dell'ironia del web, con le foto di tanti cittadini immortalati proprio sul ponte in attesa di vedere le Frecce tricolori sorvolare la città. Collaudo del ponte fatto, ha scritto Sandro Zecca a corredo della foto pubblicata su Facebook. Evviva! - ha commentato ironicamente Giani u ca Museo-Finalmente dopo 11 anni il ponte Belvedere (rectius ca valcavia) è stato inaugurato. Squilli di tromba hanno annunciato l'opera ciclopica rieorognata ai cittadini in festa. Marianna Galeotti BIPROCUZIONE RISEI lavori di manutenzione del ponte di Belvedere' Aquilana:SSi % SE -tit_org-

Buoni spesa, pratiche esaurite Giunta pronta al nuovo bando

[Redazione]

CISTERNA Sono 1.155 i buoni spesa erogati dal Comune di Cisterna per ciascun nucleo familiare (che ha soddisfatto le esigenze di 3.691 persone tra adulti e minori) per un costo governativo di 271.000 euro. A Cisterna il sostegno alle famiglie in condizioni di difficoltà a causa dello stato di emergenza Covid-19 e conseguenti restrizioni non è mancato a nessuno. Le richieste dei buoni spesa agli uffici dei Servizi Sociali inoltrate fino al 16 aprile scorso (con scadenza 20 aprile) sono state tutte evase. Ora il Comune di Cisterna dovrà provvedere alla nuova delibera di Giunta per sostenere i costi della seconda ondata di domande per fronteggiare l'emergenza. Il primo buono spesa è stato consegnato l'8 aprile scorso, un record in provincia considerato che Cisterna è il sesto Comune per popolazione. Per velocizzare la consegna e non creare assembramenti i Servizi Sociali contattano individualmente i destinatari dei buoni spesa e fissano loro l'orario preciso per il ritiro presso il point di distribuzione allestito al piano terra della sede comunale in Corso della Repubblica 186, nell'ampio in gesso del comando della polizia locale. I destinatari dei buoni spesa, oltre al carnet di ticket, stanno ricevendo anche i dispositivi di protezione individuale (mascherina e guanti in lattice) messi a disposizione attraverso la protezione civile comunale. Non solo. Grande è il lavoro del Centro Operativo Comunale (Coc), con sede al centro polivalente del quartiere San Valentinò che dal 9 aprile ad oggi ha confezionato e distribuito 1.400 pacchi spesa per 350 famiglie. Pacchi che contengono ognuno l'approvvigionamento per un mese, bilanciando i valori nutrizionali, e igienizzanti per la casa e la persona. Non da ultimo la "Spesa SOSpesa", ovvero la raccolta dei generi alimentari donati dai cittadini nei grandi supermercati. Abbiamo ricevuto tantissime testimonianze concrete di solidarietà - dicono Giancarlo Rufo, presidente della Croce Rossa Italiana, comitato di Latina, e Carmela Merolla, delegata UT CRI Cisterna - tra queste l'iniziativa "La Spesa SOSpesa" della Consulta delle Donne di Cisterna, è sicuramente una delle espressioni più significative che racchiude il grande senso civico di una città che non si è mai risparmiata per aiutare chi si trova in situazioni di vulnerabilità. I nostri C.O.C, Servizi Sociali, associazioni di volontariato e protezione civile si stanno adoperando davvero tanto per aiutare i più bisognosi - commenta il sindaco Mauro Carturan - siamo partiti con le situazioni familiari più complicate e raggiungeremo tutti i concittadini che hanno bisogno, nessuno escluso. Claudia Paoletti RI
PRODUZIONE15ERVATA SONO STATE 1.155 LE DOMANDE LAVORATE DAGLI UFFICI DISTRIBUITI ANCHE 1400 PACCHI. IL PLAUSO DEL SINDACO BUONI SPESA I voucher realizzati a Cisterna -tit_org-

Bomba in stazione, per farla brillare saranno evacuate 2mila persone

[Redazione]

Bomba in stazione, per farla brillare saranno evacuate 2m la persone RASSINA Ordigno bellico alla stazione di Rassina: sono oltre 2 mila le persone che dovranno essere evacuate il prossimo 14 giugno per il disinnescamento della bomba ritrovata l'4 maggio scorso. Una maxi operazione che prenderà il via alle 7 di mattina e che terminerà entro le 9, orario in cui inizierà il disinnescamento della bomba, che entro le 14 sarà disattivata. I cittadini dovranno recarsi in modo autonomo fuori dal comune. L'amministrazione sta pianificando le operazioni di protezione civile insieme alla Prefettura di Arezzo, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, al 118, alla Provincia, alla Croce Rossa Italiana Militare e alla Asi, indivi- E' un residuo della seconda guerra mondiale L'operazione già fissata per la mattina del 14 giugno durante le aree di accoglienza, fuori dalla zona considerata a rischio, per tutti coloro che non hanno possibilità di raggiungere parenti o amici fuori comune. Nelle operazioni di evacuazione sarà necessario rispettare tutte le norme di sicurezza e di distanziamento sociale previste per l'emergenza sanitaria ancora in corso. L'amministrazione comunale di Castel Focognano ha tra i cittadini una scheda da compilare per capire gli spostamenti in anticipo ed eventualmente prevedere dei mezzi di trasporto. A partire da oggi alcuni incaricati del Comune faranno visita alle famiglie, porta a porta, per ritirare le schede compilate e firmate da uno o più componenti del nucleo familiare. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ATTESA Da oggi alcuni incaricati del Comune faranno il giro di tutte le famiglie Personale militare durante l' disinnescamento di una bomba -tit_org-

Il paradosso**Siamo in tutto il mondo, meno che in Italia***[Redazione]*

I paradosso Siamo in tutto il mondo, meno che in Italia> L'amarezza dei dirigenti. Il nostro sistema è più economico e più affidabile, ma si preferiscono le bombole GROSSETO Ma in Noxerion c'è un grande rammarico. Tanto apprezzata è la produzione dei generatori di ossigeno medicale all'estero, quanto quasi ignorata è in patria, che in questi mesi è stata duramente colpita dalla pandemia da coronavirus. Gli ospedali italiani - ha detto Guidarelli - da sempre usano le bombole d'ossigeno o comunque sistemi criogenici. Ma utilizzare i generatori sarebbe un salto di qualità nell'efficienza e anche un risparmio economico: è vero che le bombole arrivano negli ospedali già certificate, ma i generatori permettono un controllo continuo della purezza dell'ossigeno che arriva al paziente. anche in remoto. E, tra l'altro, costano molto meno. Per fare un esempio, una macchina dal costo di 16mila euro (la cui produttività può essere incrementata con l'aggiunta di moduli) può coprire un minimo di otto posti letto in terapia intensiva - prosegue -, con la produzione di 2,5 normali metri cubi d'ossigeno all'ora con una purezza del 95%, mentre per la stessa prestazione servono 100mila euro l'anno di bombole d'ossigeno. Per non parlare dei vantaggi in termini di sicurezza (niente alta pressione, niente rischio di esplosioni) e impatto green (taglio al trasporto su gomma). Insomma, i vantaggi sono davvero tanti: alle aziende sanitarie, agli enti di protezione civile e alle istituzioni chiediamo solo di metterci alla prova. Questi macchinari - chiude Federico Guidarelli - sono registrati come dispositivi medicali di classe IIB al ministero della Sanità e li vendiamo già in tutta Europa e nel resto del mondo: vorremmo dare, da italiani, un contributo anche al nostro Paese e al nostro territorio. Una fase della produzione dei generatori di ossigeno medicale nella sede di via Genova -tit_org-

Incendi, accordo tra Comune e Vab

[Redazione]

Rinnovata la convenzione fra Vab e Comune di Poggio a Caiano. Con l'arrivo dell'estate il lavoro della Vab, la Vigilanza antincendi boschivi si intensifica con i controlli sul Montalbano e nei parchi cittadini. Anche se, va ricordato, che in questi mesi, con l'emergenza Coronavirus, il lavoro dei volontari è stato importante nel controllo del territorio e nei servizi di protezione civile, svolti insieme alle altre associazioni. La convenzione del 2016 è stata rinnovata di anno in anno dal Comune così come la concessione dei locali che ospitano la sede sulla via Statale. Lo stanziamento per il 2020 ammonta a 6000 euro. -tit_org-

Perugia - Dalla movida al tampone = Quelli che... dopo l'appello fanno il tampone

Primo giorno di controlli: Mio figlio non voleva farlo... . Tanti ventenni (e anche qualche 50enne): Ma molti amici non verranno...

[Michele Nucci]

Quelli che. dopo l'appello fanno il tampone Primo giorno di controlli: Mio figlio non voleva farlo.... Tanti ventenni (e anche qualche 50enne): Ma molti amici non verranno di Michele Nucci PERUGIA Madri e padri che accompagnano i figli minorenni, amici che arrivano in coppia, ventenni che giurano che è l'ultima volta che andranno in centro storico. C'è un po' di tutto tra il centinaio di giovani che ieri mattina si è presentato alla sede della Protezione civile del Comune di Perugia, a Pian di Massiano, per sottoporsi al tampone e scoprire o meno la positività. C'è insomma, un pezzetto di mondo della movida perugina che venerdì notte si è ritrovato tra piazza Danti, piazza IV Novembre e piazza Lîacchi e che adesso ha deciso di sottoporsi al test molecolare per scoprire se virus li abbia colpiti. La maggior parte di loro ha tra 20 e 23 anni, ma ci sono trentenni e 50enni, quasi tutti genitori che erano saliti sull'acropoli a riprendere i figli. La Protezione civile ha predisposto un percorso transennato per le auto che arrivano e quelle che ripartono: il tampone si fa in modalità pit-stop, si resta cioè dentro il veicolo e l'infermiere preleva succhi gastrici con un 'cotton fioc'. Lui non voleva venire, ma adesso lo fa e non si discute - sentenzia Lara, madre di Michele che venerdì è rimasto in centro alcune ore. Quando sono andata a riprenderlo - racconta la donna c'erano centinaia di persone: ho attraversato il corso a piedi e per questo anch'io ho deciso di sottopormi al test. Lara fatica un po' a farsi fare il tampone e gli addetti dell'Asl la fanno scendere e accomodare su una sedia: l'operazione va a buon fine, sia per lei che per il figlio. Elisabetta ha 30 anni, a portarla qui è il padre. No - confessa - non sono preoccupata di aver contratto il Covid, ma mi sembra un gesto di rispetto verso gli altri quello di sottopormi allo screening. Quando abbiamo visto che c'era tutta quella gente ce ne siamo tornati a casa - racconta Sarà, 20 anni, che è arrivata con un amico: entrambi erano in centro venerdì notte e tutti e due si sono presentati per il tampone. Poi c'è Lucrezia, 17 anni e un po' assonnata nonostante siano le 10 del mattino: Anch'io penso dovremmo avere tutti maggior senso civico, per questo sono qui. Davide invece di anni ne ha 29 e anche lui è mosso da uno spiccato senso di responsabilità. Conosco molte persone che erano lì e che hanno deciso di non presentarsi ne stamattina e nemmeno nei prossimi giorni: davvero non ne comprendo il motivo. Davide era solamente andato a trovare la fidanzata, ma ha deciso comunque di effettuare il tampone. Poi c'è chi arriva in motorino, chi senza appuntamento e chi - come un'anziana signora - a piedi, convinta che chiunque possa farsi controllare. Ho una brutta tosse da tanti giorni - racconta agli infermieri - i primi giorni mi mancava il fiato non riuscivo neanche a fare le scale.... Per lei però niente tampone: venerdì era a casa e non alla movida. **11 RIPRODUZIONE RISERVATA PIT-STOP CON L'AUTO** Si resta nel veicolo e l'infermiere preleva succhi gastrici con il cotton fioc **E L'ANZIANA CHIEDE IL TEST** Ho una brutta tosse da tanti giorni, potete controllare anche me? I tamponi effettuati nella sede della Protezione civile del Comune (Fotoservizio Crocchiarli) -tit_org- Perugia - Dalla movida al tampone Quelli che... dopo l'appello fanno il tampone

Perugia - Nuovo pit-stop col test Ora tocca ai farmacisti

[Stefano Cinaglia]

Nuovo pit-stop col test Ora tocca ai farmacisti TERNI Dopo i medici di famiglia, tamponi 'pit-stop' anche ai farmacisti. L'appuntamento è domani alle 8, stesso 'indirizzo': il parcheggio ubicato sopra la sede dell'Ordine provinciale dei medici in strada di Cardeto, nella zona di viale Bramante. La campagna di screening è promossa dall'Usa dell'Umbria e interessa 200 farmacisti dell'intero territorio di riferimento dell'azienda sanitaria, quindi Terni, Foligno, Narni, Amelia, Spoleto, Orvieto e Valnerina. Dopo i test effettuati a TERNI, dopo i medici di famiglia un'altra categoria verrà sottoposta al tampone: screening voluto dalla Usa 2 di base - spiega la stessa azienda sanitaria locale -, si rafforza la campagna di screening, prevenzione e sorveglianza sanitaria promossa dalla Usa Umbria 2 con l'esecuzione di tamponi rinofaringei in modalità 'pit stop' a circa 200 farmacisti dell'area di riferimento. Anche in questo caso l'adesione è su base volontaria e si prevede che siano gli stessi farmacisti a recarsi autonomamente, domani dalle 8, nel punto sanitario in strada di Cardeto, una traversa di viale Bramante. I professionisti saranno sottoposti ai test senza scendere dalle proprie auto. L'iniziativa, promossa in collaborazione con la Regione Umbria - prosegue l'Asl -, vede impegnati Ordini dei farmacisti di Terni e Perugia, il Comune di Terni, la protezione civile con il supporto del laboratorio di microbiologia dell'ospedale 'Santa Maria' di Terni e dell'Istituto zooprofilattico di Perugia. La campagna di screening che interessa le categorie a rischio spiega il commissario straordinario dell'Usa, Massimo De Fino - consente di monitorare lo stato di salute di professionisti che si trovano ad operare a stretto contatto con i cittadini. I 110 medici di base sottoposti al test erano risultati tutti negativi al covid. Stefano Cinaglia IL MONITORA L'OOIO

Interessa duecento farmacisti: il territorio di riferimento dell'azienda sanitaria Una delle operazioni di screening fatta nei giorni scorsi. Domani si continua -tit_org-

Non ci sono stati contagi nelle Rsa comunali e nei ricoveri d'emergenza

[Redazione]

Non ci sono stati contagi nelle Rsa comunali e nei ricoveri d'emergenza LUCCA Il Covid-19 non è entrato nelle strutture attivate per l'emergenza e nelle due Rsa comunali, Monte San Quirico e Pia Casa. Adirlo sono i risultati dei tamponi e dei test sierologici effettuati, in collaborazione con l'Asl-Zona distretto, sugli ospiti, sugli operatori e sul personale: tutti negativi. Abbiamo da subito lavorato per garantire supporto, presenza e sicurezza alla parte più vulnerabile del nostro territorio - commenta l'assessora al sociale, Valeria Giglioli -, e questi sono i risultati. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 siamo stati in costante contatto con le strutture dove vivono i nostri anziani, gestite da Proges per conto del Comune. Tutte le residenze e le case anziani sono sotto controllo e si attengono alle disposizioni diffuse dalla Asl e dalla Regione in tema di Covid-19. Ci siamo accertati che avessero i dispositivi di sicurezza e dove le scorte erano in esaurimento abbiamo attivato il centro operativo comunale di Protezione Civile affinché si mettesse in contatto e distribuisse i dispositivi. È bene dire, inoltre, che nelle nostre strutture gli operatori hanno iniziato da subito a misurarsi la febbre prima di entrare in servizio e fin dal mese di marzo gli anziani che rientrano dall'ospedale vengono, in un primo periodo, accolti in un locale separato, come misura di massima precauzione. Gli accessi alle Rsa continuano a essere limitati alle persone autorizzate: una scelta necessaria per proteggere proprio gli ospiti, che rappresentano i soggetti più fragili ed esposti in questa emergenza. La scelta è stata ben recepita dalle famiglie, che possono comunque telefonare per avere informazioni sulle condizioni di salute dei propri cari. Stesse attenzioni e stesse precauzioni sono state adottate nelle strutture sociali e di emergenza, spazi diurni, dormitori e mense sociali attivi sul territorio comunale continua l'assessora Giglioli -. Non solo quindi le due strutture straordinarie attivate al Foro Boario, ma anche il dormitorio, il diurno per le persone fragili e la casa accoglienza di via Brunero Paoli, la Casa della carità di via del Fosso, il dormitorio della Croce Verde su viale Castracani (anche qui abbiamo fatto i test anche agli operatori) e le altre sedi Caritas, per un totale di oltre dieci strutture. Il risultato non cambia: test e tamponi tutti negativi. Il risultato dei test portati avanti nelle strutture L'assessore Oiglioli: Hanno funzionato le misure messe in campo Il chiostro della "Pia Casa" In via Santa Chiara - tit_org- Non ci sono stati contagi nelle Rsa comunali e nei ricoveri emergenza

Anc, volontari al servizio della gente = Volontari silenziosi al servizio della gente

[Veronica Marcattili]

LO SPECIALE Anc, volontari al servizio della gente MARCATTILI A pagina 12 Volontari silenziosi al servizio della gente Dai grandi eventi alle emergenze, l'Associazione Nazionale Carabinieri a disposizione della gente Veronica Marcattili T1RAVIO - L'unica cosa di appariscente che hanno sono le divise, ma per il resto si distinguono per discrezione e garbo. Con loro silenzioso, sono sempre a disposizione della collettività quando si tratta di dare un'impulso in eventi e manifestazioni di carattere culturale, sportivo, ludico, sociale. Presenti con attività di protezione civile e assistenza ai soggetti più deboli, ma anche con l'organizzazione di iniziative proprie, sono una realtà in città da oltre mezzo secolo. Parliamo dei membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri: la sezione di Teramo è stata l'ondata nel 1943 e nel 2007 è stata denominata "Martiri di Sella Ciarcilli", in onore dei tre carabinieri e di un sergente degli Alpini fucilati dalle truppe tedesche nel settembre del '43 nell'omonima località di Rocca Santa Maria. L'ANC è un ente morale che in Italia e nel mondo conta circa 200.000 iscritti. I carabinieri in servizio, in congedo, le loro famiglie e tanti simpatizzanti che condividono i valori etici e morali dell'Associazione. Valori legati a filo doppio con quelli che ispirano gli uomini e le donne dell'Arma. La sezione di Teramo nel 2008 ha visto la costituzione di un gruppo di volontariato che ha iniziato a svolgere la sua attività sul territorio due anni dopo. Sono circa 40 gli iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri di Teramo e al suo vertice c'è Pietro Piccioni, maresciallo oggi in pensione ma che ha dedicato tutta la vita alla Benemerita. E con l'Associazione continua in qualche modo a farlo. L'EMERGENZA. Durante l'emergenza sanitaria anche l'Associazione Nazionale Carabinieri coi suoi volontari, coordinati da Maurizio Sbraccia, si è messa a disposizione della comunità e delle istituzioni prestando manforte all'interno della struttura del Comune di Teramo. In questi anni i volontari hanno risposto "presente" a richieste di sostegno di vario genere: hanno collaborato nelle attività di gestione delle scuole e della Procura nelle emergenze post sisma del 2016 e 2017; hanno affiancato la Polizia locale in occasione della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e collaborato con la Parrocchia del Sacro Cuore di via Palmella in occasione della intronizzazione della Reliquia di San Giovanni Paolo II. I volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri sono inoltre al fianco di importanti associazioni di volontariato come l'Aism, l'Ail e l'Aire nelle attività di solidarietà che queste organizzano; così come offrono assistenza a soggetti anziani, fragili e bisognosi. Le loro divise rosse e blu le abbiamo viste spesso in citta durante importanti manifestazioni: dalla Coppa Interamnia alla Mille Miglia fino alle fiere cittadine. Presenti per gestire flussi di persone e garantire la sicurezza. Un piccolo esercito di volontari che, come ribadisce il presidente Piccioni, ama lavorare in silenzio fra la gente e per la gente. COLLABORAZIONE I volontari dell'Anc sono inoltre al fianco di altre importanti associazioni come Aism, Ail e Aire -tit_ org- Anc, volontari al servizio della gente Volontari silenziosi al servizio della gente

Cibo e contributi dalla Caritas "Aiuti per oltre 500 famiglie" - Cronaca

Donazioni anche dalla Florida per dare una mano ai civitanovesi durante la pandemia Il Comune ha aumentato il sostegno e diocesi e Protezione civile hanno collaborato per le consegne

[Redazione]

Caritas ed emergenza alimentare da coronavirus: dal 3 marzo sono state aiutate più di 500 famiglie, il doppio di quelle assistite prima della pandemia. Donazioni anche dalla Sicilia e dalla Florida, con i privati imprese e cittadini in prima fila nella corsa alla solidarietà. Nella sede di via Parini e a domicilio sono stati consegnati più di mille pacchi di generi di prima necessità e la distribuzione continua due volte alla settimana, il martedì e il venerdì pomeriggio, con il supporto della diocesi di Fermo e in collaborazione con il Comune e la Protezione civile. Tre aziende della grande distribuzione sono state anche loro della partita, mettendo a disposizione diversi buoni acquisto; nei box vicino alle casse di 23 punti vendita della città, ogni giorno, vengono lasciati prodotti di vario genere. Fino a oggi, sono state raccolte oltre 4mila confezioni. Anche gli imprenditori fanno la loro parte: un'azienda agricola di Santa Maria Apparente fornisce quattro volte la settimana verdura fresca, un'altra ditta ha donato 150 pacchi di alimentari, un'altra dolci e bibite. Così si possono confezionare pacchi da consegnare una volta al mese ai singoli e ai nuclei di due persone, due volte al mese per famiglie fino a cinque componenti, tre volte per i gruppi più numerosi. Gli aiuti arrivano anche da oltre oceano. Un uomo di Montecosaro, in Florida da 16 anni, ha fatto acquistare 500 euro di carne fresca da una macelleria di uno dei paesi dell'interno, colpiti dal terremoto. Da Messina, una famiglia ha mandato forme di provolone. Non mancano le donazioni in denaro, che permettono di rispondere a particolari situazioni e urgenze. Per le forniture alimentari, panifici, ristoranti, pizzerie, pasticcerie hanno continuato a dare una mano come fanno tutto l'anno. Il Comune ha aggiunto duemila euro ai contributi annuali. Ci sono però anche famiglie che cominciano ad avere problemi con affitti e bollette da pagare a fine mese. Stranieri e italiani stanno perdendo il posto di lavoro ed è una tragedia per le famiglie, che perdono l'unica fonte di reddito. Per gli altri servizi, mensa e ospitalità notturna, la sede di via Parini procede a regime ridotto, come gli altri centri di accoglienza delle Marche. Attualmente sono ospitate cinque persone, che erano lì fin dall'inizio della pandemia e che vivono in condizioni di sicurezza. La mensa fornisce, una volta al giorno, pasti da consumare a casa a quanti ne fanno richiesta e, naturalmente, pranzo e cena ai cinque ospiti. Il Centro di ascolto riprenderà la propria attività entro la metà di giugno. Riproduzione riservata

"Nuovi alloggi per gli sfollati" - Cronaca

Tolentino, via al cantiere in piazzale Battaglia. "Pronti 66 appartamenti tra febbraio e giugno del 2021"

[Lucia Gentili Sono Stati]

di Lucia Gentili Sono stati consegnati ieri i lavori per i nuovi 66 appartamenti sostitutivi delle Sae, destinati a chi ha perso casa con il sisma, in piazzale Battaglia a Tolentino, davanti alla caserma dei carabinieri. Si tratta di 66 alloggi divisi in due lotti, da 18 e 48 ciascuno, per un totale di circa 6 milioni e mezzo; ad aggiudicarsi il primo lotto, la ditta Liri Costruzioni di Giugliano di Napoli e la fine dell'opera sarebbe fissata per il 17 febbraio 2021, mentre il secondoimpresa Ime di Modena con termine previsto per il 16 giugno 2021. Erano presenti, oltre al sindaco Giuseppe Pezzanesi, il governatore Luca Ceriscioli, il presidente Erap Marche Massimiliano Sport Bianchini, il responsabile Erap Marche presidio di Ancona Maurizio Urbinati, assessore regionale Angelo Sciapichetti, il legale rappresentante della Liri Giuliano Riccio, il responsabile di cantiere Luigi Montella e il rup, responsabile unico del procedimento, Franco Ferri. Durante il giro nel cantiere, con i dispositivi di sicurezza e un presidio sanitario, come previsto dalla normativa anti-Covid, amministratori e tecnici hanno anticipato anche le prossime consegne dei lavori, ovveroavvio, per 8 alloggi di frazione Paterno, 16 di via VIII Marzo e 40 alloggi di contrada Pace, in due lotti da 16 e 24 (questa dovrebbe avvenire verso metà luglio). "La decisione di dividere in lotti spiega Urbinati è per far lavorare più aziende possibili", e ha ricordato che i 46 appartamenti di contrada Rancia dovranno essere completati entro ottobre. A fine agosto, invece, è prevista la fine dei lavori per 4 alloggi nell'ex scuola Paterno. "Entroestate 2021 afferma Urbinati speriamo che tutto sia concluso". "Chiediamo da tempo una semplificazione sul fronte della ricostruzione pubblica afferma Ceriscioli. Ora sembra che la proposta possa diventare la normativa ordinaria per i lavori pubblici in Italia, una legge per tutti. A noi va bene comunque. Almeno potremo avere tanti altri esempi come questo". "Una giornata importante per città conclude il sindaco. Abbiamo consegnato il cantiere di nuovi alloggi assegnati alle famiglie che hanno perso casa a seguito del sisma e che, una volta passataemergenza, saranno a disposizione di giovani coppie e famiglie in difficoltà. Una soluzione fortemente voluta dall'amministrazione, che ha trovatoappoggio e i finanziamenti della Protezione civile nazionale, della Regione e dell'Erap". Ieri poi il consiglio regionale ha approvato lo stanziamento di 14 milioni e mezzo per la demolizione e la ricostruzione dell'ospedale di Tolentino. Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 28 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Scuola, in attesa del Governo Perugia si sta già muovendo sul numero potenziale degli studenti per classe 28 maggio 2020 Coronavirus e Fase 2, nuova opportunità per gli agriturismi dell'Umbria 28 maggio 2020 Frecce Tricolori e assembramenti, Marco Bocci non ci sta: "Non ho più parole" 27 maggio 2020 Fase 2, l'appello di Bori (Pd) alla Regione: "Cultura perno del rilancio, è un mondo da ascoltare" 28 maggio 2020Emergenza coronavirus, il punto sull'emergenza in Umbria: secondo i dati forniti nel bollettino odierno dalla Regione e dalla Protezione Civile,aggiornati alle ore 8 di oggi (giovedì 28 maggio), restanocomplessivamente 1.431 (dato invariato rispetto a ieri, 27 maggio) i casi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia così come gliattualmente positivi restano a 45, dato invariato rispetto al bollettino di ieri anche se - proprio come ieri - nella dashboard istituzionale aggiornataalle 13.04 di oggi ne risultano 46 (dato confermato poi anche nella specificasezione con i dati comune per comune dove però ci sono state apportate alcunecorrezioni nel numero degli attuali positivi e dei guariti).Coronavirus, Fase 2: aggiornate le linee guida per ristorazione, piscine e agriturismiInvariati restano anche il numero dei decessi (75), dei i guariti (1311 anchese nella 'dashboard' istituzionale ne vengono conteggiati ancora 1310come ieri) e dei clinicamente guariti (13). Dei pazienti attualmente positiviinvece "sono ricoverati in 16 (+1)" e 2 (dato invariato) di questi sono in terapia intensiva. "Le persone in isolamento contumaciaale sono 29 (-1, l'indicatore è riferito esclusivamente ai positivi isolati)" e nel complesso,entro le ore 8 di oggi (28 maggio), "sono stati effettuati 67.441 tamponi(+1239)".Assembramenti e risse, cambia l'ordinanza del sindaco RomiziDi seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale aggiornate alle ore 13.04di oggi (28 maggio) per capire - con i dati comune per comune forniti daRegione e Protezione Civile - come sono distribuiti sul territorio umbro e neivari ospedali i pazienti positivi, i guariti, i deceduti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀATTUALMENTE POSITIVIGUARITIDECEDUTIRICOVERATIOSPEDALI, TERAPIA INTENSIVAIl tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Ordinanza anti-contagio a Perugia: la battaglia vinta dai commercianti. "Ora per? controlli e buonsenso da parte di tutti"

[Redazione]

Due incontri in prefettura, altrettanti con comune e associati per studiare una strategia chiara e allo stesso tempo ribadire il massimo impegno per contribuire al rispetto delle norme anti-contagio. E' stato tortuoso ed difficile il cammino che ha permesso ai commercianti, attraverso le proprie associazione di categoria, di far modificare quell'ordinanza molto repressiva firmata a Perugia per arginare la movida selvaggia nei fine settimana in centro e a Fontivegge. La modifica di fatto è arrivata: riapertura dei locali fino alle 24 e non più la chiusura obbligata alle 21. Una revisione che nasce da un confronto approfondito e dal lavoro congiunto della Prefettura, della Questura, di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia locale e ovviamente del Comune. Abbiamo spinto fortemente per arrivare prima possibile alla revisione delle misure restrittive ha dichiarato il presidente di Confcommercio Umbria Giorgio Mencaroni - rappresentando la preoccupazione di imprese che sono già in emergenza e non potevano sopportare ulteriori limiti all'esercizio dell'attività. Istituzioni e Forze dell'Ordine hanno accolto il nostro invito e deciso di scegliere una linea fiduciaria. Una linea che i comportamenti di tutti devono ora mostrare di meritare. Quindi il provvedimento del Comune non va inteso come un allentamento delle regole, ma tutto il contrario". Mencaroni ha rilanciato un appello ai cittadini-clienti per rispettare le norme anti-contagio: "Rinnoviamo dunque appello, già rivolto nei giorni scorsi, al senso di responsabilità e alla correttezza, sia degli imprenditori che degli avventori, in particolare giovani. Non rispettare il distanziamento, non osservare l'uso della mascherina, creare assembramenti non significa solo andare contro le regole, ma anche contro il buonsenso: abbiamo faticato per ottenere la riapertura fino alle 24, è impegno e dovere di tutti dimostrare quel senso di responsabilità e civiltà che ci consentirà di mantenerla nel tempo e di tornare prima possibile alla piena normalità". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Confcommercio è soddisfatta anche sul piano controlli considerando positive le misure di prevenzione/informazione che in Comune ha deciso di mettere in campo, anche grazie alla collaborazione della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine: "Saranno un ottimo aiuto per adozione di comportamenti corretti: ma al di là del deterrente costituito dai controlli e dal rischio di sanzioni, siamo tutti chiamati a fare la nostra parte e a ri-vivere il centro in modo sano, corretto, consapevole, senza assembramenti, senza abusi, senza violenza. Ne va dell'immagine di Perugia e di tutte le città umbre che sono alle prese con lo stesso problema".

Dal 29 maggio scatta la fase di attenzione per gli incendi boschivi

[Redazione]

Dal 29 maggio alla mezzanotte del 14 giugno scatta la fase di attenzione per incendi boschivi nei territori delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, mentre restano in vigore i divieti contenuti nell'ordinanza numero 43/2020 emessa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per emergenza Covid-19. Il nuovo atto è motivato dalla perdurante scarsità di piogge, più evidente in quelle zone rispetto al resto della regione. Le condizioni del terreno e le previsioni meteorologiche a breve-medio termine favoriscono infatti l'insorgere di focolai di incendio e la loro propagazione (vari focolai sono stati registrati nei giorni scorsi). Il provvedimento è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, dopo una riunione in videoconferenza alla quale hanno partecipato rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale ed Arpa Emilia-Romagna. La raccomandazione è di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Non vanno effettuati abbruciamenti in presenza di vento, ed è consigliato limitarsi alle prime ore della giornata. Vanno considerate, inoltre, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Gli abbruciamenti non sono vietati, ma severamente disciplinati (con particolare riferimento all'ordinanza Covid 43/2020). Il Regolamento forestale regionale, all'articolo 58, dispone che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli () deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato l'avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere () in assenza di vento e in giornate particolarmente umide (), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. L'Arma dei Carabinieri procederà a intensificare i controlli. A seguito della decretazione dello stato di attenzione, specie nelle giornate ventose, il Comando Carabinieri Forestale si impegna a incrementare l'attività di vigilanza e controllo sugli abbruciamenti controllati e su tutti i fuochi di materiale vegetale. La situazione sarà nuovamente valutata il 9 giugno. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051.

Domenica 14 giugno il disinnescò dell'ordigno bellico a Rassina. Evacuazione di 2mila persone

[Redazione]

Il sindaco di Castel Focognano, Lorenzo Remo Ricci, ha diffuso su Facebook un'informazione sul disinnescò dell'ordigno bellico trovato alla stazione di Rassina. Il giorno 14 giugno 2020 verranno svolte le operazioni di disinnescò e distruzione dell'ordigno bellico rinvenuto nel piazzale della Stazione di Rassina lo scorso 4 maggio. Tale operazione comporta l'evacuazione totale della popolazione residente nel raggio di 1850 metri dal luogo dell'attuale collocazione dell'ordigno. L'evacuazione avrà inizio alle ore 7:00 dello stesso giorno e dovrà essere improrogabilmente completata alle ore 9:00 successive. I cittadini dovranno assolutamente recarsi, in modo autonomo, fuori dal Comune presso destinazioni diverse (ad esempio: parenti, amici, ecc.). L'Amministrazione comunale che sta pianificando le operazioni di protezione civile insieme alla Prefettura di Arezzo, alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, al 118, alla Provincia, alla Croce Rossa Italiana Militare, all'Azienda USL Toscana SudEst sta predisponendo talune aree di accoglienza, fuori dall'area di rischio, per consentire la sosta di tutti coloro i quali non avessero soluzioni alternative durante la fase di disinnescò dell'ordigno bellico che, presumibilmente, si concluderà intorno alle ore 14:00. E pertanto indispensabile avere precisa cognizione delle intenzioni dei gruppi familiari e delle singole persone, onde predisporre adeguate zone che tengano conto anche del distanziamento reso obbligatorio dall'attuale emergenza epidemiologica da Covid-19. E altresì indispensabile conoscere preventivamente se nello spostamento dalla propria abitazione all'area di accoglienza sarà necessario predisporre, a cura della predetta Amministrazione comunale, anche un servizio di trasporto. Tali notizie dovranno essere espresse sulla scheda di cui si allega copia. A partire dalla giornata di venerdì 29 maggio 2020, incaricati del Comune faranno visita casa per casa per ritirare tali schede compilate e firmate da uno o più componenti del nucleo familiare.

Coronavirus: in Toscana 4 nuovi casi, 2 decessi, 82 guarigioni (44 le virali)

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_edf.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_edf.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_edf.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_edf.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_edf.td-a-rec-img { text-align: center; } }

In Toscana sono 10.086 i casi di positività al Coronavirus, 4 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,04% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 7.677 (il 76,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 242.687, 4.020 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.947. Gli attualmente positivi sono oggi 1.380, -5,5% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un età media di 74,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.457 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 564 a Prato, 674 a Pistoia (1 in più), 1.046 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca, 891 a Pisa (1 in più), 554 a Livorno, 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 2 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 383 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 537 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164.

/* custom css */.tdi_55_60a.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_60a.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_60a.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_60a.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_60a.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Complessivamente, 1.227 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 70 rispetto a ieri, meno 5,4%). Sono 6.782 (meno 311 rispetto a ieri, meno 4,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.367, Nord Ovest 3.170, Sud Est 245). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 153, 10 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 27 in terapia intensiva (4 in meno rispetto a ieri, meno 12,9%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 11 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.677 (più 82 rispetto a ieri, più 1,1%): 1.385 persone clinicamente guarite (più 38 rispetto a ieri, più 2,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.292 (più 44 rispetto a ieri, più 0,7%), dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un età media di 74,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.029 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 379 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,6 x100.000 residenti contro il 54,8 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,5 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

/* custom css */.tdi_57_c7a.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_c7a.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_c7a.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_c7a.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_c7a.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Incendi boschivi, scatta la "fase di attenzione" nelle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara

[Redazione]

Dal 29 maggio alla mezzanotte del 14 giugno scatta la fase di attenzione per incendi boschivi nei territori delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, mentre restano in vigore i divieti contenuti nell'ordinanza numero 43/2020 emessa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per emergenza Covid-19. Il nuovo atto è motivato dalla perdurante scarsità di piogge, più evidente in quelle zone rispetto al resto della regione. Le condizioni del terreno e le previsioni meteorologiche a breve-medio termine favoriscono infatti l'insorgere di focolai di incendio e la loro propagazione (vari focolai sono stati registrati nei giorni scorsi). Il provvedimento è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, dopo una riunione in videoconferenza alla quale hanno partecipato rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale e di Arpa Emilia-Romagna. La raccomandazione è di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Non vanno effettuati abbruciamenti in presenza di vento, ed è consigliato limitarsi alle prime ore della giornata. Vanno considerate, inoltre, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Gli abbruciamenti non sono vietati, ma severamente disciplinati (con particolare riferimento all'ordinanza Covid 43/2020). Il Regolamento forestale regionale, all'articolo 58, dispone che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli () deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere () in assenza di vento e in giornate particolarmente umide (), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. L'Arma dei Carabinieri procederà a intensificare i controlli. A seguito della decretazione dello stato di attenzione, specie nelle giornate ventose, il Comando Carabinieri Forestale si impegna a incrementare l'attività di vigilanza e controllo sugli abbruciamenti controllati e su tutti i fuochi di materiale vegetale. La situazione sarà nuovamente valutata il 9 giugno. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051. Ordinanza 43/2020: https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/norme/decreto43_20marzo2020.pdf/view

Emergenza Covid, test sierologici anche alla Misericordia di Altopascio

[Redazione]

Da martedì scorso anche la Misericordia di Altopascio, nel poliambulatorio specialistico di via Marconi, effettua, su prenotazione e attraverso i laboratori Biolabor, i test sierologici, qualitativi e quantitativi, utili per scoprire se una persona ha sviluppato gli anticorpi al Covid-19. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, i volontari della Misericordia non si sono mai fermati e ora continuano la propria attività e la propria presenza sul territorio comunale effettuando anche i test sierologici a prezzi calmierati. I test vengono eseguiti solo il martedì, dalle 7 alle 9: chi volesse fare il test deve prenotarsi all'indirizzo email infermiere.misealtopascio@gmail.com. Non ci siamo mai fermati commenta il governatore, Salvatore Bono -. Fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo posto in essere misure di prevenzione sanitaria e di precauzione per tutelare i nostri volontari, gli utenti e per restare sempre vicini alle persone e alla nostra comunità. Abbiamo svolto numerosi servizi, molti dei quali sono ancora in corso: spesa a domicilio, consegna farmaci, consegna dei beni di prima necessità e di tutti quei presidi medici e sanitari utili soprattutto per gli anziani che vivono da soli, in accordo con l'ufficio sociale, assistenza agli anziani, pronto soccorso e 118, attività di protezione civile, consegna mascherine, collaborazione con l'amministrazione comunale per effettuare i vari interventi a sostegno della popolazione più fragile e più esposta, misurazione della febbre all'ingresso dei supermercati. I nostri volontari conclude Bono non si sono mai tirati indietro, nonostante le paure e le difficoltà: siamo stati sempre presenti, accanto ai cittadini e alle aziende del territorio, per sostenerle nella ripartenza attraverso specifici servizi, anche notturni, per la misurazione della temperatura ai dipendenti prima di entrare a lavoro. A questo proposito ricordiamo a tutti di esserci vicini: è possibile donare alla Misericordia di Altopascio il 5x1000, un gesto semplice e amore, grazie al quale potremo continuare a supportare la nostra comunità di riferimento. Per la donazione del 5x1000 il codice fiscale è: 80007610464.

Coronavirus in Toscana verso zero contagi: oggi solo 4 nuovi casi

I dati del 28 maggio: 2 i morti, 82 le guarigioni (44 virali). Nei posti letto Covid restano 153 persone di cui 27 in terapia intensiva

[Redazione]

I dati del 28 maggio: 2 i morti, 82 le guarigioni (44 virali). Nei posti letto Covid restano 153 persone di cui 27 in terapia intensiva. In Toscana sono 10.086 i casi di positività al Coronavirus, 4 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,04% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 7.677 (il 76,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 242.687, 4.020 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.947. Gli attualmente positivi sono oggi 1.380, -5,5% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un'età media di 74,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.457 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 564 a Prato, 674 a Pistoia (1 in più), 1.046 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca, 891 a Pisa (1 in più), 554 a Livorno, 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 2 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 383 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 537 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.227 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 70 rispetto a ieri, meno 5,4%). Sono 6.782 (meno 311 rispetto a ieri, meno 4,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.367, Nord Ovest 3.170, Sud Est 245). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 153, 10 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 27 in terapia intensiva (4 in meno rispetto a ieri, meno 12,9%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 11 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.677 (più 82 rispetto a ieri, più 1,1%): 1.385 persone clinicamente guarite (più 38 rispetto a ieri, più 2,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.292 (più 44 rispetto a ieri, più 0,7%), dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un'età media di 74,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.029 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 379 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,6 x 100.000 residenti contro il 54,8 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,5 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). Redazione Nove da Firenze

Un respiratore, due ventilatori e un massaggiatore: l'ospedale di Parma è più attrezzato grazie alle donazioni - la Repubblica

Gli amici di Luigi Ablondi e la locale sezione Alpini hanno concretizzato due distinte offerte

[Redazione]

Per ricordare la passione, la dedizione che il dottor Luigi Ablondi ha sempre espresso durante la sua carriera personale e professionale. Questa la motivazione con cui gli amici di Luigi Ablondi, il medico parmigiano scomparso lo scorso marzo, hanno voluto accompagnare la donazione destinata all'Ospedale Maggiore di Parma. Nato a Parma nel 1954 il dottor Ablondi aveva guidato l'Ospedale di Crema per undici anni, fino al 2019, dopo essere stato direttore sanitario dell'Asl della Provincia di Cremona. Professionista conosciuto e stimato in città, il primo pensiero di famigliari e amici per una donazione in sua memoria è andato ad un'apparecchiatura che potesse servire all'ambiente di lavoro in cui il dottor Ablondi ha speso le sue energie di medico, quindi alla sanità. E la scelta è caduta su un ventilatore polmonare destinato alla 1 Anestesia e Rianimazione diretta da Sandra Rossi. Alla consegna, avvenuta questa mattina, erano presenti il fratello Mauro Ablondi ed Elisabetta Sartori, medico dell'Azienda ospedaliero-universitaria, insieme al padre Franco. A loro sono andati i più sentiti ringraziamenti per la sensibilità dimostrata da parte della direttrice Sandra Rossi e dal commissario straordinario dell'Azienda Massimo Fabi che ha ricordato con affetto il dottor Ablondi e alle persone, medici e sanitari, che sono scomparse durante questa dolorosa epidemia. Condividi Uno squillo di tromba e la risposta è stata corale. Il grande cuore degli Alpini è tornato a battere, forte, per la chiamata alla solidarietà che si è presentata alle nostre frontiere. Questa volta si chiamava Covid 19 e alla loro attività sul campo (dal 12 marzo scorso 56 volontari hanno speso 548 giornate di lavoro) hanno raccolto 40mila euro con un obiettivo preciso: donare all'Ospedale Maggiore di Parma apparecchiature necessarie come due ventilatori polmonari e un massaggiatore toracico, con impegno di coprire un'altra esigenza a fronte degli euro rimasti dai precedenti acquisti. E questa mattina le Penne nere di Parma hanno consegnato le apparecchiature. A rappresentarli il presidente Sezione Ana di Parma Roberto Cacialli, il segretario Franco Sartori, il coordinatore della Protezione Civile Ana di Parma Enrico Adorni e, a nome delle associazioni che hanno partecipato alla raccolta fondi, il delegato della provincia di Parma delle Guardie onore al Pantheon Roberto Spagnoli e il presidente dei Granatieri di Sardegna sez. di Parma Danilo Dumas. Ad accoglierli la direttrice della 1 Anestesia e Rianimazione Sandra Rossi e il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Massimo Fabi. Lucas è un'apparecchiatura avanzata ha spiegato Sandra Rossi che consente di eseguire un massaggio cardiaco di alta qualità, uno dei capisaldi della rianimazione cardio-polmonare. Ed inoltre il massaggio cardiaco con il Lucas è uno dei pre-requisiti per poter praticare la circolazione extracorporea ECPR come strategia di rianimazione. Una donazione importante ha ribadito Massimo Fabi che dimostra ancora una volta la grande risposta che gli Alpini e le associazioni che hanno operato con loro sanno dare di fronte alle emergenze. Il ringraziamento più grande ce lo avete già dimostrato con i fatti ha concluso il presidente Roberto Cacialli e la vostra dedizione ha rinsaldato il rapporto di fiducia dei cittadini nella sanità della nostra provincia. Il nostro pensiero va ai 59 alpini di Parma che abbiamo perso e il nostro grazie va a tutti i volontari che hanno lavorato a supporto dei nostri sanitari in prima linea in questa guerra silenziosa che ha fatto tante vittime.

Il cuore degli Alpini è sempre grande: 40mila euro per l'Ospedale Maggiore di Parma

[Redazione]

Uno squillo di tromba e la risposta è stata corale. Il grande cuore degli Alpini è tornato a battere, forte, per la chiamata alla solidarietà che si è presentata alle nostre frontiere. Questa volta si chiamava Covid 19 e alla loro attività sul campo (dal 12 marzo scorso 56 volontari hanno speso 548 giornate di lavoro) hanno raccolto 40mila euro con un obiettivo preciso: donare all'Ospedale Maggiore di Parma apparecchiature necessarie come due ventilatori polmonari e un massaggiatore toracico, con impegno di coprire un'altra esigenza a fronte degli euro rimasti dai precedenti acquisti. E questa mattina le Penne nere di Parma hanno consegnato le apparecchiature. A rappresentarli il presidente Sezione Ana di Parma Roberto Cacialli, il segretario Franco Sartori, il coordinatore della Protezione Civile Ana di Parma Enrico Adorni e, a nome delle associazioni che hanno partecipato alla raccolta fondi, il delegato della provincia di Parma delle Guardie onore al Pantheon Roberto Spagnoli e il presidente dei Granatieri di Sardegna sez. di Parma Danilo Dumas. Ad accoglierli la direttrice della 1 Anestesia e Rianimazione Sandra Rossi e il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Massimo Fabi. Lucas è un apparecchiatura avanzata ha spiegato Sandra Rossi che consente di eseguire un massaggio cardiaco di alta qualità, uno dei capisaldi della rianimazione cardio-polmonare. Ed inoltre il massaggio cardiaco con il Lucas è uno dei pre-requisiti per poter praticare la circolazione extracorporea ECPR come strategia di rianimazione. Una donazione importante ha ribadito Massimo Fabi che dimostra ancora una volta la grande risposta che gli Alpini e le associazioni che hanno operato con loro sanno dare di fronte alle emergenze. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il ringraziamento più grande ce lo avete già dimostrato con i fatti ha concluso il presidente Roberto Cacialli e la vostra dedizione ha rinsaldato il rapporto di fiducia dei cittadini nella sanità della nostra provincia. Il nostro pensiero va ai 59 alpini di Parma che abbiamo perso e il nostro grazie a tutti i volontari che hanno lavorato a supporto dei nostri sanitari in prima linea in questa guerra silenziosa che ha fatto tante vittime.

Coronavirus, il ministro Boccia: "Lombardia e Piacenza hanno vissuto un'ecatombe non paragonabile al resto d'Italia"

Coronavirus, il ministro Boccia: "Lombardia e Piacenza hanno vissuto un'ecatombe non paragonabile al resto d'Italia". "Le province lombarde di Bergamo,

[Redazione]

Coronavirus, il ministro Boccia: Lombardia e Piacenza hanno vissuto un'ecatombe non paragonabile al resto d'Italia. Le province lombarde di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e quella di Piacenza in Emilia Romagna hanno vissuto un'ecatombe, il resto del Paese un dramma. Non paragonerei quelle province al resto d'Italia. Così il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia in audizione alla Commissione Federalismo fiscale. Boccia ha parlato di possibili provvedimenti finanziari per sostenere l'economia di quelle zone. Le parole di Boccia seguono la ricerca condotta alcune settimane fa dall'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano che si è concentrata sui tassi di mortalità dall'inizio dell'epidemia e per i primi 55 giorni, ovvero fino al 17 aprile scorso. Lo studio, realizzato nell'ambito del Progetto europeo Horizon 2020, è in via di pubblicazione sulla rivista Acta Biomedica. Dall'analisi dei dati pubblicati dalla Protezione Civile e dai siti delle regioni emerge che la provincia con il più alto tasso di mortalità cumulativa sia appunto Piacenza (258,5 morti/100.000 abitanti). La nostra provincia è dunque seguita da Bergamo (255,9) e Lodi (247,8), cui seguono Cremona e Brescia.

"Pronto Spesa Comune", si chiude il servizio di solidarietà: in due mesi consegnate 680 spese

[Redazione]

Sarà operativo sino a sabato 30 maggio, il servizio di ordinazione e consegna a domicilio dei beni di prima necessità Pronto Spesa Comune, avviato dal Comune di Piacenza, in collaborazione con le associazioni di categoria, al fine di contrastare e contenere il diffondersi del contagio da virus Covid-19. Coordinato dagli uffici dei Servizi sociali e rivolto alle persone anziane, sole, disabili, affette da patologie e con problemi di salute prive del supporto di parenti o conoscenti, Pronto Spesa Comune ha visto la decisiva collaborazione della Protezione civile e delle associazioni di volontariato Croce Rossa Italiana Sezione di Piacenza, Agesci ed EMERGENCY, a sua volta affiancata dal Gruppo attivo di solidarietà dal basso (Gasb). Avviato venerdì 13 marzo, il servizio ha potuto contare sul coinvolgimento, grazie a Unione Commercianti e Confesercenti, di ben 76 commercianti (per un totale di circa 680 spese realizzate), di cui 53 esercizi alimentari, 16 cartolerie e 7 attività agricole, quest'ultime attivate dalle associazioni di categoria Coldiretti, CIA e Confagricoltura. Impegnati in prima persona nella fase di organizzazione e di promozione di Pronto Spesa Comune, il vicesindaco Elena Baio e gli assessori Federica Sgorbati, Jonathatan Papamarengi e Stefano Cavalli commentano così il valore esito positivo dell'esperienza: Da oltre due mesi, nel periodo di massima emergenza sanitaria, Pronto Spesa Comune ha garantito, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, la consegna a domicilio (senza costi aggiuntivi) di prodotti alimentari, cancelleria, materiale scolastico e beni di prima necessità. Nato in tempi rapidi per garantire un supporto all'utenza debole, questo servizio ha potuto contare sulla disponibilità e la professionalità di tanti esercenti e commercianti, che hanno colto l'opportunità di mostrare una Piacenza solidale e generosa, nonché sul prezioso contributo degli operatori della Protezione civile e delle associazioni di volontariato CRI Piacenza, Agesci, EMERGENCY e Gasb, ai quali rivolgiamo un sentito grazie per la dedizione e impegno manifestati in questo difficile periodo. Allo stesso modo proseguono gli amministratori comunali esprimiamo un doveroso ringraziamento a tutti gli uffici comunali che hanno sostenuto, con passione ed entusiasmo, uno sforzo impressionante per affrontare al meglio questi giorni tormentati e complessi. Senza l'apporto insostituibile e impegno costante di tutte queste componenti e del lavoro di squadra condiviso con l'amministrazione comunale concludono gli assessori non avremmo potuto concretizzare questo fondamentale contributo alle persone in condizioni di fragilità o affette da problemi di salute e, più in generale, alla nostra comunità.

L'esame di maturità in presenza? Impossibile realizzarlo nella massima sicurezza

[Redazione]

Servirebbero aule da 40 mq, nemmeno fossimo a Hogwarts. E basterà una pocerassicurante autocertificazione per verificare lo stato di salute degli studenti, quando sappiamo che alcuni di loro sono state vittime del CovidEsame Maturità. A pochi giorni dalla fine della scuola proseguita con la didattica a distanza e a un mese esatto dall'inizio degli esami di maturità, il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato un'ordinanza in cui ha chiarito lo svolgimento della prova esame in presenza e le misure di sicurezza da adottare per lo svolgimento in sicurezza. I tempi sono stretti, anzi strettissimi, per espletare la procedura completamente diversa da tutte le tipologie degli esami precedenti: sono tre anni consecutivi che lo stato è stato rivoltato ogni volta come un calzino ma, come ogni tornata, i docenti si sono riadattati, hanno riprogrammato obiettivi e percorsi, tirato fuori prove dal cappello a misura delle richieste del Ministero, giunte sempre alla fine dell'anno scolastico quando la programmazione stava terminando. MERCATO COPERTO MRT2 27 29 05 20. Ma in tempi di Covid-19 emergenza giustifica la Ministra Azzolina che, però, poteva fare qualcosa di meglio: ispirarsi ad esempio in modo più stringente al senso pratico di quei latini di cui ama così spesso citare le parole. Deciso per fortuna che gli esami delle scuole medie avverranno a distanza per via telematica, rimangono in ballo 1 milione fra studenti e accompagnatori coinvolti negli esami di maturità questi i dati stimati dal dottor Miotto della Protezione civile che collabora al Miur insieme a 70.000 docenti ed dirigenti scolastici, senza contare il personale di segreteria, i collaboratori scolastici, i tecnici di laboratorio necessari allo svolgimento delle prove. Numeri sono tali da far tremare polsi e vene ma della Ministra è che l'esame vada comunque fatto in presenza perché i dati epidemiologici sono positivi, anche se si riferiscono ad un periodo precedente alla fine della fase 2. Il secondo motivo per la Ministra è che la prova di maturità costituisce un passaggio alla vita adulta che tutti si ricordano. Peccato che anche gli esami di laurea siano una prova decisiva della vita e che ancora adesso tutti siano fatti rigorosamente a distanza e con un numero molto più basso di persone. Peccato ancora che nelle interviste la Ministra abbia più volte utilizzato la parola test per questi esami di maturità, definendola esplicitamente un'approva che ci darà il tasso di efficacia del ritorno a scuola a settembre, come se fare da cavie sia il sogno principale dei lavoratori della scuola e di ogni studente poco più che maggiorenne. Peccato che i docenti coinvolti negli esami siano per la maggior parte individuati nella categoria dei lavoratori fragili dallo stesso Decreto Italia perché ormai grandicelli, ovvero dai 55 anni in su. Quelli che si consigliava dovessero lavorare a distanza se le condizioni di lavoro lo permettevano, come si è fatto fino ad ora. Peccato che non si trovino i presidenti di commissione esame nonostante l'appello dei direttori regionali ai dirigenti scolastici e la riapertura dei termini delle domande. In qualche modo si farà, anche se un fattore a discapito non è solo l'età quasi tutti i presidenti appartengono alla categoria dei grandicelli, alcuni già in pensione ma anche la responsabilità quantocivile e penale? che si assumono assieme ai Dirigenti nella verifica dell'applicazione del protocollo sulla sicurezza prima dell'insediamento della commissione. Distanziamento fisico e igiene sono le formule di contrasto al Covid-19 inserite nel protocollo diffuso assieme all'ordinanza degli esami ma il documento pone tali dubbi da spingere la Flic-Cgil di Ravenna a richiedere con urgenza degli incontri con i dirigenti scolastici per verificarne le condizioni e probabilmente richiedere misure più stringenti. Il senso di responsabilità a cui ha fatto appello la Ministra più volte rivolgendosi al personale della scuola è talmente cromosomico nei docenti che pochi si sono preoccupati di richiedere maggiori garanzie: dato il sacrificio di medici e infermieri citati a paragone più volte dalla Ministra ora si chiede ai lavoratori della scuola di fare altrettanto. Tutto andrà bene anche per loro, Ministra? Sull'igiene delle mani ormai abbiamo capito e le scuole hanno già predisposto dispenser a pioggia. Le scuole daranno mascherine ai docenti e ai presidenti di commissione ogni giorno ma non i guanti, perché basta igiene. Non così agli studenti e accompagnatori a cui basterà una mascherina portata da casa, anche fai da te. In virtù di una pensata geniale, agli studenti verrà concesso il diritto di abbassare la mascherina

durante il colloquio, se lo vogliono: non so se esiste una Madonna degli starnuti e della tosse ma per certo diventerà avvocata di tutti i docenti italiani che a lei si rivolgeranno per impedire alle famose particelle in sospensione di superare le soglie dei dispositivi di dotazione (che, sappiamo, non difendono chi le porta). Ma basterà stare in un' stanza arieggiata, dice il documento tecnico. A due domande importanti poste dai giornalisti però, la Ministra non ha mai risposto: la prima sull'ampiezza delle aule entro cui posizionare da un minimo di 8 a un massimo di 10 persone tanti sono i partecipanti all'esame contandosi prof, il presidente, il candidato, eventuale accompagnatore e un docente di sostegno per i ragazzi che ne hanno diritto con una distanza minima di 2 metri da un'altra. Facendo qualche calcolo a mente, le aule dovrebbero essere ampie circa una quarantina di metri quadri, una notizia che affascina perché sospettiamo che la Ministra possieda una bacchetta magica: Hogwarts infatti ha quelle aule, le scuole italiane no. A Ravenna non tutti gli istituti possono contare su aule magne e palestre o su laboratori (sempre che siano svuotabili) che comunque non sarebbero in numero sufficiente per almeno 4 commissioni di media. E la soluzione affascinante degli esami all'aperto cozza con la necessità di avere computer per i docenti e per il candidato durante l'esame. La sanificazione prevista dal Ministero è solo a fine giornata, scelta non condivisa dalle aziende che da tempo seguono le scuole in tema di sicurezza: il consiglio che hanno dato è quello di disinfettare i dispositivi utilizzati ad ogni cambio di candidato, togliendo e mettendo pellicole protettive, un'operazione che dovrebbe essere fatta in sicurezza dai collaboratori scolastici. Un ultimo consiglio giunto dai laboratori di medicina del lavoro di Ravenna alle scuole del territorio è ipotesi di verificare in modo certo la positività al test Covid-19, almeno del personale scolastico e prima degli esami, sempre su base volontaria. Alla Ministra e al suo staff basta un'autocertificazione individuale da parte degli studenti e dei loro accompagnatori: oggi non ho la febbre, negli ultimi 14 giorni non sono stato in quarantena e non ho avuto contatti con persone malate per quanto ne sia a conoscenza. Quel per quel che ne so non tranquillizza, anche alla luce di notizie purtroppo certe di alcuni studenti che recentemente sono stati vittime del Covid e stanno superando il periodo di quarantena. Viceversa, altri ragazzi invece presentano patologie importanti per cui una esposizione al Covid potrebbe essere anche letale, ma a meno che non siano ricoverati in un ospedale il protocollo non prevede per loro alcuna esenzione dalla presenza. Un test almeno per il personale, per quanto non metta al riparo da eventuali ricadute, potrebbe accertare che hic et nunc citando Azzolina stanno tutti bene e che forse tutto andrà bene.

Coronavirus a Roma, ultime notizie Smog giù col lockdown: -71% di biossido di azoto ad aprile

[Carmen Plotino]

shadow Stampa EmailIl virus scende di nuovo a un trend dello 0,1% con un andamento ondivago ma in calo, ma a preoccupare, avvicinarsi del ponte del 2 giugno che impegnerà le forze dell'ordine sui controlli anti assembramento. Le spiagge del litorale romano si organizzano per accogliere i bagnanti in sicurezza, con app per le prenotazioni e su quelle libere, paline rosse a segnare le distanze per gli ombrelloni. Intanto, nella Capitale, è boom di biciclette, con i rivenditori presi d'assalto dopo l'annuncio del bonus bici. Secondo lo studio del Kyoto club-Cnr, forte calo di NO₂, il biossido di azoto, a Roma, che durante il lockdown, ha visto abbassarsi le concentrazioni medie rispetto agli anni passati (2016-2019) del 59% a marzo e del 71% ad aprile. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 11,20: Vasco Rossi rimanda concerti di un anno, tour a giugno 2021 Rimanere vivo, sano e lucido fino a giugno 2021: con questo slogan Vasco Rossi annuncia le nuove date ufficiali del tour previsto per quest'anno a giugno e posticipato all'anno prossimo a causa della pandemia. Il Vasco Non Stop Live Festival 2021. Le nuove date sono il 26 e 27 giugno al Circo Massimo Rock nel 2021. '); } Ore 11: giù lo smog soprattutto a Roma, -71% NO₂ ad aprile Il lockdown ha avuto effetti considerevoli sugli spostamenti dei cittadini e dunque sulle emissioni del settore trasporti, che nel periodo marzo-aprile 2020 hanno segnato in diverse città italiane una battuta d'arresto. Il crollo principale del biossido di azoto (NO₂) è avvenuto a Roma, dove le concentrazioni medie sono inferiori alle annualità precedenti (2016-2019) rispettivamente del 59% per marzo e del 71% per aprile. A Torino invece il calo è del 43% per marzo e 51% per aprile, a Milano si è avuta una riduzione del 29% e 43% rispetto alla media dello stesso periodo 2016-2019, mentre Napoli registra rispettivamente una riduzione del 33% e 57%. È quanto emerge da Mobilitaria 2020 lo studio annuale di Kyoto club e Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr-Iia) che mette a fuoco l'andamento della qualità dell'aria e delle politiche di mobilità urbana nelle 14 città principali nel 2019-2020 e nei primi quattro mesi di quest'anno, in corso di illustrazione in un webinar su Facebook. Ore 9,30: Le Focche (Umberto I), fine pandemia prima del vaccino A che punto è la notte? Siamo in una zona terminale della pandemia, i nostri comportamenti proprio per questo devono essere ancora più responsabili per avere uno sviluppo migliore nel periodo estivo. Ha le idee chiare il professor Francesco Le Focche, immunologo clinico dell'Umberto I di Roma, dai microfoni di Rai Radio2 a I Lunatici. Al di là della movida, che mi pare incida non moltissimo sulla fase della pandemia perché la gran parte degli italiani si è comportata in modo ammirevole - ha spiegato - bisogna dare a questi ragazzi una comunicazione credibile e empatica per farli entrare in una forma mentis che sia rispettosa della salute pubblica. Servono i comportamenti giusti, bisogna entrare in una nuova fase della normalità, in cui si applichi educazione civica e fare in modo che questo periodo bruttissimo passi. Il quadro pare essere assolutamente confortante. Proprio sulle immagini della movida: Bisogna parlare di distanza interpersonale ma non sociale. La distanza sociale non ci deve essere. Non bisogna fare confusione su questi concetti. Serve distanza interpersonale ma coesione sociale. Bisogna comportarsi ne

Il modo giusto, evitare gli accessi di alcolici che potrebbero favorire una disinibizione portatrice di comportamenti inadeguati. Ore 9: riaprono il Museo italiano dell'Audiovisivo e del Cinema (Miac) e Cinecittà si Mostra Immergersi nelle storie raccontate dal mondo dell'audiovisivo è stato il passatempo preferito durante la quarantena, ora, grazie al Dpcm Rilancio del 17 maggio, che regola le riaperture del patrimonio di musei e mostre del territorio italiano, è possibile mettere da parte il telecomando e tornare a vivere il cinema da protagonisti assaporandone la magia e

scoprendo i suoi segreti. Da domani, venerdì 29 maggio, ogni weekend dalle 10 alle 18.30, Cinecittà torna ad accogliere gli amanti della Settimana Arte offrendo la possibilità di visitare in tutta sicurezza offerta espositiva degli Studios, realizzata e promossa da Istituto Luce-Cinecittà: le esposizioni permanenti di Cinecittà si Mostra, Felliniana e il Museo italiano dell'Audiovisivo e del Cinema (Miac). Nel centenario dalla nascita del regista de La dolce vita sarà possibile tornare a visitare anche Felliniana Ferretti sogna Fellini, ulteriore percorso di Cinecittà si Mostra. Ore 7: eroina per Roma, sgominata banda di narcotraffickanti pakistani e afgani La giornata è cominciata con una maxi operazione della Finanza denominata Opium, in cui sono state arrestate 10 persone originarie del Pakistan e dell'Afghanistan per traffico internazionale di eroina. organizzazione criminale aveva stabilito a Roma la base operativa da cui coordinare le importazioni per tutta Europa (oltre all'Italia, Gran Bretagna, Grecia, Olanda e Francia), in gran parte operante utilizzando come corrieri i cosiddetti ovulatori o ingoiatori.

[Redazione]

53

Assembramenti a Perugia, 300 tamponi ai ragazzi in piazza: Età media 20-23 anni //

[Redazione]

Si sono prenotati quasi in 300 ragazzi, perlopiù giovanissimi, per sottoporsi al tampone per verificare eventuale positività al Covid-19. Sono quelli presenti venerdì scorso tra piazza Danti e piazza IV Novembre, dove si sono registrati gli assembramenti che hanno suscitato tante polemiche fino a portare all'ordinanza, poi modificata, per la chiusura dei locali pubblici. Ebbene, di fronte all'invito ad autodenunciarsi, non si sono tirati indietro per uno screening tale da scongiurare la diffusione dell'epidemia. **FOTOGALLERY** I primi 150 Giovedì mattina, i primi 150 si sono sottoposti al test, a cura di un medico e due infermieri, in modalità pit stop, presso il Centro operativo di protezione civile di Perugia, in strada Santa Lucia 2. Ordinati, in coda a bordo delle proprie auto, hanno pazientemente atteso il loro turno fino al momento del prelievo. Per venerdì si sono già prenotati altri 140 ragazzi e ragazze che si presenteranno dalle 8.30 alle 11.30. **INTERVISTA A ROMIZI** Giovanissimi Il flusso dei giovani è stato regolare fino alle 12 ha dichiarato assessore alla Sicurezza e Protezione civile Luca Merli. età media dei giovani che si sono prenotati oscillava tra i 20 e 23 anni a cui si è aggiunto qualche minorenne accompagnato dai genitori. Già da domani, con il codice pin rilasciato dai sanitari, tutti i ragazzi e le ragazze potranno conoscere esito dei tamponi sul sito della Usl Umbria 1.

Terni, screening a 200 farmacisti

[Redazione]

Il 30 maggio giornata di tamponi rinofaringei. In campo la Usl Umbria 2, l'Ordine dei farmacisti, la Protezione civile e il Comune. Condividi questo articolo su Home [banner-umbria-on] 28 Mag 2020 12:46 Dopo i test effettuati a 110 medici di base si rafforza la campagna di screening, prevenzione e sorveglianza sanitaria promossa dalla Usl Umbria 2, dal distretto di Terni e dai tre centri di salute operativi nell'area territoriale. Con l'esecuzione di tamponi rinofaringei in modalità pit stop a circa 200 farmacisti del distretto di Terni. Anche in questo caso adesione è su base volontaria e prevede che siano gli stessi farmacisti a recarsi autonomamente, sabato 30 maggio a partire dalle 8, nel punto sanitario allestito in strada di Cardeto, una traversa di viale Bramante, nell'ampio parcheggio sopra la sede dell'Ordine provinciale, per l'esecuzione dei test in modo rapido e sicuro, senza scendere dall'auto. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIA ON Lo stato di salute di professionisti L'iniziativa, promossa in collaborazione con la Regione Umbria e che ha ricevuto un vivo apprezzamento dall'assessore regionale alla sanità Luca Coletto, vede impegnati l'Ordine dei farmacisti della provincia di Terni, il distretto sanitario della Usl Umbria 2 di Terni, il Comune di Terni (polizia Locale), la Protezione civile con il fondamentale supporto del laboratorio di microbiologia dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni e dell'Istituto Zooprofilattico di Perugia. La campagna di screening che interessa le categorie a rischio spiega il commissario straordinario della Usl Umbria 2 Massimo De Fino consente di monitorare lo stato di salute di professionistiche si trovano ad operare tutti i giorni a stretto contatto con i cittadini. Abbiamo replicato l'iniziativa in modalità drive through che ci consente, attraverso ottimizzazione dei tempi, operazioni rapide in totale sicurezza sia per i nostri operatori sanitari che per gli stessi professionisti sottoposti a controllo. Condividi questo articolo su

IL COVID-19 non è entrato nelle RSA e nelle strutture per la marginalità del Comune di Lucca: tutti i negativi i test e i tamponi

[Città Di Lucca]

Il Covid-19 non è entrato nelle strutture attivate per emergenza e nelle due Rsa comunali, Monte San Quirico e Pia Casa. A dirlo sono i risultati dei tamponi e dei test sierologici effettuati, in collaborazione con Asl-Zona distretto, sugli ospiti, sugli operatori e sul personale: tutti negativi. Abbiamo da subito lavorato per garantire supporto, presenza e sicurezza alla parte più vulnerabile del nostro territorio - commenta assessora al sociale, Valeria Giglioli -, e questi sono i risultati. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 siamo stati in costante contatto con le strutture dove vivono i nostri anziani, gestite da Proges per conto del Comune. Tutte le residenze e le case anziani sono sotto controllo e si attengono alle disposizioni diffuse dalla Asl e dalla Regione in tema di Covid-19. Ci siamo accertati che avessero i dispositivi di sicurezza e dove le scorte erano in esaurimento abbiamo attivato il centro operativo comunale di Protezione Civile affinché si mettesse in contatto e distribuisse i dispositivi. È bene dire, inoltre, che nelle nostre strutture gli operatori hanno iniziato da subito a misurarsi la febbre prima di entrare in servizio e fin dal mese di marzo gli anziani che rientrano dall'ospedale vengono, in un primo periodo, accolti in un locale separato, come misura di massima precauzione". Gli accessi alle RSA continuano a essere limitati alle persone autorizzate: una scelta necessaria per proteggere proprio gli ospiti, che rappresentano i soggetti più fragili ed esposti in questa emergenza. La scelta è stata ben recepita dalle famiglie, che possono comunque telefonare per avere informazioni sulle condizioni di salute dei propri cari. Inoltre, le strutture hanno predisposto la modalità delle videochiamate in orari prestabiliti: in questo modo i familiari possono vedere i propri parenti attraverso il cellulare o il computer. Le famiglie degli anziani che non sono in condizioni di comunicare direttamente, sono comunque aggiornate costantemente dagli operatori delle residenze. Stesse attenzioni e stesse precauzioni sono state adottate nelle strutture sociali e di emergenza, spazi diurni, dormitori e mense sociali attivi sul territorio comunale - continua assessora Giglioli -. Non solo quindi le due strutture straordinarie attivate al Foro Boario, ma anche il dormitorio, il diurno per le persone fragili e la casa accoglienza di via Brunero Paoli, la Casa della carità di via del Fosso (mensa sociale), il dormitorio della Croce Verde su viale Castracani (anche qui abbiamo fatto i test anche agli operatori) e le altre sedi Caritas, per un totale di oltre dieci strutture. Il risultato non cambia: test e tamponi tutti negativi, le misure di sicurezza adottate hanno funzionato e hanno permesso a queste strutture di lavorare a pieno ritmo, accogliendo e assistendo le persone più fragili e più vulnerabili. Ancora una volta il mio ringraziamento e quello di tutta l'amministrazione comunale va ai dipendenti degli uffici sociale e housing-sociale e alle associazioni del terzo settore, in particolare a quelle che fanno parte del tavolo della marginalità.

Casa di riposo, emergenza finita: gli anziani tornano nella struttura

[Leonardo Giorgi]

Casa di riposo di Cingoli di Leonardo Giorgi Finisce emergenza Covid-19 nella casa di riposo di Cingoli. Nella struttura, dove è stato uno dei primi e più grandi focolai di Coronavirus in provincia (con 9 morti su 39 anziani ufficialmente infetti dall'inizio della pandemia), sono tornati oggi pomeriggio 26 ospiti guariti che erano stati temporaneamente ricoverati nel vicino ospedale. Tra i 26 ospiti, 25 di questi avevano contratto il virus e sono risultati negativi ai tamponi effettuati nelle ultime settimane. Altri cinque anziani positivi sono attualmente ricoverati al Covid hospital di Chiaravalle, ma sono in buone condizioni e risultano ormai asintomatici, in attesa dei tamponi per determinare eventuale negatività. L'emergenza nella struttura era iniziata nei primi giorni di marzo, quando tra gli ospiti si sono diffusi i primi sintomi del Covid-19. Pochi giorni dopo, il 16, sarebbe scomparsa all'ospedale di Camerino il primo caso accertato di Coronavirus della Rsa cingolana, 89enne Isolina Carbonari. Il caso del focolaio di Cingoli diventa in poche ore nazionale, una tragica anticipazione di quello che sarebbe diventato chiaro all'opinione pubblica da lì a poco: il dramma dei contagi di massa nelle case di riposo di tutta Italia, in particolare nelle regioni del Nord. La situazione nella struttura cingolana è stata tenuta sotto controllo, oltre che dagli operatori sanitari della Rsa, dal contributo volontario del medico di base Luigi Ippoliti, dai medici e gli infermieri della Marina militare con il supporto del comitato locale della Croce rossa e della Protezione civile.

Articoli correlati

Casa di riposo di Cingoli, guariti altri otto anziani

Guariscono otto anziani nella casa di riposo di Cingoli

Zio Franco morto in casa di riposo senza avere notizie su di lui

Casa di riposo di Cingoli, morto un altro ospite: era positivo al Coronavirus

Casa di riposo di Cingoli, altri 7 anziani in via di guarigione

Struttura trasformata in ospedale

Cingoli, sette anziani guariti trasferiti dalla casa di riposo all'ospedale

Coronavirus, ottavo decesso nella casa di riposo di Cingoli

Casa di riposo, muore 78enne: era guarita dal Coronavirus

Cingoli, guariscono 8 anziani nel focolaio della casa di riposo

Esposto in procura del Codacons sulla casa di riposo di Cingoli: I responsabili vanno perseguiti

Cingoli, 18 ospiti della casa di riposo verso la guarigione: primo tampone negativo

Dieci positivi all'ospedale di Cingoli: infezione proviene da un'altra struttura Covid, diversi casi all'ospedale di Cingoli: tra i contagiati anche quattro operatrici

Casa di riposo di Cingoli

Sparite 30 mascherine Cingoli, obbligo di mascherine e guanti: multe fino a 500 euro per i trasgressori

Cingoli, un'altra vittima nella casa di riposo

Contagi nelle case di riposo: altri controlli della procura

Cingoli, arrivano 11 mila mascherine: una per ogni abitante

Andreina e Alma le ultime vittime nella casa di riposo di Cingoli

Cingoli, altri tre morti nella casa di riposo

Sibillini: rifugi aperti e strutture per disabili Preoccupati per le regole ma sfruttiamo la stagione

[Alessandra Pierini]

di Andrea BraconiLungo il Grande Anello, un percorso di circa 124 chilometri, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha intanto posizionato i cosiddetti Resp, rifugi escursionistici provvisori, frutto di un progetto del 2017 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e, successivamente, anche dalla Protezione Civile. Due i siti scelti per la realizzazione di mini bungalow: Montegallo e Arquata del Tronto, per la precisione Colle Le Cese, entrambi con una capacità ricettiva di 14 persone. Per i rifugi dei Sibillini, in termini di fatturato, il 2019 era stato anno migliore. Lo dice Andrea Salvatori, gestore di molti di questi, nel commentare un periodo di piccola ripresa, dopo il terribile colpo subito con il sisma del 2016. Ma a rovinare i piani è arrivato il Coronavirus, che lo ha prima costretto a chiudere le varie strutture e poi a reinventarsi seguendo scrupolosamente i relativi protocolli di sicurezza. Oggi Salvatori, che come tanti operatori turistici dell'area dei Sibillini non si è mai arreso, sta provando in ogni modo a rilanciare il suo circuito di strutture che va da Fonte Lardina al Casale Saliere (che ricade dentro il Sentiero Italia), dal Rifugio del Fargno al Belvedere di Forca di Presta, fino a quell'Argentella collocato a 2.000 metri di altitudine e un paio di lung oanelli dei Sibillini che in corso opera potrebbero essere aggiunte. Andrea Salvatori il primo weekend della Fase 2 ha mostrato come sia grande la voglia di montagna da parte di appassionati e famiglie: una situazione che fa ben sperare, anche se i numeri, come spesso avviene, tracciano già un quadro economico piuttosto complesso. Con queste restrizioni l'80% dei pernotti salta e così anche la marginalità, che sta lì e non nei pasti. Al Fargno, ad esempio, con la nuova normativa non avrei i miei 23 posti ma bensì 3 camere. Avendo i tre quarti delle prenotazioni fatte da una, due o massimo tre persone, questo vuol dire che su una camera da 12 mi trovo costretto a mettere una sola persona, quella da 5 idem. Una la prende il personale che lavora per me, quindi cosa resta? C'è poi la sala, con due tavoli che devono essere eliminati e quando la stessa è piena non può più accedere nessuno. Mi troverei costretto a mettere una persona fuori a fermare la gente. Ma come faccio a non far entrare camminatori o ciclisti sudati, magari mentre fuori è anche brutto tempo? Uno scenario che, ovviamente, si presenta anche nelle restanti strutture. Consideriamo sempre che i costi di gestione di un rifugio di montagna sono piuttosto alti e che io ho scelto una politica fatta di prezzi molto accessibili. Fonte Lardina Tornando alla riapertura di domenica a Fonte Lardina, Salvatori sottolinea come in una sala da 60 posti all'ora di pranzo abbia messo gruppi rispettivamente da 9, 7, 4 e 2 persone, cioè un terzo dei posti disponibili in un periodo normale. I clienti, ovviamente, una volta che si siedono mangiano con calma e non è quindi facile fare due turni. Fuori ho messo dei tavoli e penso di fare dei sentieri dove metterne altri per evitare assembramento. Un problema, quest'ultimo, che contempla anche un controllo ferreo da parte dei gestori. Se mi arrivano un uomo, una donna e tre bambini, mi dicono che sono un nucleo familiare, io devo comunque chiedere i documenti per verificarlo. Anche la gestione della temperatura è un problema, servirebbe una persona dedicata, ma questa è follia pura. Casale Saliere Il rischio maggiore arriva in caso di contagio di un cliente. Devo anche dimostrare che quel cliente non ha preso il Coronavirus da me, altrimenti posso essere accusato. Per questo abbiamo scelto di blindarci a livello familiare a Villa Lardina, oltre ad avere un amico fidato che si fa il giro degli altri rifugi, li prepara, li disinfetta e li mette a posto. Ma la montagna, ne è convinto Salvatori, farà comunque registrare presenze importanti. Quest'anno rimanendo più in Italia magari scopriranno posti che sono più vicini a casa. Quindi, sarà una stagione importante per far conoscere il territorio alla gente, che potrebbe ritornare nei mesi successivi, in autunno come in inverno. Sicuramente non avremo le potenzialità dello scorso anno, ma dobbiamo sfruttare al massimo questo momento. Ecco perché accoglienza per me resta un fattore determinante per far innamorare la gente. Il Resp di Montegallo L'AZIONE DEL PARCO NAZIONALE Ai Resp di Montegallo e Arquata, presto si aggiungerà un altro, con il ripristino del rifugio di Cupi, nel Comune di Visso, capace di ospitare 16 persone. La struttura ha affermato Carlo Bifulco, direttore del Parco

Nazionale dei Monti Sibillini avrà anche la specificità di essere un Resp-H, ossia fruibile dalle persone diversamente abili e che prevede adozione di accorgimenti tali da consentire agli ospiti con disabilità di godere appieno degli spazi esterni. Nel frattempo, per affidamento della gestione di queste strutture, il Parco ha deliberato la concessione di un contributo di solidarietà per il primo anno attraverso uno sconto del 50% sul canone di affidamento. Vogliamo dare maggiore agio ai gestori nelle delicate fasi iniziali di avvio dell'attività ha aggiunto Bifulco una scelta che diventa particolarmente vitale in queste delicate fasi di ripresa post pandemia. Resp di Arquata del Tronto Resp di Montegallo Resp di Montegallo Casale Argentea (foto Danny Veroli) Rifugio Belvedere

Incendi boschivi. Scatta dal 29 maggio al 14 giugno la "fase di attenzione"

[Redazione]

[incendio-bosco-1-420x315](immaginearchivio) Dal 29 maggio alla mezzanotte del 14 giugno scatta la fase di attenzione per incendi boschivi nei territori delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, mentre restano in vigore i divieti contenuti nell'ordinanza numero 43/2020 emessa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per emergenza Covid-19. Il nuovo atto è motivato dalla perdurante scarsità di piogge, più evidente in quelle zone rispetto al resto della regione. Le condizioni del terreno e le previsioni meteorologiche a breve-medio termine favoriscono infatti l'insorgere di focolai di incendio e la loro propagazione (vari focolai sono stati registrati nei giorni scorsi). Il provvedimento è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, dopo una riunione in videoconferenza alla quale hanno partecipato rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale ed Arpa Emilia-Romagna. La raccomandazione è di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Non vanno effettuati abbruciamenti in presenza di vento, ed è consigliato limitarsi alle prime ore della giornata. Vanno considerate, inoltre, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Gli abbruciamenti non sono vietati, ma severamente disciplinati (con particolare riferimento all'ordinanza Covid 43/2020). Il Regolamento forestale regionale, all'articolo 58, dispone che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli () deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato l'avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere () in assenza di vento e in giornate particolarmente umide (), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. L'Arma dei Carabinieri procederà a intensificare i controlli. A seguito della decretazione dello stato di attenzione, specie nelle giornate ventose, il Comando Carabinieri Forestale si impegna a incrementare attività di vigilanza e controllo sugli abbruciamenti controllati e su tutti i fuochi di materiale vegetale. La situazione sarà nuovamente valutata il 9 giugno. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051. Ordinanza 43/2020: https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/norme/decreto43_20marzo2020.pdf/view Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Protezione civile, coronavirus: 70 morti (totale 33.142), positivi 47.986, guariti 150.604. I dati per regione

[Redazione]

i numeri di BorrelliProtezione civile, coronavirus: 70 morti (totale 33.142), positivi 47.986, guariti 150.604. I dati per regionedi Paolo Padoin - giovedì, 28 Maggio 2020 18:35 - Cronaca, Economia, Salute e benessere[prociv1]ROMA Il bollettino della protezione civile annovera ancora 70deceduti con coronavirus, che portano il totale a 33.142. il totale dellepersone che hanno contratto il virus è di 231.732, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi. Di questi 382 si registrano in Lombardia mentre in 4regioni oggi non si sono riscontrati nuovi contagi. Si tratta di Basilicata, Calabria, Sardegna e Umbria. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con un calo di 2.980 assistiti, mentre il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone. Sono 75.893 i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore per un totale di 39.838 persone sottoposte al test. Sono i dati diffusi dalla Protezione civile. Dall'inizio dell'emergenza i tamponi eseguiti sono 3.683.144 mentre sono 2.330.389 le persone sottoposte al test molecolare. Scendono sotto quota 500 i ricoverati in terapia intensiva con coronavirus. Non accadeva dal 6 marzo scorso. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile, tra gli attualmente positivi al coronavirus, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. Sono 7.379 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri e 40.118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

- Protezione Civile Lazio: allerta meteo gialla da tarda mattinata domani e per 12 ore

[Redazione]

[INS::INS]NewTuscia ROMA Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni da isolate asparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sulle zone interne e appenniniche del Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, venerdì 29 maggio, e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. [super-sconti-amazon] [INS::INS]

- Incendio sterpaglie Tarquinia: intervento di vigili del Fuoco, Aeopc e Polizia Locale

[Redazione]

[INS::INS]NewTuscia TARQUINIA Un vasto incendio di sterpaglie ha colpito le campagne nei pressi della zona ex polveriera a Tarquinia, sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i volontari Aeopc e Polizia Locale.[aeopc-tarquinia1-418x445][aeopc-tarquinia2-619x445][aeopc-tarquinia3-619x445][aeopc-tarquinia4-619x445][aeopc-tarquinia5-619x445]L incendio molto esteso anche a causa del vento ha colpito alcuni ettari di sterpaglie. Dopo alcune ore di attività l'incendio è stato spento e bonificata l'area, il tempestivo intervento di pompieri e volontari ha evitato che le fiamme potessero propagarsi ulteriormente nell'area circostante. Abbiamo tenuto al corrente della situazione riferisce il Presidente AEOPC Alessandro Sacripanti il Sindaco Alessandro Giulivi e il Comandante della Polizia Locale Magg. Massimo De Angelis. Ancora una volta il sistema di sicurezza a Tarquinia ha mostrato celerità ed efficienza un valore aggiunto che mette in evidenza la sinergia tra Vigili del Fuoco e volontari AEOPC, impegnati nella tutela del territorio. Si ricorda che per qualsiasi emergenza si può contattare il numero 115 dei Vigili del Fuoco e 803555 della Protezione Civile della Regione Lazio. Aeopc Tarquinia [super-sconti-amazon] [INS::INS]

Incendi boschivi. Scatta dal 29 maggio al 14 giugno la "fase di attenzione" nelle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara

[Redazione]

28/05/2020 16:16 Bologna - Dal 29 maggio alla mezzanotte del 14 giugno scatta la fase di attenzione per incendi boschivi nei territori delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, mentre restano in vigore i divieti contenuti nell'ordinanza numero 43/2020 emessa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per emergenza Covid-19. Il nuovo atto è motivato dalla perdurante scarsità di piogge, più evidente in quelle zone rispetto al resto della regione. Le condizioni del terreno e le previsioni meteorologiche a breve-medio termine favoriscono infatti l'insorgere di focolai di incendio e la loro propagazione (vari focolai sono stati registrati nei giorni scorsi). Il provvedimento è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, dopo una riunione in videoconferenza alla quale hanno partecipato rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale e di Arpa Emilia-Romagna. La raccomandazione è di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Non vanno effettuati abbruciamenti in presenza di vento, ed è consigliato limitarsi alle prime ore della giornata. Vanno considerate, inoltre, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Gli abbruciamenti non sono vietati, ma severamente disciplinati (con particolare riferimento all'ordinanza Covid 43/2020). Il Regolamento forestale regionale, all'articolo 58, dispone che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli () deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere () in assenza di vento e in giornate particolarmente umide (), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. L'Arma dei Carabinieri procederà a intensificare i controlli. A seguito della decretazione dello stato di attenzione, specie nelle giornate ventose, il Comando Carabinieri Forestale si impegna a incrementare l'attività di vigilanza e controllo sugli abbruciamenti controllati e su tutti i fuochi di materiale vegetale. La situazione sarà nuovamente valutata il 9 giugno. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051. Ordinanza 43/2020: https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/norme/decreto43_20marzo2020.pdf/view In allegato il bollettino della Protezione civile e l'atto firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile 2020 Bollettino numero 1.pdf PC.2020.30365_27.05.2020.pdf

Coronavirus, oltre 150 mila i dimessi e guariti

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Al 28 maggio il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 231.732, con un incremento rispetto al 27 maggio di 593 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con un calo di 2.980 assistiti rispetto al 27 maggio. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto al 27 maggio. 7.379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40.118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 27 maggio i deceduti sono 70 e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto al 27 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. (ITALPRESS).

Maturità e riapertura scuole, ministro Azzolina "Ci sono indicazioni operative"

[Redazione]

Esami maturità, riapertura delle scuole a settembre, concorso per assunzione dei precari, mobilità internazionale. Sono questi alcuni dei temi toccati giovedì mattina dal ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina durante un'informatica al Senato. Il tutto mentre fuori dal ministero dell'Istruzione è in corso un sit-in di protesta di numerosi studenti. Il concorso per i precari. Il 28 aprile il ministero ha bandito quattro procedure concorsuali per la copertura di ben 61.863 posti, comuni e di sostegno, su tutto il territorio nazionale, di cui 12.863 nelle scuole dell'infanzia e primaria, 25mila nella scuola secondaria con il concorso ordinario e 24mila posti di docenti della scuola secondaria da coprirsi con specifica procedura straordinaria, riservata proprio ai docenti precari con almeno tre annualità di servizio nelle istituzioni scolastiche statali. Il personale docente delle scuole paritarie, invece, potrà partecipare, ove abbia maturato il requisito di servizio minimo, alla procedura straordinaria finalizzata all'acquisizione dell'abilitazione all'insegnamento, ferma però restando la possibilità di poter prendere parte al concorso ordinario anche ai fini dell'immissione in ruolo, se in possesso dei requisiti previsti dal bando. Inoltre, l'articolo 230 del recente Decreto Rilancio ha incrementato di ben 16mila unità i posti già previsti dai suddetti concorsi. Abbiamo avviato, dunque, procedure per assumere quasi 80mila docenti. Vogliamo ridurre il precariato, per dare più stabilità alla scuola, e vogliamo farlo attraverso concorsi regolari, selettivi. Così in Senato la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in risposta a un'interrogazione sulle criticità che interessano le scuole paritarie e il personale della scuola. Anche per questo aggiunge in fase di conversione del decreto legge 22/2020, in discussione oggi in Aula in Senato, con un emendamento già approvato in commissione, abbiamo modificato, sulla base di un accordo di maggioranza, la modalità di svolgimento della prova esame del concorso straordinario, eliminando i quiz a crocette, previsti dal decreto scuola dello scorso dicembre, e sostituendoli con quesiti a risposta aperta. Maturità, help desk per le scuole. Quanto allo svolgimento in sicurezza degli esami di maturità, il ministro ha spiegato: La salvaguardia delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi e del loro futuro rappresenta una priorità fondamentale e ineludibile. Per questo è stata siglata un'intesa tra il ministero e le Organizzazioni sindacali che recepisce il documento prodotto dal Comitato tecnico-scientifico sulle misure per garantire lo svolgimento degli esami di Stato del secondo ciclo in presenza in condizioni di massima sicurezza. Il Protocollo prevede, oltre alle prescrizioni di carattere sanitario, apposite indicazioni operative. Stiamo lavorando in stretto raccordo con gli Uffici scolastici regionali e con i sindacati. Il ministero ha già avviato il servizio di help desk a favore delle scuole, attraverso attivazione di un numero verde che servirà a raccogliere quesiti e segnalazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e a fornire assistenza e supporto operativo, anche di carattere amministrativo ha aggiunto. In qualunque momento, inoltre, potrà essere chiesta al Comitato tecnico scientifico adozione di eventuali e ulteriori misure proporzionate all'evolversi della situazione epidemiologica. Saranno costituiti tavoli di lavoro regionali per monitorare la situazione territoriale, con la collaborazione, oltre che dei sindacati, anche degli enti locali, dei servizi di igiene epidemiologica, della Croce Rossa e della Protezione Civile. Infine, Azzolina ha aggiunto che il ministero fornirà supporto per la formazione, anche in modalità online, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale e sui contenuti del Documento tecnico-scientifico. attuazione delle indicazioni contenute nel Documento tecnico-scientifico sarà garantita dalle risorse stanzi

ate, con il decreto Rilancio per quest'anno, pari a oltre 39 milioni di euro, destinate alle scuole statali e paritarie proprio per interventi volti a garantire lo svolgimento degli esami di Stato in condizioni di sicurezza, assicurando interventi di pulizia degli ambienti scolastici e acquisto di dispositivi di protezione individuale. Nelle prossime ore il protocollo per la riapertura delle scuole. In merito alla riapertura delle scuole a settembre, invece, il ministro Azzolina ha spiegato che il governo accompagnerà il ritorno a scuola delle nostre studentesse e dei nostri studenti garantendo la massima sicurezza e la continuità didattica. Stiamo lavorando in sinergia con il Comitato tecnico scientifico del

ministero della Salute. Il documento, con le indicazioni di carattere sanitario è alle limature finali e sarà reso noto nelle prossime ore. Ricordo che analogo documento è stato già adottato per lo svolgimento, in presenza, degli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione. Il Comitato di esperti da me nominato sta lavorando intensamente da settimane per fornire indicazioni per la ripresa dell'attività didattica. Anche questo secondo documento sarà presentato a breve ha aggiunto Azzolina. Attività didattica in presenza obiettivo condiviso Oltre al lavoro appena menzionato, è naturalmente indispensabile il lavoro da portare avanti e da realizzare con le forze sociali e con gli enti locali. Voglio ribadire con chiarezza: la riapertura delle scuole a settembre e la ripresa dell'attività didattica in presenza sono un'esigenza per gli studenti e per le loro famiglie. Ed un obiettivo condiviso da tutto il governo. In vista dell'inizio del nuovo anno scolastico, verranno fornite a tutte le scuole precise indicazioni operative, flessibili rispetto alle caratteristiche di ciascuna istituzione scolastica. I fondi per le scuole Per reperire le necessarie risorse finanziarie, nel decreto Rilancio il governo ha disposto un Fondo per emergenza epidemiologica da Covid-19, con uno stanziamento di un miliardo di euro in due annualità. Lo stesso decreto ha incrementato il Fondo per il funzionamento delle scuole statali di 331 milioni per interventi volti a garantire lo svolgimento del prossimo anno scolastico in condizioni di sicurezza rispetto alla situazione epidemiologica. In tema di edilizia scolastica, il decreto Rilancio ha previsto misure di semplificazione amministrativa per consentire agli Enti locali proprietari degli immobili di operare celermente. Peraltro, nella fase di conversione del decreto legge 22/2020, è stato ieri approvato in VII Commissione, qui, al Senato, un emendamento importante. I sindaci e i Presidenti di Provincia, infatti, avranno poteri commissariati al fine di porre in essere velocemente quanto necessario per portare a termine i lavori di edilizia scolastica. Queste le parole del ministro dell'Istruzione in merito ai fondi stanziati per la scuola. Infine, sulle scuole paritarie, il ministro ha aggiunto che nel decreto legge 34 del 2020, il governo ha stanziato finanziamenti straordinari, pari a 150 milioni di euro. Ciò dimostra la volontà del Governo di tutelare tutti i nostri studenti, rispettando la libertà di scelta educativa delle famiglie, ha concluso Azzolina. La mobilità studentesca internazionale Chiarimenti anche sulla mobilità internazionale degli studenti. Sin dall'insorgere dell'emergenza sanitaria il governo ha adottato ogni provvedimento utile alla tutela della salute delle nostre studentesse e dei nostri studenti e al sollecito rientro in Italia degli alunni impegnati nei programmi internazionali di mobilità studentesca. Abbiamo fatto sì che alla sospensione dei viaggi e delle iniziative di istruzione, deliberata già nel mese di febbraio, fosse previsto un rimborso della somma spesa dalle famiglie o emissione di un voucher di pari importo da utilizzare entro un anno, con una distinzione tra classi terminali e classi intermedie dei vari cicli di istruzione. Il ministero dell'Istruzione si è fatto mediatore per assicurare il rientro anticipato degli studenti, e ha fornito istruzioni operative ai Consigli di classe per far sì che il rientro degli studenti avvenisse in maniera serena, concordando con l'alunno un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo. Per quanto riguarda la programmazione per il prossimo anno scolastico, il 2020/2021, il governo intende dispiegare ogni sforzo per non lasciare sole le famiglie, garantendo, in condizioni di sicurezza, le opportunità di studio e di crescita sviluppate da queste forme di mobilità studentesca internazionale, ove ve ne siano le condizioni sanitarie e sulla base del contesto epidemiologico. È per tale ragione che, lavorando in stretto raccordo con gli altri Paesi coinvolti e con gli enti organizzatori, valuteremo nelle prossime settimane le iniziative e le decisioni più opportune, vista l'importanza della tematica. La protesta degli studenti Intanto studenti di decine di scuole romane sono scesi in piazza oggi in presidio sotto al ministero dell'Istruzione, con una manifestazione che vede il sostegno del Fronte della Gioventù Comunista (FGC). Al centro delle proteste, la contrarietà alla gestione della scuola nella crisi e la questione Maturità. Oggi siamo scesi in piazza per dire che gli studenti bocciano l'operato del governo e della ministra Azzolina dichiara Flavia Lepizzera, presidente della commissione Diritto allo studio della Consulta Provinciale degli Studenti di Roma e militante del FGC. La didattica a distanza ha dimostrato di essere un fallimento, milioni di studenti in tutta Italia hanno visto il proprio diritto allo studio compromesso e le misure del governo per affrontare questa emergenza si sono rivelate completamente insufficienti. Allo stesso tempo l'atteggiamento tenuto sulla Maturità ha lasciato nell'incertezza i maturandi che nel periodo immediatamente precedente all'esame sono stati abbandonati

a loro stessi e ora si parla persino di possibili bocciature. Abbiamo terminato l'anno scolastico a casa, affrontando moltissime difficoltà. Specie per gli studenti delle classi popolari, l'ultimo periodo di scuola si è tradotto in una corsa ad ostacoli. Di fronte a quanto successo negli ultimi mesi e alle mancate risposte sulla ripartenza del prossimo anno, pensiamo che non si possa restare in silenzio. Restiamo distanziati e con le mascherine, ma di certo non teniamo la bocca chiusa davanti all'atteggiamento di un governo che mette l'istruzione all'ultimo posto. Vogliamo un piano straordinario per garantire la riapertura delle scuole pubbliche in sicurezza, una maggiore assunzione di docenti e fondi per l'edilizia scolastica. Hanno aderito alla manifestazione anche studenti delle università, in protesta per la questione delle tasse universitarie. [Agenzia Dire]

Coronavirus, i "ragazzi della movida" in fila in auto per fare il tampone LE FOTO

Coronavirus, i "ragazzi della movida" in fila in auto per fare il tampone LE FOTO

[Redazione]

In fila, dentro la propria auto, per fare il tampone rivelatore dell'eventuale contagio da Coronavirus. Sono i cosiddetti ragazzi della movida, i giovani perugini che venerdì scorso si trovavano in centro, numerosi, molti dei quali senza mascherine. E questa mattina, nel primo giorno dei tamponi pit stop gratuiti a cui sono stati invitati da parte dell'amministrazione comunale, in molti si sono presentati al Coc (Centro operativo comunale) a Santa Lucia per effettuare il test. Alcuni da soli, altri in coppia, questa volta con la mascherina. Una coppia di ragazzi si è fatta accompagnare con il taxi. E si è avviata a piedi, tra le auto in fila nel percorso transennato, fino al tendone allestito all'esterno del Coc, dove gli operatori effettuano i tamponi. Certo, difficile al momento fare una stima di quante persone hanno responsabilmente risposto all'appello delle autorità. Anche perché difficile è capire quante persone fossero venerdì sera in una situazione di effettivo rischio contagio. Ma nel primo giorno dei tamponi adesione, visto l'afflusso, appare molto alta. Fino a lunedì 1 giugno. Uno screening (su base volontaria) che proseguirà fino a lunedì 1 giugno. Ed anche oltre, se sarà necessario. Ogni mattina, dalle 8,30 alle 11,30. I ragazzi che non lo hanno ancora fatto possono prendere appuntamento telefonando alla Protezione civile del Comune di Perugia al n. 075 5773116, dalle 8,30 alle 14,00 di giovedì e venerdì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc con la propria auto. A ciascuna persona che effettua il tampone vengono forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Asl e ritirare il referto. I minorenni devono necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. Rissa, tutti in quarantena. Disposta invece la quarantena per la decina di ragazzi perugini che hanno partecipato alla rissa. Ragazzi che sono stati identificati attraverso i video (le immagini hanno fatto il giro di tv e stampa nazionale) ed alcune testimonianze. Alcuni di loro, ora, rischiano anche un'incriminazione penale, a seguito del grave ferimento di un 19enne, operato all'ospedale Santa Maria della Misericordia, con una prognosi superiore ai 30 giorni.

Tamponi pit stop, sabato tocca ai farmacisti di Terni

Dopo l'iniziativa che ha coinvolto oltre 100 medici di base, sabato si replica con i tamponi rinofaringei a 200 farmacisti

[Redazione]

Dopo gli oltre cento tamponi pit stop che hanno coinvolto medici di base e pediatri, ora è la volta dei farmacisti. Iniziativa è ancora una volta promossa dall'Usl Umbria 2 insieme all'Ordine dei farmacisti della provincia di Terni. Saranno eseguiti tamponi rinofaringei in modalità pit stop a circa 200 farmacisti del distretto locale. Anche in questo caso l'adesione è su base volontaria e prevede che siano gli stessi farmacisti a recarsi autonomamente, sabato 30 maggio a partire dalle ore 8, nel punto sanitario allestito in strada di Cardeto, una traversa di viale Bramante, nell'ampio parcheggio sopra la sede dell'Omceo, per l'esecuzione dei test in modo rapido e sicuro, senza scendere dall'auto. Iniziativa, promossa in collaborazione con la Regione Umbria che ha ricevuto un vivo apprezzamento dall'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto, vede impegnati l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Terni, il distretto sanitario della Usl Umbria 2 di Terni, il Comune di Terni (Polizia Municipale), la Protezione Civile con il fondamentale supporto del Laboratorio di microbiologia dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni e dell'Istituto Zooprofilattico di Perugia. La campagna di screening che interessa le categorie a rischio spiega il commissario straordinario della Usl Umbria 2 dr. Massimo De Fino consente di monitorare lo stato di salute di professionisti che si trovano ad operare tutti i giorni a stretto contatto con i cittadini. Abbiamo replicato l'iniziativa in modalità drive through che ci consente, attraverso ottimizzazione dei tempi, operazioni rapide in totale sicurezza sia per i nostri operatori sanitari che per gli stessi professionisti sottoposti a controllo. Coronavirus, pure oggi in Umbria dati invariati ma un nuovo ricovero

Regione: dal 29 maggio, in Provincia di Rimini, fase di attenzione per gli incendi boschivi

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][dighionno-][dighionno-][HADMIRAL-3] Dal 29 maggio alla mezzanotte del 14 giugno scatta la fase di attenzione per incendi boschivi nei territori delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, mentre restano in vigore i divieti contenuti nell'ordinanza numero 43/2020 emessa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per emergenza Covid-19. Il nuovo atto è motivato dalla perdurante scarsità di piogge, più evidente in quelle zone rispetto al resto della regione. Le condizioni del terreno e le previsioni meteorologiche a breve-medio termine favoriscono infatti l'insorgere di focolai di incendio e la loro propagazione (vari focolai sono stati registrati nei giorni scorsi). Il provvedimento è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, dopo una riunione in videoconferenza alla quale hanno partecipato rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale ed Arpa Emilia-Romagna. La raccomandazione è di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Non vanno effettuati abbruciamenti in presenza di vento, ed è consigliato limitarsi alle prime ore della giornata. Vanno considerate, inoltre, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Gli abbruciamenti non sono vietati, ma severamente disciplinati (con particolare riferimento all'ordinanza Covid 43/2020). Il Regolamento forestale regionale, all'articolo 58, dispone che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli () deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato l'avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere () in assenza di vento e in giornate particolarmente umide (), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. L'Arma dei Carabinieri procederà a intensificare i controlli. A seguito della decretazione dello stato di attenzione, specie nelle giornate ventose, il Comando Carabinieri Forestale si impegna a incrementare attività di vigilanza e controllo sugli abbruciamenti controllati e su tutti i fuochi di materiale vegetale. La situazione sarà nuovamente valutata il 9 giugno. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051 [2020-Bollettino-numero-1-205x300][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][GUIDOMEI_4][car-rimini][san-leo_72][GUIDOMEI_7][vulcangas_]

Incendi boschivi. Scatta dal 29 maggio al 14 giugno la "fase di attenzione" nelle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara

[Redazione]

Visualizzazioni: 14 Tempo di lettura: 3 minutiDa: Regione Emilia-RomagnaMassima cautela nel bruciare stoppie e legname. Restano i divieti introdotti dall'ordinanza Covid-19 numero 43/2020Dal 29 maggio alla mezzanotte del 14 giugno scatta la fase di attenzione per incendi boschivi nei territori delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, mentre restano in vigore i divieti contenuti nell'ordinanza numero 43/2020 emessa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per emergenza Covid-19. Il nuovo atto è motivato dalla perdurante scarsità di piogge, più evidente in quelle zone rispetto al resto della regione. Le condizioni del terreno e le previsioni meteorologiche a breve-medio termine favoriscono infatti l'insorgere di focolai di incendio e la loro propagazione (vari focolai sono stati registrati nei giorni scorsi). Il provvedimento è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, dopo una riunione in videoconferenza alla quale hanno partecipato rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale e di Arpa Emilia-Romagna. La raccomandazione è di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Non vanno effettuati abbruciamenti in presenza di vento, ed è consigliato limitarsi alle prime ore della giornata. Vanno considerate, inoltre, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Gli abbruciamenti non sono vietati, ma severamente disciplinati (con particolare riferimento all'ordinanza Covid 43/2020). Il Regolamento forestale regionale, all'articolo 58, dispone che l'abbruciamento controllato del materiale vegetale di risulta dei lavori forestali e agricoli () deve terminare entro le quarantotto ore successive al momento in cui viene dato avviso, il terreno su cui si effettua l'abbruciamento deve essere circoscritto e isolato con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco, si deve procedere () in assenza di vento e in giornate particolarmente umide (), raggruppando il materiale in piccoli cumuli. L'Arma dei Carabinieri procederà a intensificare i controlli. A seguito della decretazione dello stato di attenzione, specie nelle giornate ventose, il Comando Carabinieri Forestale si impegna a incrementare l'attività di vigilanza e controllo sugli abbruciamenti controllati e su tutti i fuochi di materiale vegetale. La situazione sarà nuovamente valutata il 9 giugno. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051. Commenta

Coronavirus, oltre 150 mila i dimessi e guariti

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Al 28 maggio il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 e' di 231.732, con un incremento rispetto al 27 maggio di 593 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi e' di 47.986, con un calo di 2.980 assistiti rispetto al 27 maggio. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto al 27 maggio. 7.379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40.118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 27 maggio i deceduti sono 70 e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto al 27 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle d'Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. (ITALPRESS). sat/com 28-Mag-20 18:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Busseto ha celebrato le vittime del coronavirus - Le foto

[Redazione]

di Paolo Panni
Con una toccante e significativa cerimonia pubblica Busseto ha fatto memoria di tutti i defunti venuti a mancare durante il periodo del lockdown dovuto al coronavirus. Grazie alla collaborazione tra Parrocchia e Comune, la splendida piazza Verdi, "cuore" di Busseto, ha ospitato la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da don Matteo Piazzalunga, affiancato da monsignor Piergiacomo Bolzoni e dal diacono Sebastiano Scalzo. Tante le persone presenti, compresi i particolare familiari di persone decedute a causa del coronavirus, ma anche persone che sono state colpite dal covid-19 e sono guarite. Tra i partecipanti anche il sindaco Giancarlo Contini con il vicesindaco Gianarturo Leoni e diversi assessori e consiglieri comunali, i rappresentanti dell'arma dei carabinieri e della polizia locale, i militi della Pubblica assistenza Croce bianca e quelli del gruppo di protezione civile Maestro Verdi, la banda Verdi, il coro della collegiata di San Bartolomeo e le rappresentanze del mondo del volontariato locale. Tra i defunti, un ricordo particolare è andato a monsignor Stefano Bolzoni, per cinquant'anni parroco di Busseto, scomparso poche settimane fa, che il 27 maggio avrebbe compiuto 81 anni. Tutti i presenti hanno regolarmente indossato le mascherine e si sono tenuti a distanza uno dall'altro. RIPRODUZIONE RISERVATA busseto coronavirus

Covid: aumentano contagi, calano vittime

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 MAG - Salgono ancora i nuovi positivi in Italia, sono ora 231.732 i contagiati totali, 593 più di ieri, quando se ne erano registrato 584. Lo rende noto la Protezione Civile. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 382 in più (ieri 384) pari al 64,4% dell'aumento odierno in Italia. Sono quattro le regioni a zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Scendo il numero delle vittime che sono 70 nelle ultime 24 ore, in calo rispetto alle 117 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 20, mentre ieri erano state 58. I morti a livello nazionale salgono così a 33.142. Sono saliti a 150.604 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento di 3.503 rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 2.443. Migliora anche il dato dei ricoverati in terapia intensiva, che oggi sono 489, 16 meno di ieri, e scendono per la prima volta scendono sotto quota 500, mai così pochi dal 6 marzo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Toscana solo quattro nuovi casi. Due decessi, 82 guariti - Cronaca

I dati delle ultime 24 ore. Calano ancora i ricoveri: in terapia intensiva ci sono adesso 27 pazienti

[La Nazione]

Firenze, 28 maggio 2020 - In Toscana sono 10.086 i casi di positività al Coronavirus, 4 in più rispetto a ieri (l'altro ieri erano stati 12). I nuovi casi sono lo 0,04% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 7.677 (il 76,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 242.687, 4.020 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.947. Gli attualmente positivi sono oggi 1.380, -5,5% rispetto a ieri. Si registrano due nuovi decessi: un uomo e una donna, con un età media di 74,5 anni. Ma nelle statistiche finisce anche chi è morto in stato di positività ma in realtà se ne è andato per altro motivo, come Lina, donna di Montemurlo (Prato) morta a Firenze: era positiva al coronavirus, l'aveva contratto in ospedale dove era ricoverata per un male incurabile e fin da gennaio era peggiorata assai. Purtroppo per lei la sua sorte era segnata a prescindere dal virus, che di fatto aveva ormai superato. Lo stesso figlio dice: "Mia mamma non è morta per il covid". Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.457 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 564 a Prato, 674 a Pistoia (1 in più), 1.046 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca, 891 a Pisa (1 in più), 554 a Livorno, 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 2 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 383 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 537 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.227 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 70 rispetto a ieri, meno 5,4%). Sono 6.782 (meno 311 rispetto a ieri, meno 4,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.367, Nord Ovest 3.170, Sud Est 245). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 153, 10 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 27 in terapia intensiva (4 in meno rispetto a ieri, meno 12,9%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 11 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.677 (più 82 rispetto a ieri, più 1,1%): 1.385 persone clinicamente guarite (più 38 rispetto a ieri, più 2,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.292 (più 44 rispetto a ieri, più 0,7%), dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi a Firenze e Prato: un uomo e una donna, con un età media di 74,5 anni. Sono 1.029 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 379 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,6 x100.000 residenti contro il 54,8 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,5 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). Riproduz

ione riservata

Fase 2: 150 tamponi per i giovani della movida - Cronaca

[La Nazione]

Perugia, 28 maggio 2020 - Sono stati 150 i giovani che hanno deciso volontariamente di sottoporsi ai tamponi per il covid dopo gli assembramenti registrati venerdì scorso per la movida nel centro di Perugia. Hanno visto impegnati un medico e due infermieri presso il Centro operativo di protezione civile del capoluogo umbro. Per venerdì - ha reso noto il Comune - si sono già prenotati altri 140 ragazzi e ragazze che si sottoporranno ai tamponi in modalità pit-stop. L'età media dei giovani che si sono prenotati - ha spiegato l'assessore comunale Luca Merli- oscilla tra 20 e 23 anni, con l'aggiunta di qualche minorenne accompagnato dai genitori. Già da venerdì, con il codice pin rilasciato dai sanitari, tutti i ragazzi e le ragazze potranno conoscere l'esito dei tamponi sul sito della Usl Umbria 1. Riproduzione riservata

Protezione civile in prima linea per emergenza Covid: ecco il primo bilancio fatto dal responsabile

[Redazione]

Tecnicamente l'emergenza sanitaria termina il 30 giugno, ma da qualche settimana la pressione è diminuita, non solo sugli ospedali, ma anche sulla macchina della protezione civile. Un sistema che ha organizzato la distribuzione di mascherine (445 mila nella prima distribuzione del mese di aprile), coordinato l'attività di centinaia di volontari, dato informazioni a migliaia di cittadini, coordinato le attività del comune come la chiusura e l'apertura delle scuole e dei parchi e effettuato tantissimi piccoli, ma fondamentali servizi, a partire dalla consegna dei quaderni e dei libri rimasti nelle classi vuote ai legittimi proprietari. "Sono stati mesi impegnativi spiega Sergio Brachi responsabile della protezione civile dove non si aveva né la certezza dell'inizio né quella della fine dell'emergenza, ma siamo riusciti a gestirli partendo dal principio che ciascuno deve fare il proprio lavoro e il nostro si fonda sulla logistica, sul coordinamento dei servizi del comune e sull'informazione. Non è compito nostro la gestione sanitaria". Un lavoro che si è interrotto solo il 25 aprile e che nelle ultime settimane si è concentrato soprattutto sulla distribuzione delle mascherine, operazione ancora non conclusa. "Dalla Regione - spiega Brachi - non sono arrivate tutte le mascherine necessarie, così grazie a donazioni di istituzioni anche straniere, siamo riusciti a procedere, abbiamo coperto l'84% delle famiglie. Sono arrivate 50 mila mascherine dalla Cina, ma dopo un controllo da parte della dogana di Bologna sono risultate senza marchio Ce, sono state consegnate con obbligo di domicilio. Ora abbiamo affidato la perizia a un laboratorio pratese, se risulteranno confermi verranno distribuite nel giro di due giorni, altrimenti chi vorrà potrà venirle a ritirare consapevoli che non sono marchiate. Per le mancanti siamo in trattativa per averne altre". Un percorso, a volte ad ostacoli, che ha richiesto grandi competenze e capacità nel districarsi fra Dpcm, ordinanze regionali e comunali. "Abbiamo ricevuto tantissime telefonate continua Brachi a volte con casi abbastanza complessi, come persone rimaste bloccate a Prato a cui abbiamo dovuto portare vestiti e cibo, altri più semplici, ma in ogni caso è stata fondamentale la preparazione di tutto il personale formato da anni". Tutte le associazioni che rientrano nella grande famiglia della protezione civile, dalle più piccole alle più grandi, hanno collaborato nella gestione dell'emergenza, ma tanti sono stati anche i privati e le aziende che hanno contribuito regalando servizi, dalle analisi alla sanificazione gratuita. "Grazie a tanta generosità continua il responsabile della protezione civile non abbiamo speso un centesimo". E ora si apre un nuovo scenario, quello di gestire le calamità "antiche" secondo i nuovi parametri imposti dai protocolli anticovid. "Abbiamo acquisito un metodo di lavoro, attingendo anche alla passata esperienza, ma ora dobbiamo fare i conti con le nuove regole. Ad esempio in una tenda utilizzata per l'emergenza terremoto ci stavano 12 persone, da ora in poi probabilmente potrà ospitarne la metà, e tra l'altro non essendo quasi mai congiunti sale anche il rischio di un contagio. Uno scenario veramente preoccupante a cui stiamo lavorando con la speranza che non succeda nulla da qui ai prossimi mesi. Il covid ha fermato tante attività, ma non il corso della natura". E a proposito di scenari futuri Brachi, come sempre ha un atteggiamento resiliente: "Noi siamo pronti ad affrontare una nuova ondata, se si dovesse verificare, ma un meccanismo per funzionare ha bisogno di materia prima, se questa manca gira a vuoto". Vita in città Edizioni locali collegate: Prato Data della notizia: 28.05.2020 15:42?

Il cuore degli Alpini è sempre grande: 40mila euro per l'Ospedale Maggiore di Parma -

[Redazione]

Uno squillo di tromba e la risposta è stata corale. Il grande cuore degli Alpini è tornato a battere, forte, per la chiamata alla solidarietà che si è presentata alle nostre frontiere. Questa volta si chiamava Covid 19 e alla loro attività sul campo (dal 12 marzo scorso 56 volontari hanno speso 548 giornate di lavoro) hanno raccolto 40mila euro con un obiettivo preciso: donare all'Ospedale Maggiore di Parma apparecchiature necessarie come due ventilatori polmonari e un massaggiatore toracico, con impegno di coprire un'altra esigenza a fronte degli euro rimasti dai precedenti acquisti. E questa mattina le Penne nere di Parma hanno consegnato le apparecchiature. A rappresentarli il presidente Sezione Ana di Parma Roberto Cacialli, il segretario Franco Sartori, il coordinatore della Protezione Civile Ana di Parma Enrico Adorni e, a nome delle associazioni che hanno partecipato alla raccolta fondi, il delegato della provincia di Parma delle Guardie onore al Pantheon Roberto Spagnoli e il presidente dei Granatieri di Sardegna sez. di Parma Danilo Dumas. Ad accoglierli la direttrice della 1 Anestesia e Rianimazione Sandra Rossi e il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Massimo Fabi. Lucas è un apparecchiatura avanzata ha spiegato Sandra Rossi che consente di eseguire un massaggio cardiaco di alta qualità, uno dei capisaldi della rianimazione cardio-polmonare. Ed inoltre il massaggio cardiaco con il Lucas è uno dei pre-requisiti per poter praticare la circolazione extracorporea ECPR come strategia di rianimazione. Una donazione importante ha ribadito Massimo Fabi che dimostra ancora una volta la grande risposta che gli Alpini e le associazioni che hanno operato con loro sanno dare di fronte alle emergenze. Il ringraziamento più grande ce lo avete già dimostrato con i fatti ha concluso il presidente Roberto Cacialli e la vostra dedizione ha rinsaldato il rapporto di fiducia dei cittadini nella sanità della nostra provincia. Il nostro pensiero va ai 59 alpini di Parma che abbiamo perso e il nostro grazie va a tutti i volontari che hanno lavorato a supporto dei nostri sanitari in prima linea in questa guerra silenziosa che ha fatto tante vittime. Share

Chiusura uffici regionali lunedì 1 giugno

[Redazione]

Chiusura uffici regionali lunedì 1 giugno Perugia - Si comunica che tutti gli uffici facenti capo alla Giunta regionale resteranno chiusi nella giornata di lunedì 1 giugno 2020. Con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19 Ã garantito un presidio presso la Protezione Civile ed il proseguimento delle funzioni e attivitÃ svolte dall'UnitÃ di crisi - C.O.R. di Foligno.

"Forti temporali": da domani allerta meteo per 12 ore

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sulle zone interne e appenniniche del Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, venerdì 29 maggio, e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Foto: RietiLife

News della giornata. Serie A, si riparte il 20 giugno. Stadio della Roma, ipotesi inizio lavori a metà 2021. I giallorossi pensano a Rafael

[Redazione]

NEWS DELLA GIORNATA Tutte le news della giornata giallorossa raccolte per voi in un articolo: buona lettura! La Serie A ritorna il 20 giugno Il Comitato Tecnico Scientifico ha dato il via libera con il protocollo presentato dalla FIGC per le partite. Nessuna criticità rilevata, ma resta la quarantena obbligatoria in caso di positività. Di conseguenza è arrivato anche dal Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, che al termine dell'incontro con i vertici del calcio italiano ha comunicato che la Serie A ripartirà il 20 giugno. Il bollettino della Protezione Civile La Protezione Civile ha diffuso i dati ufficiali aggiornati sulla situazione dei contagi da COVID-19 in Italia. Il numero totale dei contagi ha raggiunto 231.732 unità, con i 593 registrati oggi. I casi attuali registrati sono stati 2980 in meno. Oggi le persone decedute sono state 70, portando il numero totale a 33.142. I guariti raggiungono quota 150.604, per un aumento in 24 ore di 3.503. Le parole di Gabriele Gravina, Presidente della FIGC, è intervenuto durante l'evento Lo sport oggi: dall'emergenza alla ripartenza, organizzato dall'Università di Bologna e dalla rivista Diritto dello Sport. Ecco alcune delle sue parole: Ci troviamo in un momento particolarmente delicato della nostra vita: la diffusione epidemiologica da Covid-19 ha stravolto le vite di ciascuno di noi, ha cambiato le nostre abitudini e messo in discussione qualunque tipo di relazione interpersonale, ma tutto questo non ha mai spezzato il filo d'amore che lega il calcio al nostro Paese, all'Italia. Anche quando tutti erano fermi e soffrivano, il calcio ha voluto mostrare il proprio lato positivo, a differenza di quella demonizzazione a cui è stato sottoposto, anche con iniziative straordinarie come mettere a disposizione il nostro centro tecnico di Coverciano. È una casa che ha ospitato 48 pazienti positivi. La nostra esigenza di ripartenza è consacrata all'interno del nostro DNA: ci chiamiamo Federazione Italiana Giuoco Calcio. Per me è stata una parentesi di grande tristezza, e lo farò presente, constatare che nel mondo del calcio alcuni facciano di tutto per non giocare, convinti che così non pagherebbero alcune mensilità ai propri tesserati. È un gioco perverso quello di una società che non vuole giocare per limitare i danni. Tutto questo mi ha convinto a portare avanti questa battaglia. So quanti italiani pensano che non si debba giocare: capisco che sarà triste vedere le partite a porte chiuse, ma se riparte l'economia del nostro Paese non può non ripartire una delle sue industrie più importanti. Qui Tringoli, oggi tampone per i giallorossi La Roma è tornata ad allenarsi in gruppo e Paulo Fonseca, presto, riavrà la sua rosa al completo. Oggi sono rimasti fuori dalla seduta allenamento Perotti e Pau Lopez, entrambi alle prese con i rispettivi infortuni. Prosegue il recupero di Nicolò Zaniolo, che dovrebbe rientrare a pieno regime entro le prossime due settimane. Questa mattina, prima di scendere in campo, i giallorossi si sono sottoposti al tampone per verificare la negatività al SARS-CoV-2. Stadio della Roma, ipotesi inizio lavori a metà 2021 La fase tecnica è quasi conclusa e con questo, come riportato da La Gazzetta dello Sport, la società Roma potrebbe mettere la prima pietra del nuovo stadio nella prima metà del 2021. I documenti sono arrivati alla sindaca Raggi, dovranno essere controllati da varie commissioni e poi, in seguito, dovranno passare in rassegna all'Aula Consiliare. L'iter in Campidoglio potrebbe concludersi già nel mese di agosto e questo permetterebbe alla Regione Lazio di annunciare il via libera entro la fine del 2020. Sarà però necessario presentare il progetto all'Unione Europea per essere messi a gara con bando. Torna il calcio inglese: la Premier League riparte il 17 giugno Il calcio riparte anche in Inghilterra. Come riportato da Repubblica.it, la Premier League ha stabilito la data della ripartenza: il 17 giugno. In quel giorno, con molta probabilità, verranno disputati i recuperi di Aston Villa-Sheffield United e Manchester City-Arsenal. Nel weekend del 19 giugno si ripartirà con i turni prestabiliti prima dell'interruzione. Calciomercato Roma: Juan Jesus verso la Turchia, alla Roma piace Rafael La Roma osserva e riflette sul fronte calciomercato. I giallorossi potrebbero privarsi di Juan Jesus per la prossima stagione, perché il calciatore giallorosso, come riportato da fotomac.com.tr, piace al Fenerbache e al Galatasaray. Il brasiliano, però, non sembra interessato a lasciare il club capitolino. Un altro

suo connazionale, però, potrebbe diventare il prossimo acquisto della squadra allenata da Paulo Fonseca. Rafael, portiere del Cagliari, piace alla dirigenza giallorossa, che vorrebbe acquistarlo come terzo portiere. Secondo tuttomercatoweb.com, il classe 1982 è in scadenza e, se dovesse partire Fuzato, accetterebbe volentieri di fare la riserva a Pau Lopez insieme a Mirante. Senti chi parla Oggi, sulle principali frequenze giallorosse, il tema della giornata è stato quello della ripartenza. Ne ha parlato Enrico Castellacci a Radio Punto Nuovo: Il sospetto positivo del Bologna ha messo paura. Nella malaugurata ipotesi che il collaboratore di Mihajlovic fosse risultato positivo, tutta la squadra sarebbe dovuta andare in quarantena fiduciaria, continuando però ad allenarsi. Questo è il rischio: che spunti un positivo nelle varie squadre. Quando ricomincerà il campionato, se dovesse accadere una cosa del genere, avrebbe un effetto devastante sul campionato. Quattordici giorni sono tanti, difficilmente ci sarà la possibilità di recupero. Credo che, controllando la diminuzione della curva epidemiologica, si possa ridurre la quarantena da 14 a 7 giorni, controllando tutti i componenti con tamponi e test sierologici. Di questo passo si potrebbe dare una chance al campionato di concludersi. Si è espresso sul tema anche Sandro Sabatini a Radio Radio Mattino: In un contesto generale è offensivo dire si ferma tutto il calcio per un positivo nello staff. È una mancanza nei confronti di Mihajlovic. Se tu obblighi tutta la squadra a una quarantena di quindici giorni è sbagliato. Come fanno negli altri paesi si mette in quarantena chi è positivo. Anche perché non si sa con chi sia entrato in contatto. Dalle istituzioni non sono arrivate però controproposte alla ripresa.

Coronavirus, il bollettino della Prot. Civile: oggi 70 decessi, i guariti totali superano le 150 mila unità

[Redazione]

CORONAVIRUS BOLLETTINO PROTEZIONE CIVILE La Protezione Civile ha diffuso i dati ufficiali aggiornati sulla situazione dei contagi da COVID-19 in Italia. Il numero totale dei contagi ha raggiunto 231.732 unità, con i 593 registrati oggi. I casi attuali registrati sono stati 2980 in meno. Oggi le persone decedute sono state 70, portando il numero totale a 33.142. I guariti raggiungono quota 150.604, per un aumento in 24 ore di 3503.

MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE LAZIO: ALLERTA METEO GIALLA DA TARDA MATTINATA DOMANI E PER 12 ORE

[Redazione]

Maltempo a Rieti Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sulle zone interne e appenniniche del Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, venerdì 29 maggio, e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

[Download WordPress Themes](#)[Download Best WordPress Themes Free](#)[Download Free WordPress Themes](#)[Download Premium WordPress Themes](#)[Freeudemy paid course free download](#)[download huawei firmware](#)[Download WordPress Themes Freely](#)[nda course free download](#)[Condividi su:](#)[Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per condividere su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per condividere su Pocket \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per stampare \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Correlati](#)

Parte il cantiere per liberare il Porto canale di Porto Garibaldi dalla sabbia

[Redazione]

Ha aperto il 27 maggio il maxi-cantiere che libererà il porto canale di Porto Garibaldi, nel ferrarese, da 95 mila metri cubi di sabbia. Un investimento complessivo di 870 mila euro, di cui 400 mila euro di fondi regionali e 470 mila stanziati dal Comune di Comacchio, con un duplice obiettivo: ristabilire la sicurezza della navigazione nel porto canale esistente, con la sabbia estratta, le spiagge dei Lidi ferraresi. Si tratta di un cantiere fondamentale per risolvere le criticità di erosione costiera evidenziate in seguito alle mareggiate degli ultimi mesi - spiega l'assessore regionale alla Difesa della costa, Irene Priolo, che il 5 giugno farà un sopralluogo sul posto con il collega Paolo Calvano. Ben 40 mila metri cubi della sabbia estratta verranno utilizzati per il ripascimento dei Lidi Nord ferraresi, la parte restante rimpinguerà le spiagge nell'area del Parco del Delta del Po e in prossimità dell'area del porto, dietro le scogliere di Porto Garibaldi. Allo stesso tempo - prosegue Priolo -, i lavori permetteranno di ristabilire la sicurezza della navigazione e assicurare risposte particolarmente attese dall' realtà turistica ed economica del territorio perché sarà eliminata l'occlusione all'imboccatura del porto e sarà restituita maggiore profondità alle spiagge. Saranno in tutto tre le draghe all'opera, che movimenteranno 4 mila metri cubi di materiale durante il giorno e 3 mila di notte. La direzione lavori è affidata al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si lavorerà senza sosta e 24 ore al giorno, per concludere l'opera nel più breve tempo possibile e comunque entro l'avvio della stagione balneare - conclude l'assessore -. Un super impegno che permetterà di superare i rallentamenti legati allo stop dei cantieri per emergenza Covid.

Pontecorvo Doppia giornata di donazione sangue a cura dell'Avis

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS]L AVIS di Pontecorvo organizza una doppia giornata di raccolta sangue, unavenerdì 29 maggio presso la casa della Salute di Pontecorvo ealtrà lunedì 1*giugno in Piazza Belvedere con Autoemoteca.??[6f20e2a4-e27e-409b-9d79-9691b6a1f6]Sarà consentito solamente a chi si prenotaal n. 391-7307440, come da norme Emergenza COVID. La seconda giornata, quelladel 1* giugno è organizzata in collaborazione della locale Protezione Civile edell Amministrazione Comunale ed è dedicata al vice-Sindaco Nadia Belli, conl augurio che possa tornare quanto prima a riabbracciare i suoi cari e tutti isuoi amici.Meritava un segnale di solidarietà da parte dei suoi ragazzi della ProtezioneCivile e la manifestazione vuol esprimere un incoraggiamento ed unmiglioramento delle sue condizioni di salute.

Piogge e temporali, è allerta meteo

[Redazione]

Roma Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sulle zone interne e appenniniche del Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il centro funzionale regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, venerdì 29 maggio, e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Condividi la notizia: Tweet 28 maggio, 2020

Stabile il numero dei nuovi casi (593), ma i guariti sono oltre 3500

[Redazione]

Roma Coronavirus, il bollettino della protezione civile del 28 maggio. Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 28 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231 mila 732, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 47 mila 986, con una decrescita di 2980 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40 mila 118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 70 e portano il totale a 33 mila 142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150 mila 604, con un incremento di 3503 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22 mila 913 in Lombardia, 6072 in Piemonte, 3750 in Emilia-Romagna, 2025 in Veneto, 1380 in Toscana, 1145 in Liguria, 3405 nel Lazio, 1346 nelle Marche, 1012 in Campania, 1395 in Puglia, 458 nella provincia autonoma di Trento, 1145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. Condividi la notizia: Tweet 28 maggio, 2020

Incendio di sterpaglie a Tarquinia

[Redazione]

Tarquinia Riceviamo e pubblichiamo Un vasto incendio di sterpaglie ha colpito le campagne nei pressi della zona ex polveriera a Tarquinia, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i volontari Aeopc e polizia locale. L'incendio molto esteso anche a causa del vento ha colpito alcuni ettari di sterpaglie. Dopo alcune ore di attività l'incendio è stato spento e bonificata l'area, il tempestivo intervento di pompieri e volontari ha evitato che le fiamme potessero propagarsi ulteriormente nell'area circostante. Abbiamo tenuto al corrente della situazione riferisce il presidente Aeopc Alessandro Sacripanti il sindaco Alessandro Giulivi e il comandante della polizia locale maggiore Massimo De Angelis. Ancora una volta il sistema di sicurezza a Tarquinia ha mostrato celerità ed efficienza un valore aggiunto che mette in evidenza la sinergia tra vigili del fuoco e volontari Aeopc, impegnati nella tutela del territorio. Si ricorda che per qualsiasi emergenza si può contattare il numero 115 dei vigili del fuoco e 803555 della protezione civile della regione Lazio. Aeopc Tarquinia Condividi la notizia: Tweet 29 maggio, 2020

Gubbio, donato apparecchio radiografico portatile

[Redazione]

Gubbio, 28 maggio 2020 Nuovo gesto di solidarietà a favore dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. Le diocesi di Gubbio e di Assisi-Gualdo-Nocera, insieme ai Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino, all'associazione Spallata della solidarietà e alla comunità islamica della fascia appenninica, hanno donato al nosocomio un apparecchio radiografico portatile che permette di svolgere esami radiologici direttamente nel letto del paziente, in sala operatoria o in pronto soccorso, trasmettendo le immagini direttamente in Radiologia tramite Wi-fi o collegamento con cavo alla rete ospedaliera. L'apparecchio è stato consegnato il 28 maggio in occasione di una cerimonia che si è svolta all'interno dell'ospedale alla quale hanno partecipato il commissario straordinario della Usl Umbria 1 Silvio Pasqui, il direttore sanitario Teresa Tedesco, il direttore della diagnostica per immagini Valter Papa, il vescovo di Gubbio Luciano Paolucci Bedini, il vescovo di Assisi-Gualdo-Nocera Domenico Sorrentino, i sindaci di Gubbio e Gualdo Tadino, Filippo Maria Stirati e Massimiliano Presciutti, il presidente dei Santantoniari Alfredo Minelli e rappresentanti della comunità islamica della fascia appenninica. La gara di solidarietà è iniziata con la richiesta dell'apparecchio radiografico da parte della Protezione Civile regionale alla diocesi di Gubbio. A questa raccolta, visto il grande valore dello strumento, oltre 58 mila euro, si sono poi unite anche la diocesi di Assisi-Gualdo-Nocera e i Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino insieme alla Spallata dei Ceri e anche la comunità islamica della fascia appenninica ha voluto dare il proprio contributo. Ringraziamo tutti per impegno straordinario con cui hanno contribuito a migliorare la dotazione strumentale del presidio ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino, grazie a un nuovo apparecchio all'avanguardia che permetterà di fornire prestazioni più mirate per tutto il territorio, lo hanno sottolineato il direttore sanitario 1 Teresa Tedesco e il commissario straordinario Silvio Pasqui ricordando come, durante emergenza Covid-19, si sia scatenata una vera e propria gara di solidarietà in favore dell'ospedale. (47)

Tamponi pit-stop per i giovani della movida perugina

[Redazione]

28/05/2020 - 21:06[tamponi]PERUGIA - Sono stati 150 i giovani che hanno deciso volontariamente di sottoporsi ai tamponi per il covid dopo gli assembramenti registrati venerdì scorso per la "movida" nel centro di Perugia. Hanno visto impegnati un medico e due infermieri presso il Centro operativo di protezione civile del capoluogo umbro. Per venerdì - ha reso noto il Comune - si sono già prenotati altri 140 ragazze e ragazzi che si sottoporranno ai tamponi in modalità pit-stop. "L'età media dei giovani che si sono prenotati - ha spiegato l'assessore comunale Luca Merli - oscilla tra 20 e 23 anni, con l'aggiunta di qualche minorenni accompagnato dai genitori. Già da venerdì, con il codice pin rilasciato dai sanitari, tutti i ragazzi e le ragazze potranno conoscere l'esito dei tamponi sul sito della Usl Umbria 1".

Coronavirus: "mascherine a 50 centesimi inviate a Umbria insufficienti. Frantumate false promesse del governo" nota di Peppucci (Lega)

[Redazione]

100975178 2709238912646463 1371312255076925440 oIl consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega), commentando l'audizione in Terza commissione, dice che il numero di mascherine a 50 centesimi inviate all'Umbria è totalmente insufficiente. Per Peppucci ancora una volta la Regione è stata lasciata sola nella gestione dell'emergenza ed è in patto con la verità a frantumare le false promesse del Governo e del commissario straordinario Arcuri. (UNWEB) Perugia, Il numero di mascherine a 50 centesimi inviate all'Umbria è totalmente insufficiente. Ancora una volta è in patto con la verità a frantumare le false promesse del Governo e del commissario straordinario Domenico Arcuri. È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci. Nell'ambito dell'audizione in Terza Commissione consiliare con i rappresentanti di Federfarma Umbria e Assofarm Umbria spiega Peppucci - è stato elaborato un quadro definito rispetto alla consistenza delle dotazioni di sicurezza esistenti, ancora oggi obbligatorie nei casi previsti dal nuovo Dpcm, e del percorso fin qui svolto. Dall'incontro è emerso che se oggi ci troviamo in una situazione sotto controllo, non è certo grazie alle mascherine chirurgiche con prezzo di vendita di 50 centesimi, tanto sbandierate dal premier Conte e dal commissario Arcuri, che sono state fatte pervenire in numero talmente esiguo da non soddisfare le necessità del territorio regionale. Non è la prima volta prosegue Peppucci - che il Governo PD-5 Stelle prende degli impegni che non è in grado di mantenere come nel caso del mancato approvvigionamento sia dei ventilatori polmonari, sia del reagente per tamponi. Nel caso delle mascherine, è stato solo grazie ad accordi diversi da quelli con la Protezione civile che si è potuta garantire la tutela della salute dei cittadini, sopperendo alle gravi carenze dell'esecutivo nazionale. Non prendiamo nemmeno in considerazione i vani tentativi dei rappresentanti del PD di difendere l'operato del Governo, adducendo motivazioni che non giustificano il mancato rispetto degli impegni presi. Ancora una volta conclude Peppucci - la Regione Umbria è stata lasciata sola nella gestione dell'emergenza da coronavirus. Come gruppo Lega proseguiremo nella strada intrapresa e andremo fino in fondo a questa storia. Non possiamo tacere su una grave situazione che ha seriamente rischiato di compromettere il percorso umbro di ripartenza nella Fase 2, nonché di mettere in pericolo la salute dei cittadini umbri.

Usl Umbria 1, apparecchio radiografico portatile donato all'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino

[Redazione]

IMG 20200528 WA0016Straordinaria mobilitazione delle diocesi di Gubbio eAssisi, dei Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino, della "Spallata dellasolidarietà" e della comunità islamica della fascia appenninica(UNWEB) Gubbio Nuovo gesto di solidarietà a favore dell'ospedale diGubbio-Gualdo Tadino. Le diocesi di Gubbio e di Assisi-Gualdo-Nocera, insiemeai Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino, all'associazione "Spallata dellasolidarietà" e alla comunità islamica della fascia appenninica, hanno donato alnosocomio un apparecchio radiografico portatile che permette di svolgere esami radiologici direttamente nel letto del paziente, in sala operatoria o in pronto soccorso, trasmettendo le immagini direttamente in Radiologia tramite Wi-fi o collegamento con cavo alla rete ospedaliera. L'apparecchio è stato consegnato il 28 maggio in occasione di una cerimonia chesi è svolta all'interno dell'ospedale alla quale hanno partecipato il commissario straordinario della Usl Umbria 1 Silvio Pasqui, il direttore sanitario Teresa Tedesco, il direttore della diagnostica per immagini Valter Papa, il vescovo di Gubbio Luciano Paolucci Bedini, il vescovo di Assisi-Gualdo-Nocera Domenico Sorrentino, i sindaci di Gubbio e Gualdo Tadino, Filippo Maria Stirati e Massimiliano Presciutti, il presidente dei Santantoniani Alfredo Minelli e rappresentanti della comunità islamica della fascia appenninica. La gara di solidarietà è iniziata con la richiesta dell'apparecchio radiografico da parte della Protezione Civile regionale alla diocesi di Gubbio. A questa raccolta, visto il grande valore dello strumento, oltre 58 mila euro, si sono poi unite anche la diocesi di Assisi-Gualdo-Nocera e i Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino insieme alla "Spallata dei Ceri" e anche la comunità islamica della fascia appenninica ha voluto dare il proprio contributo. "Ringraziamo tutti per l'impegno straordinario con cui hanno contribuito a migliorare la dotazione strumentale del presidio ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino, grazie a un nuovo apparecchio all'avanguardia che permetterà di fornire prestazioni più mirate per tutto il territorio", lo hanno sottolineato il direttore sanitario 1 Teresa Tedesco e il commissario straordinario Silvio Pasqui ricordando come, durante l'emergenza Covid-19, si sia scatenata una vera e propria gara di solidarietà in favore dell'ospedale".

Coronavirus: 4 nuovi casi, 2 decessi, 82 guarigioni (44 le virali)

[Redazione]

In Toscana sono 10.086 i casi di positività al Coronavirus, 4 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,04% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 7.677 (il 76,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 242.687, 4.020 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.947. Gli attualmente positivi sono oggi 1.380, -5,5% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un'età media di 74,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.457 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 564 a Prato, 674 a Pistoia (1 in più), 1.046 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca, 891 a Pisa (1 in più), 554 a Livorno, 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 2 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 383 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 537 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.227 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 70 rispetto a ieri, meno 5,4%). Sono 6.782 (meno 311 rispetto a ieri, meno 4,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.367, Nord Ovest 3.170, Sud Est 245). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 153, 10 in meno di ieri (meno 6,1%), di cui 27 in terapia intensiva (4 in meno rispetto a ieri, meno 12,9%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 11 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.677 (più 82 rispetto a ieri, più 1,1%): 1.385 persone clinicamente guarite (più 38 rispetto a ieri, più 2,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.292 (più 44 rispetto a ieri, più 0,7%), dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 1 uomo e 1 donna, con un'età media di 74,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.029 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 379 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,6 x 100.000 residenti contro il 54,8 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,5 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). Nella comunicazione di oggi (giovedì 28 maggio 2020), Asl Toscana Nord Ovest riporta esclusivamente le informazioni su guariti, decessi, ricoveri Covid e persone in isolamento domiciliare. Questo anche in considerazione della costante riduzione del numero dei nuovi positivi. Contrariamente a quanto anticipato ieri il dettaglio dei nuovi casi positivi (dal 26 al 29 maggio) suddivisi per Zona e per Comune di residenza sarà presente nel bollettino di domani, venerdì 29 maggio. Sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest si sono registrate ad oggi 2418 guarigioni virali (i cosiddetti negativizzati) e 1097 guarigioni cliniche e si è quindi arrivati ad un totale di 3515 guariti. Sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest tra ieri ed oggi non si è verificato alcun decesso. Per quanto riguarda i ricoveri per Covid-19, inoltre, sono in totale negli ospedali dell'Azienda USL Toscana nord ovest 18 di cui 3 in Terapia intensiva (tutti all'ospedale San Luca di Lucca). Dal monitoraggio giornaliero sono infine 3.170 le persone in isolamento domiciliare su tutto il territorio dell'Azienda USL Toscana nord ovest. (Visitato 495 volte, 536 visite oggi)

Covid 19, la situazione in Italia: salgono i contagi, +593, in Lombardia il 64,4%

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 28 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.732, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con una decrescita di 2.980 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40.118 persone, pari all 84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 70 e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in ValleAosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. (Visitato 314 volte, 314 visite oggi)

Bastia Umbra - Protezione civile, amici vicini a persone di qualunque età

[Elena Lovascio]

Protezione civile^ amici vicini a persone di qualunque età BASTIA UMBRA/O sono rimaste impresse telefonate - dice il coordinatore della Protezione civile, Roberto Raspa - spesso di persone anziane, che non chiedevano nessuna consegna. Spesso volevano solo parlare" i ono una cilKiuanlina i volontari lella sezione della Prole Jone civil_-/le ancora impegnali nella fase di emergenza Covid-19, ù coordinaiiiienlo con il Centro operativo comunale - ci capo del quale è iJ sindaco Lnngarolu - e in l'orle raccordo ñî l'area Servizi sociali del Comniie di Basila Umbra. è coordinare il Gruppo di protezione ch ' ile cittadino, nel 1 98, è l'ing. Roberto Raspa. Ci spiega come esso svolga moltissime attività, tra le quali corsi di formazione ed esercitazioni, anclic iu collaborazione con le scuole: collaborazione dalla nasce anche il progelto di consentire l'ingresso nel gruppo non piîi sol ai maggiorenni, ma anche a coloro che abbiano già compiuto i 16 anni. Oggi è infatti possibile offrîre il proprio contributo alle varie attivitàmoltissimi modi, grazie anche al supporto offerto dalla tecnologia. Al momento - dice - stiamo ancora distribuendo mascherine alla popolazione. Siamo partili non appena sono arrivate le prime scorte consistenti da parte della Regione Umhria e stiamo ancora oggi continuando. Lo abbiamo fatto sul territorio davanti ad uffici postali e al palazzo della salute, le abbiamo distribuite in punii gici della città (tabaccai, panellieri, piccole botteghe di quartiere, ecc.) e le abbiamo consegnale a domicilio a casa alle fasce più deboli come gli anziani con più di 75 anni. Continueremo anche per il prossimo futuro fino a die ce ne sarà bisogno." C'è un'esperienza pari icol arm ente significativa per lei, relativa a questo periodo di Covid-19? "Una in particolare, direi di no. Senxa dubbio ci sono rimaste impresse le molte telefonate, spesso di persone anziane e sole in casa, che molte volte si concludevano con un nulla di fatto, nel senso che non davano seguito ad una consegna, non dovevamo portargli nulla, nessuna ricetta da ritirare. Spesso ci siamo accorti che volevano solo parlare. Ci è rimasto impresso anche l'affetto delle persone, le parole di apprezzamento nei confronti di quello che facevamo e la vicinanza di tulli, stala anche per noi un'emergenza strana, con la quale abbiamo dovuto imparare a fare i conii, die ha richiesto molta flessibilità menlale per hnparare al volo nuove procedure, per gestire costantemente la paura di non fare bene. Devo dire, con l senno del poi, che tutto è andalo per l meglio, e che i risultati raggiunti sono stati possibili solo. ie ad un grande lavoro di squadra che ha visto decine e decine di volontari alternarsi in turni davvero lunghi". Elena Lovascio -tit_org-